Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 dicembre 1954

Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2531 nuova serie Lire 25

ESAURIENTE DISCORSO DEL MINISTRO MARTINO ALLA CAMERA

GLI ACCORDI DI PARIGI RAFFORZANO le prospettive di una pace durevole

Le forze militari sono un elemento necessario della nuova sovranità della Germania - Le relazioni dell'on. Gonella e di Riccardo Lombardi - Oggi la votazione

Roma, 22

La serrata e misurata discussione alla Camera sugli accordi di Parigi ha avuto la sua conclusione oggi nelle precise ed esaurienti dichiarazioni fatte dal nostro Ministro degli Esteri on. MARTINO. Egli ha anzitutto asserito come le critiche mosse agli accordi di Parigi si possono dividere in due categorie: gli internazionalisti dicono che gli accordi fanno fare un passo indietro al processo di distensione e di pacificazione; i nazionalisti si preoccupano invece delle condizioni di inferiorità politica, economica e militare in cui potrebbe venirsi a trovare l'Italia.

«Ai primi — ha detto l'on. Martino — debbo dire subito che gli accordi sono proprio nati da una volontà di pace e sono il risultato di una lunga e a volte dolorosa esperienza che in questi anni i paesi europei hanno compiuto. E' naturale che questa parte dell'Europa che è gelosa delle sue libere istituzioni e fedele al sistema democratico abbia cercato di organizzare la sua difesa. Coloro che si opposero ieri al Patto atlantico e oggi si oppongono agli accordi di Parigi fanno sorgere il dubbio che essi vogliano conservare e possibilmente aggravare lo stato di disordine e di debolezza come il più propizio alla loro azione politica, fondata soprattutto sullo sfruttamento della paura. La pace, per essere serbata, deve essere organizzata. L'Unione dell'Europa Occidentale è appunto strumento dell'organizzazione della pace.

«Il Governo sovietico — ha proseguito Martino — ci ha detto: «Non ratificate gli accordi ma accettate di venire a discutere con noi per la ricerca di un sistema generale di sicurezza collettiva». Se ratificate invece gli accordi sarà più difficile discutere perchè noi saremo costretti a nostra volta a prendere misure di sicurezza».

«Senonchè prima di questi accordi non sono mancate le trattative e queste purtroppo non sono giunte in porto. Sospesa la ratifica degli accordi questa situazione rimarrebbe invariata. Essa anzi si aggraverebbe a danno dei paesi occidentali, perchè questi stati avrebbero dato prova di essere divisi e di non sapersi unire. In queste condizioni una nuova trattativa con l'Unione Sovietica non avrebbe alcuna possibilità di successo. Allora si sarebbe più vicini alla guerra, perchè questa calamità sceglie sempre l'ora della divisione e della debolezza. La ratifica degli accordi di Parigi non esclude invece una nuova trattativa.

«Quanto alla Germania — ha proseguito il Ministro degli Esteri — se pretendessimo di continuare a tenerla sotto il peso schiacciante di una condanna morale non faremmo che ripetere gli errori di ieri. Dobbiamo perciò permettere al popolo tedesco di entrare finalmente come membro attivo e solidale nell'associazione dei popoli democratici. Per questo è necessario restituire innanzitutto la sovranità alla Repubblica federale tedesca. Le forze militari sono un elemento necessario della sovranità».

«Per quanto riguarda le obiezioni dei nazionalisti va subito detto che nell'Unione europea l'Italia siede da pari a pari. Soltanto nella solidarietà e nella collaborazione con i popoli liberi la nostra Patria può avere quelle garanzie di sicurezza e di sviluppo che altrimenti le sarebbero negate. Aderendo perciò all'Unione europea occidentale noi abbiamo difeso gli interessi nazionali del nostro paese, di cui siamo e saremo sempre vigili custodi».

E l'on. Martino ha concluso: «Non mi nascondo nè vi nascondo che dopo aver ratificato gli accordi di Parigi abbiamo bisogno di affrontare e superare altri ostacoli nel nostro cammino. Perciò dobbiamo compiere oggi il nostro dovere per aprirci la strada sulla quale dovremo procedere per compiere il nostro dovere di domani. Quello che ora vi si chiede è un atto di coraggio per non fermare quel cammino che la Italia democratica ha scelto dopo essere risorta dalle macerie della guerra».

Prima delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri si erano avute le illustrazioni degli ordini del giorno e le relazioni.

L'on. GONELLA, relatore di maggioranza, aveva pronunciato un ampio discorso seguito in serena attenzione anche dall'opposizione di sinistra. «La CED e l'UEO — egli ha detto — mirano a scoraggiare coloro che minacciassero la guerra, con la differenza che la CED non è andata in porto perchè riteneva che lo strumento migliore fosse quello di creare un'autorità europea sovranazionale, mentre l'Unione prescinde da questa autorità e contempla un'Europa articolata. L'Unione in sostanza è una forma di collaborazione internazionale per la difesa del principio di nazionalità sempre minacciato dagli imperialismi.

«La ragione degli accordi va ricercata in una situazione di fatto che non si può negare. L'ultima guerra si è chiusa dieci anni fa con un sensibile contrasto fra i vincitori. In questa situazione non esistono altre possibilità che la neutralità o lo schieramento con l'uno o con l'altro dei blocchi vincitori. La neutralità se la si considera astrattamente sarebbe la decisione ideale, ma se si ragiona concretamente è chiaro che una simile soluzione è impossibile per l'Italia. Non rimane dunque che lo schieramento con l'uno o con l'altro gruppo. Tutti e due i gruppi sostengono di non volere l'aggressione e di desiderare la pace e la sicurezza, ma non hanno la minima fiducia nel blocco contrario. Però mentre il blocco dei vincitori occidentali dopo la guerra non ha attuato il sistema delle annessioni nei confronti della Germania nè praticato una politica di espansione, l'Unione Sovietica invece ha annesso i paesi baltici, ha annesso alla Polonia territori ex tedeschi ed ha fatto di tutto per spingere innanzi la sua fascia di sicurezza; inoltre ha stabilito dei rapporti strettissimi fra i paesi della sua orbita costituendosi centro orientatore della loro politica internazionale.

«Di fronte a questa situazione era inevitabile e logico che gli occidentali ricorressero a misure difensive. Perciò gli accordi di Parigi sono un contributo alla pace e alla distensione, anche perchè pongono fine al contrasto franco-tedesco e perchè dopo di essi sarà più facile intavolare trattative alla pari con l'Unione Sovietica».

Il relatore di minoranza Riccardo LOMBARDI dal canto suo aveva sostenuto che gli accordi di Parigi arrestavano quel processo di distensione che era in atto fra l'Occidente e l'Oriente e ciò per volontà dell'America «la quale continua a giocare a rischio e pericolo di tutti sulla carta della tensione internazionale e della guerra».

La votazione sugli accordi di Parigi avverrà domani mattina e si ritiene che sarà conclusa nelle prime ore del pomeriggio.

PAROLE DI SAGGEZZA e politica di prestigio

Roma, 22

(s) La Camera dei deputati esprimerà domani, con una maggioranza che si estende dai socialdemocratici ai repubblicani, dai liberali ai democratici-cristiani, dai monarchici al M.S.I., il suo voto che autorizza il Presidente della Repubblica a ratificare gli accordi di Parigi del 23 ottobre scorso, relativi all'istituzione della riunione dell'Europa occidentale e all'ammissione della Germania nella NATO. I relatori del progetto di legge, l'on. Guido Gonella per la maggioranza e l'on. Riccardo Lombardi per la minoranza, hanno egregiamente ribadito, nella seduta odierna, i rispettivi punti di vista, impostando in due notevoli discorsi essenzialmente gli aspetti tecnici degli accordi. Ma è soprattutto il discorso con il quale il Ministro Martino ha replicato agli oratori che deve essere sottolineato.

Il Ministro degli Esteri ha valutato la posizione italiana e degli Stati dell'Occidente europeo in una situazione storico-politica nella quale le esigenze della difesa si accompagnano al soddisfacimento di una comune aspirazione dei popoli all'unità. Con equilibrio sostanziato da una fermezza indiscutibile, il Ministro degli Esteri d'Italia ha concretato il problema nei suoi aspetti, oltre che militari, sociali ed economici. Ed ha esaltato la funzione dell'Italia in questa nuova fase della storia d'Europa in termini che non possono essere smentiti: con l'assicurazione che l'Italia partecipa nella pienezza.

Della sua sovranità alla vita internazionale, con l'annuncio di una iniziativa intesa a conseguire dai Governi firmatari del Trattato di pace un più esplicito riconoscimento rispetto a quello ottenuto in seguito alla «nota» dell'8 dicembre 1951 della nostra parità di diritti, in ordine al Trattato di pace e al suo carattere punitivo. In tale esaltazione della funzione del nostro paese e della ritrovata dignità internazionale, il Ministro degli Esteri ha, d'altra parte, avuto agio di ammonire che «non si diventa eguali agli altri per decreto e concessione di nessuno, in quanto ogni popolo riesce ad avere nella storia del mondo la parte che sa conquistare con le sue opere, che sole gli guadagnano l'autorità della stima e del rispetto degli altri popoli». Parole di saggezza, che richiamano alla memoria quelle pronunciate dal conte Sforza, secondo cui «non esiste una politica di prestigio: il prestigio, invece, è conseguenza di una politica saggia».

E' su questa linea di prudenza e di saggezza che i responsabili della politica estera dell'Italia agiscono, e c'è da compiacersi che il dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi abbia portato, per gli elementi di giudizio addotti nella discussione dai deputati dei vari settori, a una definizione opportuna dei nostri interessi e delle nostre esigenze nel quadro di una cooperazione internazionale che sola può garantire, con il soddisfacimento delle fondamentali istanze di pace e di sicurezza, lo sviluppo di un ordinato sistema sociale ed economico, che assicuri pane e lavoro.

Un altro aspetto del discorso pronunciato dal Ministro Martino merita di essere sottolineato: ci riferiamo alla sua precisazione sulla natura degli impegni assunti dall'Italia per il deprecabile verificarsi di un conflitto. Egli ha voluto anzitutto rilevare che non esiste un automatismo di intervento nel senso rigido del termine: esso è comunque legato alle modalità costituzionali di ciascun paese. Inoltre, la natura dell'assistenza prevista dal patto dell'UEO deve essere definita, attraverso il Consiglio dell'Unione, che deve decidere all'unanimità.

Il Ministro Martino ha voluto anche operare una distinzione tra «aggressione provocata», che non implica il funzionamento degli accordi, e «aggressione non provocata», che pone in moto il meccanismo del trattato euro-occidentale. Si tratta, a nostro modesto giudizio, di una distinzione fondamentale, che consente di tutelare sinceramente le posizioni del nostro paese, come tutela quelle degli altri Stati membri, circa le implicazioni degli accordi. In sostanza, le situazioni che in deprecabile caso si verificassero dovrebbero essere valutate in sede politica e di diritto, e il giudizio degli organismi costituzionali di ciascun paese sarebbe assolutamente libero.

Così si esprime, così si attua una politica estera che, impostata — e lo ha rilevato opportunamente il Ministro Martino — su una Costituzione concepita modernamente e ispirata a un rigoroso principio democratico, tende all'affermazione di valori universalmente accettabili di libertà, ricerca la pace come mezzo essenziale per il progresso sociale ed economico dei popoli, persegue nello stesso tempo la difesa e la sicurezza. Discussioni con l'U. R. S. S. e con il mondo comunista dovranno essere sollecitate, ma non muovendo da posizioni di debolezza che determinerebbero inevitabilmente una condizione di soggezione: si tratta di instaurare una discussione su basi di parità, che sola può consentire una tutela dei nostri diritti.

Conferenza stampa di Pastore

NOTEVOLI PROGRESSI della CISL durante il '54

Roma, 22

Il segretario generale della CISL, on. Pastore, in una conversazione con i rappresentanti della stampa italiana ed estera ha svolto un bilancio delle attività della CISL nel corso del 1954, ed ha precisato alcuni degli obiettivi principali che il Sindacato libero si propone per l'attività nel 1955. Tra gli elementi principali che caratterizzano questo bilancio, l'on Pastore ha indicato l'azione svolta dalla CISL per l'affermazione in Italia di un nuovo tipo di sindacalismo, caratterizzato dalla sua indipendenza assoluta rispetto a ogni influenza di forze esterne, politiche o di altra natura. Con quest'anno — ha rilevato Pastore — si è chiusa una fase caratteristica della vita sindacale del dopoguerra: la fase nella quale la CISL coraggiosamente contro l'incomprensione di molti ambienti, ha fatto dell'attività sindacale il perno intorno al quale si sono mossi molti dei più importanti problemi che hanno caratterizzato l'annata.

L'oratore ha poi rilevato che dinanzi allo sviluppo della produzione e del reddito è continuata nel 1954 la tendenza verso un non assorbimento della quota di manodopera disoccupata esistente. Ora un aumento di reddito il quale non si trasferisca in aumento di occupazione, è un vantaggio puramente fittizio nel nostro paese. Pastore ha quindi accennato al conglobamento, all'accordo realizzato per i lavoratori del pubblico impiego e alla presa di posizione della CISL nei confronti dei patti agrari.

Per quanto riguarda l'organizzazione, Pastore ha dichiarato: «La nostra organizzazione è ormai quasi ovunque in progresso, mentre la CGIL è in regresso. Dall'epoca della firma del conglobamento (giugno 1954) è in atto un più sensibile spostamento di voci nelle elezioni di rinnovo delle commissioni interne».

Per quanto riguarda il futuro, l'on. Pastore ha portato lo esame sul problema della rinascita del Mezzogiorno, affermando che la CISL intende caratterizzarsi nel prossimo anno con una azione destinata a collaborare ad una reale emancipazione delle masse del Sud. Concludendo, l'on. Pastore ha affermato la convinzione che il 1955 rafforzerà ancor di più la presenza del sindacalismo democratico nella vita del paese.

Subito dopo l'on. Pastore ha risposto ad alcune domande postegli dai giornalisti. In particolare, l'on. Pastore, ha affermato che l'IRI non ha mai avuto un minimo di autonomia nell'ambito della Confindustria, sì da poter divenire un elemento determinante, perciò la CISL chiede che esso abbia una sua funzione indipendente, cambiando l'attuale indirizzo. La CISL pertanto resta ferma sulle sue posizioni sintetizzate dalla nota mozione Pastore.

In merito alla riforma agraria, l'on. Pastore ha dichiarato che il problema dello spezzettamento del latifondo riveste aspetti così importanti dal punto di vista sociale, che la CISL non può che aderirvi soprattutto allo scopo di realizzare un maggiore equilibrio della proprietà fondiaria e creare ordinamenti che siano di propulsione alla produzione e che favoriscano l'inserimento di altre masse di lavoratori nel processo produttivo.

In merito ai contratti agrari, l'on. Pastore si è detto convinto che i partiti democratici riusciranno a trovare un punto di accordo sulla questione.

Circa la situazione del Mezzogiorno, il segretario generale della CISL ha sostenuto che non v'è da temere alcuna conseguenza dannosa per l'aumento dei salari che vengono dati ai lavoratori delle regioni meridionali; non vi potrà essere alcun disordine di carattere economico per le maggiori quantità di denaro che affluiscono in tali regioni, in quanto esse vengono impiegate per aumentare i consumi che, come è noto, erano deficitari. Si nota però nel Mezzogiorno la tendenza ad uno sfruttamento degli operai, soprattutto con l'evasione degli obblighi contrattuali, ed è contro questa tendenza che la CISL intende lottare con tutte le sue forze.

Il Belgio chiede a Madrid l'estradizione di Degrelle

Bruxelles, 22

Il Ministro degli Esteri Paul Henri Spaak ha annunciato alla Camera che il Governo belga ha chiesto alla Spagna la estradizione di Leon Degrelle, già capo del partito rexista e ricercato per crimini di guerra. L'Ambasciatore belga a Madrid ha ricevuto istruzione di accompagnare la richiesta con l'osservazione che «il popolo del Belgio guarda con indignazione la protezione di qualsiasi genere accordata a un criminale comune e traditore». Degrelle è stato condannato a morte in contumacia il 27 dicembre 1944.

Capo del partito rexista (fascista) e deputato nel periodo pre-bellico, Leon Degrelle assunse durante la guerra la carica di «obersturmbannführer» e guidò la Legione vallona sul fronte russo. Per anni era rimasto un mistero dove egli si trovasse: mercoledì scorso però comparve in pubblico, assistendo ad una parata di reduci spagnoli della campagna russa, e concesse una intervista a una rivista spagnola.

Gli auguri del Paese presentati ad Einaudi

Roma, 22

I membri del Parlamento e del Governo e le alte cariche dello Stato hanno presentato stamane al Presidente della Repubblica gli auguri di Natale e Capodanno.

Per l'intera mattinata, dalle 9 fino a mezzogiorno, Luigi Einaudi ha ricevuto le personalità che a gruppi venivano introdotte nel salone della Madonna della seggiola.

La presentazione degli auguri al Capo dello Stato è stata così anche questa volta, e forse più che in passato, non tanto una cerimonia formale, retta dalle rigide norme del protocollo, ma una calorosa manifestazione di affetto e di stima all'uomo che da sette anni è al vertice della gerarchia della nazione.

Per primi sono giunti i Presidenti della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, con una rappresentanza dei due rami del Parlamento. Poi è stata la volta del Governo, a nome del quale l'on. Scelba ha formulato al Presidente gli auguri più fervidi ringraziandolo per i preziosi consigli che egli spesso dà al Governo sui vari problemi.

Dopo i rappresentanti della Magistratura, sono state introdotte le autorità militari e una rappresentanza di diplomatici italiani.

L'IMPIEGO DELLE ARMI ATOMICHE A DIFESA DELL'EUROPA

PIENO APPOGGIO DI EDEN alla tesi del Segretario di Stato

Dichiarazioni sulla minaccia sovietica contro l'Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

In una breve dichiarazione fatta oggi alla Camera dei Comuni, che ha sospeso nel pomeriggio i suoi lavori per le vacanze natalizie, Sir Anthony Eden ha detto che le quattordici nazioni della NATO «non vedono ragione di considerare che la minaccia sovietica al mondo libero sia diminuita».

Il Ministro degli Esteri ha continuato dicendo: «Vi è assoluto e unanime accordo tra i miei colleghi che la pace mondiale e la sicurezza dei nostri paesi non possano essere salvaguardate senza uno sforzo continuo e risoluto per conservare il vigore e l'unità dell'alleanza nordatlantica. Questo anno vi è stato un continuo aumento nell'efficienza delle forze della NATO ma vi è ancora molto da fare prima che possiamo considerarci soddisfatti».

Eden ha poi affermato che ancora più significativo dello importante contributo che verrà dato dalla Germania federale sarà «l'effetto di nuove armi con le quali le forze della NATO cominciano ad essere equipaggiate».

Il Ministro degli Esteri ha poi rilevato come fossero infondate le voci, che correvano prima della riunione di Parigi, sul contrasto tra l'autorità civile e quella militare della NATO sulla questione del controllo sull'uso delle armi atomiche in caso di guerra, e come invece sia stato raggiunto rapidamente un completo accordo in proposito. In risposta ad interrogazioni laburiste ha ribadito che i Governi conservano pieno controllo sull'eventuale impiego di armi nucleari. Ha quindi detto di essere pienamente d'accordo col giudizio dato da Dulles sulla riunione di Parigi (il Segretario di Stato americano aveva detto che a Parigi erano state prese misure per ottenere una forma di sicurezza che si proponga come primo obiettivo la difesa della pace, ma che in caso di guerra non ponga il continente nella situazione di dover essere liberato).

Infine il Ministro degli Esteri britannico ha concluso le sue dichiarazioni dicendo che i Ministri dei paesi atlantici avevano preso nuovamente in esame gli scopi e le più recenti manifestazioni della politica sovietica: «La massiccia potenza militare dell'Unione Sovietica — ha affermato Eden — continua a crescere rapidamente. La politica sovietica si propone tuttora di confondere, dividere ed indebolire l'occidente». La Camera dei Comuni non si riunirà per un mese (prossima riunione il 25 gennaio). Unica grossa nube sull'altrimenti sereno orizzonte politico inglese il minacciato sciopero dei ferrovieri per il 9 gennaio. Un anno fa un altro simile sciopero (che avrebbe paralizzato i traffici nell'epoca di Natale) venne evitato allo ultimo momento per il drammatico intervento del Ministro del lavoro conservatore Monckton, Da allora, però, i ferrovieri (che sono la categoria meno pagata di lavoratori inglesi e che oggi col pieno impiego generale non ha più neppure il vantaggio della sicurezza del lavoro) hanno continuato ad agitarsi per ottenere nuovi aumenti di paga ed ora hanno proclamato lo sciopero generale che sarebbe il primo dal 1926. Lo sciopero avrebbe conseguenze disastrose per l'economia del paese e nel giro di pochi giorni tutte le miniere di carbone e innumerevoli fabbriche dovrebbero chiudere. E' certo che il Governo farà ancora del proprio meglio per rendere possibile un accordo tra il Sindacato dei ferrovieri e l'ente trasporti (un ente parastatale da cui dipendono le ferrovie inglesi) ma per ora il parere degli esperti è che questa volta sarà più difficile giungere a un accordo di quanto non lo fosse stato un anno fa.

A. L.

Lo scandalo INGIC

SEVERE INDAGINI nei comuni del Friuli

Udine, 22

A proposito della notizia diramata dall'«Ansa» l'altro ieri, in cui si annunzia che le indagini per lo scandalo INGIC sono state estese alle province di Udine e Gorizia, possiamo precisare che nel mese di novembre e nella prima decade di dicembre sono state condotte per conto del Ministero delle Finanze severe indagini nei Comuni del Friuli per accertare eventuali responsabilità. Il massimo riserbo nasconde naturalmente l'esito dell'inchiesta, per cui non è possibile dire se sono state sporte denunce alla Procura della Repubblica.

IL DIBATTITO SULL'U.E.O. A PALAZZO BORBONE

MENDES FRANCE AUSPICA una larga maggioranza di voti

Deciso intervento del Primo Ministro francese contro le incertezze e le perplessità - L'impegno per la conferenza con la Russia - Un discorso di Moch

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

L'avvicinarsi alla tribuna di Palazzo Borbone di oratori, i quali per la maggior parte si esprimono contro gli accordi di Parigi, sottoponendoli ad una critica severa, ha lasciato gravare sull'Assemblea un clima pesante, che Mendes France ha cercato di dissipare con un intervento alquanto deciso.

L'occasione gli è stata offerta stamane da un lungo e serrato discorso pronunciato dal deputato socialista Jules Moch, che, come si ricorderà, fu il relatore della CED e che propose a suo tempo il rigetto del trattato di Parigi. Il partito socialista non è contrario alla ratifica degli accordi di Parigi e Jules Moch non ha voluto, nè potuto, prendere un atteggiamento opposto a quello del partito. Tuttavia non sono mancate sul suo labbro le obiezioni, la principale delle quali è che il «voto favorevole dei socialisti si spiega soltanto per la fedeltà al Patto atlantico».

Il deputato socialista non ha mancato di tracciare un quadro un po' fosco per l'avvenire, prevedendo una ripresa della guerra fredda ed un irrigidimento delle opposte posizioni dell'Oriente e dell'Occidente. Ha aggiunto che a suo parere il riarmo tedesco non è più così necessario come tre anni fa, poichè si sarebbe allontanato il rischio di una conflagrazione, e anche perchè troppo pericolosa sarebbe un'eventuale guerra e infine per l'evoluzione non scoraggiante delle discussioni sul disarmo.

Quel che dice Jules Moch è un po' quel che pensano in Francia i socialisti. Essi rimangono, come nell'altro dopoguerra europeo, ancora all'idea del disarmo e chiedono al Governo di impegnarsi sull'argomento. Ma l'osservazione che ha maggiormente riscosso l'attenzione dell'Assemblea è stata un'altra. Parlando di una fatale ripresa della guerra fredda, come ripercussione della ratifica degli accordi di Parigi e della necessità assoluta del «parallelismo» il deputato socialista ha detto: «Un primo esempio degli umori russi l'abbiamo avuto in questi giorni in Austria. Cerchiamo di non commettere il medesimo errore che abbiamo fatto con Hitler, credendo che le dichiarazioni russe siano un bluff».

PIERRE MENDES FRANCE

A questo punto il deputato democristiano De Monthon lo interrompe, chiedendo: «Ma perchè la Russia invece di minacciare, come ha fatto, non ha invece detto, per esempio, sono disposta a firmare il trattato di pace con l'Austria? Non pensate inoltre che questa stessa Russia Sovietica, che ha con noi un patto di amicizia, dovrebbe cessare di aiutare il terrorismo in Africa del Nord?». L'interruzione provoca su tutti i banchi, meno su quelli comunisti, vivi applausi ed anche Mendes France vi si unisce. Appena essi cessano, il Capo del Governo si alza e pronuncia una dichiarazione che costituisce la nota più importante della seduta: «Mi dispiace che non vi siano in aula più colleghi, adesso che tocchiamo il punto culminante del problema. In caso di mancata ratifica, è inutile farci illusioni, io affermo che non avremo più alcun peso nell'alleanza atlantica, anche se rimarremo ad essa uniti da vincoli giuridici. Noi non avremo alcuna parte da recitare, nè si può pensare di poter realizzare la conferenza a quattro per maggio. Nell'ipotesi invece di una ratifica noi avremo la nostra parola da dire. Il Governo francese ha chiaramente esposto le sue idee alle Nazioni Unite allorquando ha fatto la nota proposta. I paesi occidentali debbono definire le loro posizioni, ma sino a quando sussisterà un dubbio sulla saldezza dell'alleanza atlantica, su una possibilità di dissociazione, nulla di valido potrà essere fatto: da una parte le iniziative tenteranno di dividerci; dall'altra tutto verrà fatto per rafforzare l'alleanza atlantica. Ma appena interverrà una decisione capace di togliere i maggiori dubbi, allora una conversazione fruttuosa a quattro sarà possibile. Il Governo francese ha proposto a tutti i popoli un appuntamento per il mese di maggio. E ciò per sottolineare la sua volontà di non tollerare più alcun ritardo alla distensione ed alla coesistenza. Se però dal nostro dibattito dovesse uscire un equivoco, un'incertezza o una debolezza, se l'Assemblea dovesse dividersi in tre parti quasi eguali (favorevoli, contrari, astensionisti) allora noi perderemmo la causa della distensione, poichè — è bene ripeterlo — l'appello che abbiamo rivolto è sempre valido. Ed ora lasciatemi dire chiaramente e con intensa emozione. Se l'Assemblea ratificherà gli accordi di Parigi a una debole maggioranza, un tal fatto sarà più grave di un rigetto».

L'intervento di Mendes France ha anticipato le conclusioni del discorso che egli pronuncerà domani nel pomeriggio. Ma è chiaro che Mendes France non si accontenta soltanto di far ratificare di accordi di Parigi. Egli esige che essi esprimano una volontà ben ferma e generale. Ma gli sarà possibile ottenerla? All'inizio della sua interruzione ha dovuto rilevare l'assenteismo dei deputati. Un giornale della sera l'ha chiamato «epidemia di astensione». Il dibattito procede nella quasi indifferenza dei partiti. Si sa già che la ratifica è decisa, che le circostanze internazionali vogliono che essa abbia luogo e che nasca l'UEO, ma la sua nascita non suscita alcun entusiasmo.

Oggi in aula, allorquando parlava Mendes France su seicento deputati non ce n'erano più di duecento. Soltanto i comunisti affollavano l'ala sinistra. Ma nei settori democristiani, radicali e degli indipendenti si notavano grandi vuoti.

Stasera si sono succeduti alla tribuna due oratori democristiani de Chevigné e Teitgen che si sono dichiarati contrari agli accordi, lasciando ritenere che si asterranno dal votare. Poi l'ex Presidente Daladier che ha detto di votare per il rigetto e l'altro ex Presidente Paul Reynaud, che ha annunciato la sua astensione.

Due mozioni sono state presentate. Una è favorevole alla ratifica ed è proposta dal deputato gollista Noel: un'altra è anche di un gollista, Palewski, il quale chiede l'aggiornamento del dibattito alla fine dell'anno prossimo per permettere ai due blocchi di intavolare un negoziato e giungere alla coesistenza. Non c'è alcun dubbio che tale mozione non sarà approvata. Se ne facciamo cenno è per completare il quadro degli umori di Palazzo Borbone. E' inutile aggiungere che tutti i giornali e così «Le Monde» in prima pagina, hanno da Roma l'allusione di Pietro Nenni al dibattito francese ed alle incertezze di questi parlamentari di fronte agli accordi di Parigi.

BONAVENTURA CALORO

L'INCHIESTA SULLA SCIAGURA DI IDLEWILD

SI CERCANO «ERRORI» negli strumenti a terra

New York, 22

L'inchiesta sulla tragica sciagura verificatisi sabato scorso all'aeroporto internazionale di Idlewild dove un quadrimotore DC-6 della L.A.I. è caduto mentre stava atterrando, è proseguita stamane con la partecipazione della delegazione italiana presieduta dal generale Luigi Gallo, direttore generale della Compagnia, e composta da ingegneri e piloti della L.A.I., e dall'ingegnere Renzo Roveri del Registro aeronautico italiano.

La commissione d'inchiesta sta ora accertando se, date le condizioni sfavorevoli determinate dal tempo piovoso, l'aeroporto ha fornito al pilota l'assistenza necessaria e si starebbero raccogliendo, nel segreto delle conferenze, tutti gli elementi che possano far luce sulla sciagura. Si attende tuttavia di ricuperare i rottami dell'apparecchio per sottoporli all'esame degli esperti aeronautici.

Stamane si è compiuta la rottura delle stratificazioni di ghiaccio formatesi durante la scorsa rigidissima notte in prossimità della riva e tutto intorno alle palafitte del molo. Il freddo da ieri ha reso assai difficili le ricerche. I palombari della Marina statunitense sono oggi nuovamente discesi sul fondo per imbracare uno dei motori con un pezzo di ala ancora attaccato e hanno identificato un altro pezzo della fusoliera. Nuovi pontoni sono stati posti a disposizione dalle autorità statunitensi. Ufficiali postali stanno recuperando parte dei mille chilogrammi di posta che l'aereo portava da Roma e che sono dispersi sulla spiaggia in seguito alle due esplosioni provocate dall'urto.

L'inchiesta si muove intanto verso il primo accertamento. Al momento dell'atterraggio dell'aereo, il quale proveniva da Boston ove aveva fatto il pieno di benzina, la visibilità sul campo era la minima consentita per gli atterraggi strumentali su aeroporti internazionali: ossia duecento piedi pari a circa sessantun metri. L'aeroporto internazionale di Idlewild è posto sull'isola di Long Island, uno dei sobborghi di New York, e la pista sulla quale era diretto il quadrimotore della L.A.I. si protende verso una baia, con basse coste sabbiose e paludose, formata dall'oceano. Alcuni minuti dopo la caduta del transatlantico italiano il minimo di visibilità è stato immediatamente elevato a duecentocinquanta piedi in seguito ad un provvedimento automaticamente adottato dalle autorità del campo.

Stamane sono stati ascoltati gli operatori radio e radar dei due sistemi di assistenza strumentale dal campo all'aeroplano nel suo atterraggio. Il quadrimotore della LAI è entrato in contatto con la stazione radio quando è giunto a circa 30 km. dall'aeroporto. E' entrato in azione prima il sistema radio I.L.S. (sistema di atterraggio strumentale). Due potenti stazioni radio dall'aeroporto hanno centrato l'apparecchio con le loro onde elettromagnetiche. Gli spostamenti dall'asse della traiettoria di discesa dell'apparecchio vengono registrati in uno strumento di bordo posto di fronte al pilota, da due lancette: una attaccata con una estremità nella parte superiore dello strumento e l'altra sulla sinistra. Quando le due lancette sono in croce, nel centro dello strumento, allora l'apparecchio è in giusta traiettoria ed il pilota viene portato così sulla pista ove può compiere il suo atterraggio a vista. Se il pilota non è sicuro del suo apparecchio per dirigersi sul campo, egli può chiedere l'assistenza radar da terra. Idlewilde ha due apparecchi radar: uno per il controllo della zona del campo (A.S.R.) e l'altro (P. A. R.) per «gli atterraggi di precisione»; entrambi costituiscono il sistema radar che controlla l'avvicinamento degli aerei sul campo. Tutti e due sono normali apparecchi radar di precisione, posti nella torre di controllo alta poco più di 50 metri.

Gli apparecchi di assistenza della «torre» sono stati controllati varie volte nella stessa giornata di sabato e quindi ancora lunedì e nuovamente stamane. I tecnici aeronautici non hanno escluso a priori che vi potesse essere un errore, sia pure minimo, negli apparecchi di assistenza della «torre». I risultati sembra peraltro siano stati buoni.

Fabbricate in serie le atomiche tattiche

L'informazione diffusa dal Governo americano

New York, 22

Siamo a tre giorni dal Natale. Il Presidente parte domani per la «piccola Casa Bianca» di Augusta nella Georgia dove ha in programma di passare una decina di giorni in quel tanto di riposo che gli è consentito dal suo ufficio e dalle complicazioni di carattere internazionale e nazionale.

Intanto il Governo ha fatto diffondere, non ufficialmente, l'informazione che le armi atomiche tattiche sono ormai pronte per la produzione in serie. Questo è in linea con le intese diplomatiche annunciate nel comunicato del Consiglio della NATO e con le interpretazioni allo stesso fornite da Dulles nella sua conferenza stampa di ieri. E' altresì in linea, per quanto sia dal lato opposto del fulcro sul quale giocano i voti del Parlamento, con l'annunciata campagna democratica che abilmente imposta fin da ora la sua battaglia per le prossime elezioni presidenziali sul terreno della insufficiente preparazione militare. Si assiste così all'apparentemente strano fatto di un partito che mentre nella sua ultima campagna presidenziale sosteneva che un generale per quanto grande non può essere un buon Presidente ora critica il Presidente perchè applica la più classica delle massime militari, quella della concentrazione di forze, in una questione che, come quella della difesa, è di carattere eminentemente militare.

Un'enciclica del Papa ai cattolici cinesi

Città del Vaticano, 22

Il Pontefice ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. Stamani egli ha ricevuto mons. Dell'Acqua, Sostituto della Segreteria di Stato, e alle ore 13.55 ha lasciato il suo appartamento per recarsi in automobile nei giardini vaticani.

E' stata pubblicata oggi una lettera enciclica del Pontefice, indirizzata all'episcopato mondiale, sulla situazione religiosa in Cina.

Il Papa dice che in questi ultimi anni le condizioni della chiesa cattolica in Cina non sono per niente migliorate, e anzi sono aumentate le accuse e le calunnie contro la Sede apostolica e contro coloro che si mantengono a essa fedeli. Ma il Papa non può nascondere la tristezza e l'angoscia nel venire a conoscere che pur mantenendosi i cattolici nella grande maggioranza fermi nella fede, tuttavia non sono mancati coloro che, ingannati nella loro buona fede, oppressi dalla paura o traviati da nuove false dottrine, hanno aderito anche di recente a pericolosi «movimenti», che sono promossi da nemici di ogni religione.

L'aviazione americana e la "Mata Hari" di Berlino

Francoforte, 22

L'Alto comando dell'aviazione americana in Europa è intervenuto oggi ufficialmente con un comunicato sulla vicengard Margarethe Schmidt. Lo cuierno annuncio dell'aviazione americana precisa che nessun segreto militare risulta essere stato sottratto dalla bella Margarethe, e che, al contrario, «una inchiesta è stata avviata per chiarire se corrisponda a verità che alcuni ufficiali si sono comportati scorrettamente con la Schmidt».

CRONACA DELLA CITTA'

LA COMMISSIONE DI UDINE HA PRESO LE VACANZE

IL TRAFFICO CON LA ZONA B e un'arbitraria interpretazione jugoslava

Collegamenti da ripristinare in regime di reciprocità

...temente atteso nella nostra città e nell'Istria, si hanno nuove notizie sul provvisorio assestamento delle comunicazioni stradali con la Zona B, in particolare per i collegamenti con la parte del Muggesano mutilata dall'accordo di Londra. A seguito dell'arretramento della linea di demarcazione sotto Albaro Vescovà, le comunicazioni per strada con Capodistria fanno ora capo a Rabuiese, poco oltre Valle Noghere. Da Trieste arrivano fino a Rabuiese le nostre autocorriere, e da Rabuiese a Capodistria il collegamento è completato da un servizio jugoslavo. Da parte jugoslava, inoltre, è stato istituito un servizio automobilistico che parte da Crevatini, percorre la strada di circonvallazione sui monti di Muggia, ad Elleri devia verso Albaro Vescovà e raggiunge Capodistria. Da parte nostra è stata mantenuta la linea Trieste-Chiampore, che ovviamente non serve più le borgate del Muggesano ma direttamente passa per la strada a mare e da San Rocco s'inerpica a Chiampore. E' stato ovviato anche all'isolamento di S. Barbara, con un servizio automobilistico che collega quella borgata con Muggia.

Sono, queste, soluzioni necessariamente provvisorie; esse non eliminano, nè riducono il disagio provocato dal taglio della strada di circonvallazione a seguito della nuova linea divisoria delle due Zone. Viene al riguardo auspicata e sollecitata una soluzione che consenta il ripristino, con al caso servizi di reciprocità, delle autolinee che direttamente colleghino l'intero Muggesano con Trieste e Trieste con Capodistria e oltre.

Non trova conferma da parte italiana la notizia di fonte jugoslava secondo cui, nella riunione di Udine, la delegazione italiana avrebbe accettato le proposte jugoslave circa le facilitazioni al traffico previste dall'articolo 7 del Memorandum d'intesa da estendere anche alla fascia di confine tra la Zona A e la Repubblica federativa. E' ormai evidente che le autorità jugoslave cercano di avallare un'interpretazione di tale articolo, che non può esser accettata perchè arbitraria e infondata. Secondo le intenzioni jugoslave, verrebbe inclusa nella fascia che godrà delle facilitazioni il Carso e il territorio sul confine italo-jugoslavo tra Duino e Tarvisio. Verrebbe invece esclusa dai benefici la parte meridionale della Zona B, vale a dire il distretto di Buie, comprendente, oltre al capoluogo, anche i centri di Umago, Cittanova, Verteneglio e Grisignana. Gli abitanti di quel distretto hanno incontrato in questi giorni enormi difficoltà per ottenere un permesso di viaggio ...

... inaccettabili, può esser avanzata da parte jugoslava circa il «catenaccio» sul distretto di Buie, che è zona legata economicamente a Trieste più che non quella di Sesana e Duttogliano, dato il suo carattere agricolo. Ciò non significa peraltro che l'accordo per il traffico non debba comprendere anche il Carso triestino e le province di Udine e Gorizia. Ma prima deve esser stabilito chiaramente che si ...

Il prof. Vittorio Rubini preside del "G. R. Carli"

... tore, tuttora animato di inesausta passione ed energia, il prof. Vittorio Rubini, dopo aver retto nei lunghi anni di questo travagliato dopoguerra la Sovraintendenza scolastica, è ritornato a scuola, Preside dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», Istituto che già lo ebbe valente insegnante. All'emerito educatore esprimiamo viva simpatia ed i migliori auguri.

GLI ORARI DEI NEGOZI

La revisione del provvedimento comunicata al lavoratori del commercio - I negozi chiusi il 26 dicembre, l'1 e il 2 gennaio; aperti sino alle 21 gli altri giorni

... ca 2 gennaio; per i giorni feriali, il prolungamento dell'apertura dei negozi, già concesso sino alle ore 22, è stato limitato alle 21.

L'assemblea, preso atto della comunicazione, ha votato una mozione di protesta per le modifiche apportate alla preesistente regolamentazione degli orari. La mozione fa invito ai datori di lavoro di non avvalersi della facoltà di ...

I servizi del «Toscana» per l'emigrazione europea

SONO PREVISTE ALTRE PARTENZE DELLA NAVE LLOYDIANA DA TRIESTE

Proseguendo nel suo viaggio verso l'Australia, il p.fo «Toscana» attraccherà domani al Pireo. Nel porto ellenico l'unità lloydiana imbarcherà ulteriori 350 passeggeri, completando così tutti i posti disponibili in questo suo quarto viaggio consecutivo al servizio dell'emigrazione europea per il Continente nuovissimo.

A tale proposito va rilevato come, dopo il primo viaggio effettuato, quasi a titolo sperimentale, il CIME, riconosciuta la perfezione del servizio svolto dal Lloyd, con piena soddisfazione per i passeggeri e la completa rispondenza delle attrezzature portuali di Trieste alle esigenze del traffico emigratorio, abbia stabilito di usufruire anche in avvenire del p.fo «Toscana», con partenze dal nostro porto. E' pertanto previsto anche per il futuro la presenza della nave a Trieste per imbarcare ulteriori aliquote di passeggeri nel quadro dell'attività migratoria espletata dal Comitato suddetto.

Norme per gli stampatori

L'Ufficio Stampa del Commissario del Governo richiama l'attenzione degli stampatori sulle nuove disposizioni in tema di «consegna obbligatoria di esemplari degli stampati e pubblicazioni». Il decreto relativo, che estende a Trieste la vigente legge italiana con alcune modifiche, è pubblicato sul Bollettino ufficiale uscito il 21 corrente.

LE ORE DELLA CITTA'

... no. Un giorno, quando sarai signorina e avrai imparato tante cose, ripenserai al nostro incontro e capirai cosa abbia significato per noi che, una volta e ora di nuovo, abbiamo sofferto e gioito per la tua città, questa tua bella città, che costituisce per tutti gli italiani il lembo più caro della Patria. Purtroppo non posso augurarmi di vederti un giorno indossare per la vita gli alamari che ora indossi con tanta disinvoltura e bravura; lasciami però pensare che la fiamma d'argento continui a brillare nel tuo cuore, così come nel cuore di ogni carabiniere d'Italia brilla l'amore per la tua città e l'affetto per te. E per dimostrarti con quanta gioia ti abbiamo accolta a far parte della nostra grande famiglia, metteremo la tua fotografia sul nostro giornale «Il Carabiniere» così che ogni militare dell'Arma possa conoscere la nuova recluta che ci ha donato questo commovente esempio di attaccamento alla Patria e alla nostra Istituzione e ha portato il sorriso della sua grazia nel severo e duro lavoro di tutti i giorni».

Nozze

Lunedì mattina, nella Cappella della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, con la benedizione del S. Padre, sono state celebrate le nozze della signorina Netty Cleva con il signor Giorgio Villa. Fungevano da testimoni per la sposa il cav. Marcello Boschian e per lo sposo il dott. Nino Vatta. Alla gentile coppia auguri e felicitazioni vivissime.

Per le feste

tavola calda a tutte le ore, anche per asporto, con squisite specialità regionali, nella Taverna Stern di via Carducci. Nella birreria, l'orchestra Nicky coi «Moschettieri della canzone». Nessun aumento sulle consumazioni. Saletta Televisione.

... sente in questi giorni per il bene di se stesso, il bisogno di compiere un gesto di bontà verso chi soffre, noi indichiamo la porta di Stelio Eranca. Tutto ciò che sarà dato, anche poco, gioverà tanto a quel povero ragazzo, nei cui occhi abbiamo letto una tristezza infinita insieme con l'avvilimento di doverla confidare ad altri. Ecco il suo indirizzo: via Montecucco 45, presso Brosolo. Eventuali offerte possono essere rimesse alla nostra Amministrazione.

Un milione di tortellini

in poco tempo viene fatto dalla modernissima «tortellinatrice» installata al PASTIFICIO CASALINGO in via Sorgente 9: perfetti come gli autentici bolognesi, freschi e fragranti, senza deperimento per viaggi e giacenze! Un prodotto squisito da gustare subito: tutti i migliori ristoranti ne hanno già fatto rifornimento! (Telefono 96-188).

Massaie, riposatevi

senza perdere tempo dietro i fornelli: lavora per voi il Salumificio Triestino Dukcevich che vi fornisce le supersalsicce «Vienna» e «Cragno» col *sigillo verde*. Un marchio di garanzia che significa carni selezionate, lavorazione modernissima, un prodotto perfetto. Chiedete: *sigillo verde*.

Il Direttivo degli agenti di cambio

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Trieste, per il biennio 1955-1956, risulta così composto: Rizzardi cav. dott. Giorgio, presidente; Matatia Elio, vicepresidente; Jaut Guido e Visin Bruno, membri.

IL RISARCIMENTO DEI DANNI DI GUERRA

Assicurazioni del Sottosegretario Maxia alla delegazione delle categorie giuliane

Il Sottosegretario on. Maxia ha ricevuto ieri a Roma una delegazione della commissione di studio per il risarcimento dei danni di guerra costituita presso la Camera di commercio di Trieste, composta dall'ing. Zmajevich, dall'avv. Palese, dal dott. Alesani e dal dott. Spinotti, che gli ha rappresentato le particolari istanze delle categorie sinistrate giuliane per una sollecita liquidazione dei danni bellici.

I rappresentanti di Trieste hanno innanzitutto ringraziato l'on. Maxia per le disposizioni già impartite durante il suo recente viaggio a Trieste per la liquidazione dei danni ai beni domestici fino a un milione e per la costituzione a Trieste, entro il gennaio prossimo, di una sezione della commissione speciale. La delegazione ha quindi esposto al Sottosegretario alcune questioni connesse all'interpretazione della legge e intese ad ottenerne la più equa e ampia applicazione.

L'on. Maxia, nel mentre si è riservato di porre allo studio i problemi sottopostigli, ha tenuto ad assicurare che sarà fatto ogni sforzo perchè nella Venezia Giulia il risarcimento dei danni di guerra venga effettuato il più rapidamente e il più largamente possibile, nell'ambito delle norme contenute nella relativa legge. Il Sottosegretario, infine, ha confermato che dal primo luglio prossimo sarà iniziato il risarcimento dei beni aziendali in tutte le regioni d'Italia: a tale scopo già dal gennaio saranno emanate le istruzioni necessarie per l'avvio e il completamento delle istruttorie.

E' stato distribuito alla Camera dei Deputati il testo del disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, concernente stanziamenti del Governo per la costruzione di opere portuali, stradali e ferroviarie, e di alloggi, nel territorio di Trieste.

Una fausta ricorrenza al Ricreatorio «De Amicis»

STORIA DI UNA BANDIERA — IL PREMIO AD ALCUNI INSEGNANTI ESEMPLARI

Quarant'anni or sono sorgeva, sul colle di San Vito, il Ricreatorio «Edmondo de Amicis», con annessa scuola elementare. La fausta ricorrenza è stata ricordata ieri sera presso la sede dell'istituto elementare, con l'intervento di rappresentanti delle autorità civili e scolastiche — fra i quali il prof Sciolis, assessore alla Pubblica istruzione e che rappresentava il Sindaco — e di tutto il corpo insegnante. Il dott. Menotti Mazzon direttore del Ricreatorio, ha ricordato la preziosa opera del maestro Aldo Lussi, primo direttore nel 1914 e ha illustrato le funzioni e i compiti che spettano a questi centri di ricreazione nell'ambito scolastico. Nell'occasione sono state offerte — da un gruppo di patronesse — le bandiere nazionali al Ricreatorio e alla scuola «Edmondo de Amicis» che nel lontano 1919 vennero offerte dal maestro Bruno Dall'Oglio, allora insegnante a Sevigliano, e che sono state poi trafugate durante i quaranta giorni d'amministrazione jugoslava nel 1945.

Successivamente il prof. Sciolis ha consegnato due medaglie d'oro e diploma alle maestre Maria Risigari e Valeria Maineri concesse loro dal Presidente della Repubblica in occasione del 40.mo anno di insegnamento nelle scuole elementari. Al maestro Giovanni Vaglieri è stato consegnato invece un premio per la sua attività pedagogica mentre un dono-ricordo è stato consegnato anche al bidello Guido Mauri, da 40 anni in servizio presso la Scuola «Edmondo De Amicis». A nome del corpo insegnante, il maestro Vaglieri ha fatto omaggio al dott. Menotti Mazzon, che oltre ad esser direttore del Ricreatorio ricopre la carica di direttore didattico di Opicina, di una medaglia d'oro e di un diploma in occasione del 40.mo anno di insegnamento elementare.

A chiusura della manifestazione, il prof. Sciolis dopo aver portato il saluto e l'adesione del Sindaco ha illustrato l'importantissima funzione degli insegnanti in queste zone di confine. Agli alunni meritevoli sono stati quindi consegnati doni consistenti in libretti-risparmio e libri che la Cassa di Risparmio ha messo gentilmente a disposizione.

... passionata attività sin qui svolta, ma soprattutto con un esemplare impegno: proseguire ora l'opera di affratellamento degli studenti, per l'affermazione dei più alti ideali di cultura e di civiltà della nostra Patria, ai confini d'Italia, per estendere l'opera intesa all'elevazione dei giovani ad una più stretta, concorde e proficua solidarietà tra studenti e giovani lavoratori.

Ad attestare simpatia e interessamento delle autorità ed enti per questa iniziativa giovanile, sono intervenute alla cerimonia inaugurale numerose personalità. Ha inviato la sua adesione il Ministro Ponti; hanno portato il saluto del Commissario per il Governo e delle autorità scolastiche il prof. Tavella, Sovraintendente scolastico reggente e il prof. Lefevre, capo dei servizi stampa del Commissariato del Governo; don Rocco ha rivolto ai giovani l'affettuoso augurio del Vescovo. Tra i presenti notati anche il prof. Romano, segretario provinciale della D. C., il rappresentante del comandante del Presidio militare, educatori ed esponenti delle Associazioni giovanili. Il presidente del Circolo, Luciano Ceschia, ha pronunciato, applauditissimo, il discorso inaugurale; il prof. Tavella ha tagliato i tradizionali nastri tricolori agli ingressi delle sale. Sono stati distribuiti vari diplomi, premiando in particolare il promotore e dirigente del Circolo studentesco, il bravo Giorgio Cerniani.

CONFERENZE

Oggi, alle ore 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore, il primario prof. Luciano Lovisato, inizierà, per la Scuola medica ospedaliera, il corso di clinica medica. Le successive lezioni saranno tenute ogni 15 giorni. Sono invitati medici e studenti.

Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, I) il dott. André Zaoni di Parigi, terrà una conferenza in francese sul tema: «La filosofia della speranza». La conferenza verrà poi riassunta in italiano.

In continuazione del ciclo di conferenze su «L'Uomo» che si sono iniziate presso il Centro giovanile (via del Ronco 5) che è stato accolto dal pubblico favorevolmente oggi il P. Compostella S. J. parlerà sul tema «Morale e morali». Ingresso libero. Le conferenze sono specialmente rivolte agli uomini ed ai giovani.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE comunica che le partenze dei turni natalizi per Selva e Corvara sono fissate per il giorno 24 c. m. rispettivamente alle ore 7 e 8.30 da piazza San Giovanni. Domenica 26 dicembre gita a Tarvisio. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Per Natale soggiorno al Villaggio del Monte Cocco e per Capodanno al Rifugio Nordio-Deffar. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni invernali a Ortisei in Val Gardena. Iscrizioni per il pullman per Ortisei, per la gita di Natale a Cortina d'Ampezzo e per le gite di Capodanno a Tarvisio-Sappada, in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Gita per Natale (24-26) a Canazei. Turni continuati Natale Epifania a Canazei. Informazioni e iscrizioni in sede — via Zudecche 1-c, tel 96-132 — dalle 17 alle 21.

L'«una tantum» agli statali

Stamane sarà discussa la vertenza dello Jutificio - Firmato un accordo per gli addetti alle industrie estrattive - Assemblea di insegnanti

Per stamane alle 10, l'Ufficio del Lavoro ha convocato industriali e organizzazioni sindacali, per la discussione della grave vertenza dello Jutificio Triestino, determinata dai 130 licenziamenti richiesti dalla direzione dello stabilimento. Le prime trattative dirette tra le parti sono rimaste, come è noto, infruttuose, ed è atteso con interesse l'esito dell'intervento dell'Ufficio del Lavoro.

Il disegno di legge relativo alla concessione di un'indennità «una tantum» al personale delle amministrazioni dello Stato in servizio nella nostra zona, è stato presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri alla Presidenza della Camera dei deputati il giorno 15 dicembre scorso, e nel contempo è stato richiesta la procedura d'urgenza. Da notizie attinte a Roma si presume che il disegno di legge sarà demandato all'esame e all'approvazione in sede legislativa della IV Commissione permanente (Finanze e Tesoro). La delegazione del locale Comitato dipendenti statali ha preso negli scorsi giorni a Roma contatti con numerosi parlamentari componenti la IV Commissione, ed in particolare con gli onorevoli Colognatti, Rigamonti, Angioi, Cappuggi, Chiaramello e Pieraccini. Vi sono fondate speranze che il disegno di legge possa subire emendamenti in conformità alle legittime istanze presentate dagli statali di Trieste. Il Comitato mantiene tuttora i contatti con i parlamentari precedentemente interessati, e non appena verrà a conoscenza dell'esame del disegno di legge provvederà tempestivamente all'ulteriore azione.

Si ha inoltre notizia che nei prossimi giorni il Commissario generale del Governo provvederà ad emettere un decreto relativo alla corresponsione dell'indennità di emergenza per il corrente mese.

Ieri sera, presso la sede della Associazione degli industriali, le organizzazioni sindacali hanno raggiunto l'accordo per il contratto integrativo dell'industria estrattiva. Tra l'altro, sono state determinate le declaratorie per le varie categorie, fissata l'indennità consumo attrezzi in quindici lire giornaliere, stabilita nel venti per cento la percentuale per lavori speciali. La decorrenza è stata fissata al primo gennaio prossimo. Il contratto sarà completato e firmato, non appena in sede nazionale verranno conglobati i minimi salariali per questa categoria, per i quali attualmente sono in corso le trattative.

Negli scorsi giorni la Camera del Lavoro ha effettuato diversi interventi nei confronti degli organi competenti a favore di circa trenta lavoratori della ditta edili «CESIA», occupati per conto delle Ferrovie dello Stato, e preavvisati di licenziamento a seguito di superiori disposizioni. In conseguenza dell'intervento, i provvedimenti sono stati sospesi fino all'inizio di gennaio mentre i licenziamenti stessi saranno effettuati successivamente con gradualità entro febbraio.

Questa sera alle ore 18 avrà luogo presso la stanza 40 della Camera del Lavoro una riunione di tutti gli insegnanti elementari aventi diritto all'iscrizione nel ruolo speciale transitorio di Trieste. Alle ore 19.30 avrà luogo invece una riunione dei maestri iscritti nella graduatoria ad esaurimento. Nel corso delle due riunioni il segretario provinciale darà relazione sui contatti avuti a Roma per l'applicazione della legge n. 961 e sui colloqui per risolvere tutti i problemi che riguardano le due categorie.

Morte improvvisa. Verso le cinque di ieri pomeriggio, la signora Anna Fabbro ved. Diana, di 61 anni, abitante in via Giustinelli 10, camminava lentamente su un marciapiede di via Ciamician, diretta verso casa. Giunta all'altezza dello stabile n. 13, la signora si portava una mano al cuore e stramazzava quindi bocconi sul marciapiede. Alcuni passanti, che avevano assistito alla scena, si sono affrettati a soccorrerla, mentre altri chiedevano telefonicamente l'intervento della CRI. Un medico, accorso sul posto con una autolettiga, doveva purtroppo constatare il decesso della signora Diana, soggiaciuta a una paralisi ...

Doni dei nostri soldati recati al Villaggio del fanciullo

Un messaggio di simpatia per la gioventù triestina hanno recato ieri pomeriggio le Forze armate al Villaggio del fanciullo, insieme con un'attestazione di ammirato riconoscimento per la nobile azione umanitaria che l'Opera del Villaggio va svolgendo per soccorrere i ragazzi bisognosi d'assistenza.

La gentile iniziativa è nata spontanea tra i soldati, i quali hanno voluto raccogliere tra loro una somma da offrire per l'attività del Villaggio e per l'acquisto di doni per i 183 ragazzi che vi sono ospitati. Ieri pomeriggio, personalmente il comandante del Presidio militare, gen. Gianani, ha consegnato ai dirigenti del Villaggio l'offerta: 203 mila lire, che sono tangibile testimonianza della sensibilità e generosità dei soldati. Ufficiali e soldati di tutti i reparti del «Raggruppamento Trieste» che presidia la zona, hanno poi distribuito ai 183 ragazzi pacchi dono.

La bella manifestazione, apertasi con l'inno nazionale, cantato in coro dai ragazzi, è stata celebrata da brevi discorsi di don Antonio De Santi, presidente dell'Opera del Villaggio del fanciullo, e del generale Gianani. Il sacerdote ha espresso la gioia del Villaggio per l'atto di bontà e fraternità compiuto dai soldati, ai quali ha rinnovato la gratitudine di Trieste per la rinnovata Redenzione. Il gen. Gianani ha rivolto un fervido elogio al Villaggio per la missione che compie per la salvezza di tanti giovani e ha fatto auspici perchè i ragazzi crescano con virtù e diventino ottimi cittadini e soldati d'Italia.

Il generale, gli ufficiali e i soldati hanno quindi visitato con alto interesse la bella istituzione di Villa Opicina, soffermandosi a lungo nel Villaggio.

Il Villaggio del fanciullo di Villa Opicina celebrerà domani sera la vigilia natalizia con la Messa di mezzanotte, che sarà officiata nella chiesa dell'Istituzione. Il pubblico potrà assistere alla funzione e avrà libero ingresso al Villaggio.

La morte di Ferruccio Marse

Si è spento improvvisamente il signor Ferruccio Marse, direttore della Fabbrica adriatica di colori, affiliata alla International Paints Export Ltd. di Londra. Ferruccio Marse era molto conosciuto nell'ambiente economico cittadino e in particolare era apprezzato nei circoli marittimi e dell'industria armatoriale. Con la sua intensa attività si era guadagnato la stima di tutti e godeva di vastissime relazioni di simpatia. Era entrato alla Fabbrica adriatica di colori ancora nel 1910, al momento della sua fondazione, e nel 1930 ne era stato nominato direttore. Era membro del «Veteran's Club» dell'International Paints di Londra, dal 1948 e nel giugno scorso gli era stato conferito l'attestato di operosità e il distintivo di veterano dell'operosità italiana.

Italiano e cittadino di sicura fede, lascia profondo rimpianto fra quanti lo stimavano e un grave vuoto anche nell'ambiente del suo lavoro. Ai familiari addolorati, le nostre condoglianze.

Uno sfratto da rinviare

SEI PERSONE COSTRETTE ALLA COABITAZIONE FORZOSA IN UNA SOLA STANZA

Oggi, antivigilia di Natale, la famiglia Tassini, composta di cinque persone, dovrebbe subire lo sfratto, con una formula veramente inusitata, perchè ci riporta a una delle peggiori piaghe del dopoguerra, che pur si credeva ormai definitivamente sanata: la coabitazione forzosa. I cinque sfrattandi cioè (privati dell'alloggio al piano superiore di una casetta di via Rota 5, perchè l'abitazione serve al proprietario, per sistemarvi i suoi congiunti) dovrebbero essere obbligati a trasferirsi nell'alloggio al pianoterra della medesima casetta; naturalmente già occupato da altri, i quali non intendono subire simile imposizione. Come non bastasse, i cinque dovrebbero venir allogati tutti in una stanza, nella quale, assieme a essi, verrebbe pure obbligata a coabitare una vecchia signora, sfrattanda quest'ultima dalla soffitta dove ora abita e vive sola.

Una situazione piuttosto assurda, specie se si tiene conto del fatto che con una tale procedura si viene a eludere il blocco degli sfratti. L'ultimo provvedimento in materia concede infatti l'esecuzione dello sloggio, quando al colpito sia offerta «altra sistemazione». Per la famiglia di cui parliamo, e anzi anche per la signora sola che a essa dovrebbe unirsi, può essere una «sistemazione» la coabitazione forzosa in un'unica stanza? Vogliamo sperare che il competente Magistrato riesaminerà questo caso; soprattutto convenendo sull'inopportunità, l'impossibilità di dare esecuzione a un tale provvedimento alla vigilia di Natale. Quanto meno, pertanto, si conceda un ragionevole rinvio dello sfratto, per la ricerca anche di una sistemazione migliore delle numerose persone che ne sono colpite.

In occasione delle prossime feste natalizie e di fine d'anno, gli uffici della sede centrale dell'Università popolare, in piazza Libertà 6, osserveranno la chiusura completa nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre ed il 1.o e 6 gennaio prossimo.

Lieta cerimonia inaugurale al Circolo Studenti medi

Al primo piano di piazza Goldoni 3 si è festosamente inaugurata ieri sera la nuova sede del Circolo Studenti Medi, il benemerito sodalizio che in questi anni di dure lotte e sacrifici ha animato e guidato il generoso patriottismo studentesco.

L'apertura della nuova sede è stata salutata dai giovani dirigenti e soci del Circolo con commozione e gioia per il coronamento dell'ap...

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.5, minima 6.3; pressione 1000.4 in aumento; umidità 90 per cento; temperatura del mare 10.3.

Oggi: S. Vittoria. — Il sole sorge alle ore 7.45, tramonta alle ore 16.23. La luna nasce alle ore 6.14, tramonta alle ore 14.46.

Maree. OGGI: alta alle ore 7.20, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle ore 14.50, cm. 54 sotto il l. m.; alta alle ore 21.30, cm. 25 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 2.15, cm. 3 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ In occasione delle feste natalizie, la Biblioteca USIS-Sala di lettura resterà chiusa al pubblico venerdì 24 e sabato 25 dicembre. Lunedì 27 la Biblioteca sarà riaperta al pubblico con orario normale, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

★ Bollettino delle malattie contagiose dall'11 al 20 dicembre: difterite casi 1, scarlattina 40, febbre tifoidea 1, morbillo 1, varicella 41, erisipela 1, pertosse 3, parotite epidemica 43.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 18.15: Album di Piedigrotta; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Canti popolari del S. Natale; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Fragna; 22.15: Sulla via di Damasco; 23.45: Concerto di piano.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Ricordo di W. Furtwaengler, di Luigi Toffolo; 18.45: Canzoni d'ogni paese; 19: Da film e riviste; 20: Canzoni a soggetto; 21.5: Serata con Carlo Baseggio; 22.35: Dischi.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15.30: Orchestra Luttazzi; 16: Profilo d'artista; 16.30: Don Giovanni innamorato, di Smay Fayad; 18.10: Il giornalino di papà Natale; 19: Classe unica; 19.30: Le nuove canzoni di Napoli; 20.30: Il setaccio, rassegna umoristica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 22.30: Incontro Roma-Londra.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Narratori italiani; 21: Televisione Europa — dall'Inghilterra, Carole da Cambridge; 21.30: Ottovolante, programma di varietà; 22.45: Telecronaca di un incontro di box.

STATO CIVILE

del giorno 22 dicembre 1954

Nati 4, morti 5, matrimoni 8.

MORTI: Stocca Angela a. 63; Veglia Lazzaro a. 56; Zalar Gasparo a. 75; Gatti Paolo a. 50; Nordio Mario a. 54.

MATRIMONI RELIGIOSI: Kosir Basilio artigiano con Bontempo Liliana commessa; Greco Giuseppe panettiere con Valic Ludmilla casalinga; Sircelj Rodolfo scalpellino con Novsak Anna casalinga; Reginato Giovanni impiegato con Turk Licia impiegata; Tagliapietra Giulio impiegato con Farra Nerina ricamatrice; Fantozzi Bruno commesso con Battistella Iolanda casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Mazzalors Claudio tranviere con Patocchi Luciana casalinga; Cristofic Fornasari de Vercè Guglielmo commerciante con Sviridov Kira impiegata.

---

† **Elisabetta Torre** nata ARGENTINI spirava il giorno 22 corr.

Ne dànno la triste partecipazione il marito, il figlio, la figlia (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 23 corr., alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Per tutte le amorevoli cure prestate al loro caro un grazie commosso ai sigg. medici e al personale della II Div. chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani, 24 corr., alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile **Nerina**

La ricordiamo con profondo dolore. Domani, 24 corr., alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa nella parrocchiale di via Vasari.

Famiglie: CATTUNAR — NADOH

Nel secondo anniversario della scomparsa del suo indimenticabile marito **Ernesto Spangher** la moglie LINA Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 24 corr., alle ore 8.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

A quattro anni dalla prematura dipartita del nostro adorato **Teo Dabovi** sempre con lo stesso affetto e inconsolabile dolore Lo ricordano I GENITORI

Trieste, 23-XII-'50 - 23-XII-'54

ERRATA-CORRIGE

Fra le necrologie del «Piccolo» di ieri dovevasi leggere MATTEO ZMACK e non Smack come erroneamente pubblicato.

APPUNTI PER UNA BIOGRAFIA CROCIANA

IL SORRISO DI DON BENEDETTO

L'EPISODIO di Casamicciola formò il fondo, la piattaforma del carattere di Benedetto Croce. L'abbiamo detto l'altra volta e qui aggiungeremo che la malinconia, una vaga aspirazione alla tregua, all'incantamento, dal Croce stesso osservata in sè, lo facevano perfettamente napoletano. Perchè malinconici e aspiranti a platonica o leopardiana calma sono i napoletani. Il più vero e profondo desiderio della loro anima non è già il chiasso di Piedigrotta, ma la silente serenità delle vigne e delle acque di Posillipo. Croce eragli a quest'ideale calma che — scrisse — «in quanto tale offre scarsa materia di racconto» e ciò il sviluppi dialettici, di vita. Si capisce, dunque, il profondo lavorio di mai interrotta volizione esercitato da Croce su se stesso, per vincere e superare la propria natura.

Alla tragedia sofferta nel terremoto di Casamicciola subentra un potentissimo flusso di attività. Chiunque può leggere, raccontate da lui stesso, le fasi del mutamento: dal Croce giovanile, triste e quasi propenso al suicidio, al Croce immensamente laborioso, fervido, multanime: l'immagine della estiva e mirabile maturità e vecchiaia: dai 60 anni alla morte.

Don Benedetto giovane, come lo racconta Nitti, ci sfugge o ci interessa poco. Le sue timidezze con le donne (un giorno Nitti mi disse: «Ma io a svelargli che al mondo esistevano oltre ai libri e agli archivi, altre piacevoli cose...»), la sua moderata vita mondana, rivolta quasi nella sua frequenza agli spettacoli di prosa al «Sannazzaro» e al «Fiorentini», nella partecipazione a qualche cosa della società culturale e civica della letteratura napoletana accentrata da Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao, dal «Corriere di Napoli» e dal «Mattino», nella sua presenza ai pranzi della scherzosa associazione dei «None Musa» fondata dal Nitti; tutti questi fatti della sua esistenza esteriore ci appartengono e ci incuriosiscono meno degli episodi e aneddoti del secondo quarantennio: quando don Benedetto è pervenuto alle sue proporzioni definitive. Insomma: il Croce di cui ordinariamente parliamo non è mai anteriore al Laterza. Noi abbiamo bisogno di vedere la figura nello sfondo color tegola dei suoi volumi. Ed è una figura cortese, un po' ghignante, di «gialda addormentata» come dice Antonio Baldini.

Don Benedetto ride volentieri o meglio, sorride con bonarietà, quando non sogghigna; chè gli è più facile. Degli altri, ma anche di sè; perchè forse nessuno è così diletto, le sue contraddizioni a piacergli. Non ha detto Leopardi che nessun maggior segno di essere poco savio e poco filosofo è il volere savia e filosofica tutta la vita? Doveva ripetersele spesso queste parole, don Benedetto, forse per impedirsi di apparire perfetto. Ritroviamo così il suo ridere sommesso o il suo divertito ghigno, in alcune opere minori, principalmente in le raccolte ricordiane di pagine sparse e di svariata letteratura: ma vi è versato nell'aneddotica tramessa a voce. E qui vorrei riferire quale grande importanza don Benedetto annettesse agli aneddoti, alle storielle, agli epigrammi: altrettanti veicoli di un prezioso cabotaggio, traverso il tempo, di persone, notizie, costumi, moralità, stranezze, seppellite — altrimenti — o sotto la polvere degli archivi o nella carta stampata.

A me, una mattina della primavera del 1948, spiegò a lungo questo attuarsi di fatti e figure, a proposito di ricerche compiute su una notizia topografica di Giacomo Casanova. Il Casanova — mi disse — poteva considerare di averlo conosciuto di persona, tante le notizie inedite avutene da suo padre, Pasquale, che le teneva dal nonno e questi dal nonno suo così da costituire, attraverso le generazioni una vivente continuità. E probabilmente nel solco di questa teoria e di questa esperienza bisogna situare una quasi sconosciuta iniziativa di alcuni amici e discepoli, consistente nella raccolta dalla viva voce del filosofo o da altri, di piccole storie riguardanti proprio lui, don Benedetto. Voglio alludere ai «Venticinque aneddoti crociani» «trascritti con la maggiore fedeltà possibile» da Gino Doria e stampati a Napoli con la data del 25 febbraio 1936, in soli cento esemplari, per il 70.o compleanno. Alcuni di questi aneddoti, avverte una nota del raro opuscoletto, sono stati scelti tra quelli di cui avevano preso appunto gli amici Adolfo Omodeo, Francesco Flora, Achille Geremicca, Alfredo Parente, Edmondo Cione. Ma non sappiamo quanti altri siano andati dispersi, col tempo e con gli uomini; nè quanti ancora — ma certo una mole imponente — se ne potrebbero raccogliere, specialmente dell'ultimo decennio: dall'età dai 70 agli 80 anni; e quanti altri ancora sono rimasti a mente dei familiari e amici più intimi. La parlante figura di Croce, adesso che è scomparsa, ci verrebbe restituita a tutto tondo, e senza sospetto di apologia. Quanto impariamo di lui, per esempio, apprendendo che una volta, parlando male e definendo «povero di idee e scarso di notizie» un libro di storia contemporanea, si arrestò ad un tratto e non volle continuare nella stroncatura, aggiungendo di non voler rassomigliare a quell'oste spagnolo che contro una taverna nuova aperta di faccia, mise fuori un cartello in cui si proclamava: «Aqui se sta mejor que en frente»!

* * *

Vorrei anche precisare che nell'aneddotica crociana la filosofia entra sino ad un certo punto; o, addirittura, non entra affatto. Benchè Croce abbia potentemente contribuito a creare a Napoli la fama di «ville philosophique», è vero anche l'inverso per cui lo spirito della città passa in Croce e lo fa oracolo, mito e «genius loci». Questa realtà napoletana di don Benedetto è descritta dal troppo sale della maggior parte dei XXV aneddoti (per cui qui non ne posso trascrivere più di un paio) e dalla loro immediatezza, che è troppo facile e sottile. Esempio: «Sapete — diceva al Croce, Giuseppe Prezzolini — sapete bene quanta stima e reverenza io abbia per voi. Ma per questo, appunto, mi permetterete di dirvi schiettamente che con la vostra teoria della politica come volontà di mera forza, amorale, avete gran parte di colpa nello stato d'animo che si è creato in Italia (il fascismo) e al quale, voi, per sentimento e non per logica, vi opponete». «Ciò — gli rispose Croce — è come se voi mi diceste che se una tegola cade in testa a qualcuno, la colpa è di Isacco Newton il quale stabilì la legge della caduta dei gravi per linea verticale. Caro amico, la teoria della politica come forza, ma la politica come forza si esercita ... a voi sembra illogica».

Un altro. Nel suo «Dante vivo», Giovanni Papini ci chiede dove il divino Poeta sia andato a finire: se in Paradiso, in Purgatorio o all'Inferno. In tal Parigi, cultore di metempsicosi, rispose con un opuscoletto teorizzando che un'anima unica, particolarmente eletta, s'incarnasse volta a volta in Dante, Michelangelo, Beethoven e via dicendo. Restava il problema: in chi vive ora, incarnata, la grande anima? Osservazione di don Benedetto: «Ser Papini non esiterebbe affatto (il problema ...). Egli direbbe subito: — in me».

* * *

Una valida riprova di quel che valga la tradizione orale si riscontra in questo spunto di leggendina crociana, riportato dal Doria nella citata raccoltina, ancora una ventina di anni fa circolante in Abruzzo. Nacque, spontaneo quando Sonnino, nel 1910, fece senatore don Benedetto. Un popolano, così spiegò la nomina: «Dovete sapere che il Re aveva ricevuto una lettera da un potente sovrano, ma non di queste parti. Era un monarca di un paese lontano, lontano, in Africa. E questa lettera era scritta in una lingua che nessuno conosceva. Sua Maestà chiama un ministro per farsela spiegare, e quello niente. Ne chiama un altro, e nemmeno capisce. Allora uno dice: "Bisogna chiamare Benedetto Croce, quello sa tutte le lingue". Infatti chiamano don Benedetto Croce. Lui va dal Re, prende la lettera e gliela spiega. Così Sua Maestà, per compensarlo, lo ha fatto senatore»!

L'ultima fronda della selva aneddotica crociana (qui se n'è visto solo un magro ramoscello) è anche la più patetica e verde. Croce scrisse di sè per l'ultima volta e s'accomiatò dalla vita. Un paio di mesi prima della fine mandò a un giornale una sua contemplazione della morte. Rispondeva a tutti coloro che si chiedevano o gli chiedevano come stesse, cosa facesse o pensasse di fare. E lui, sulla traccia di un episodio narrato da Salvatore di Giacomo sul duca Francesco Proto di Maddaloni, dava, per primo, la grande notizia: «Sto morendo».

Era anche quella, ancora una volta, una citazione appropriatissima; non solo dal lato psicologico e morale, ma — direi — persino da quello plastico. Come il vecchio duca napoletano, anche lui abitava un grande palazzo; anche a lui pervenivano in quei giorni estremi i profumi della stagione e il caro strepito della strada, mentre era in una grande seggiola, le mani abbandonate lunghessi i braccioli, in attesa di essere preso nelle strette dell'ultimo respiro che anch'esso (aveva scritto in qualche luogo) era un «atto di vita». Gli dovevano tornare a mente le parole del di Giacomo: «Solo: egli ora era solo là dentro, egli che era stato tanto di ogni cosa viva e con tutti».

GIOVANNI ARTIERI

ACCOGLIENDO L'INVITO DI UN REPARTO AMERICANO DI STANZA A LIVORNO, SOFIA LOREN HA RECENTEMENTE INAUGURATO IL CIRCOLO PER I SOLDATI E GLI UFFICIALI DEL CAMPO DARBY, ECCO LA BELLA ATTRICE MENTRE FA IL SUO INGRESSO NEL CAMPO

PRESSO LA PIRAMIDE DI CESTIO A PORTA SAN PAOLO

Riposa in un cimitero romano il figlio prediletto di Goethe

Nell'albo del piccolo Augusto un distico di Schiller - Profonda tenerezza del vecchio poeta - La morte improvvisa nell'Urbe

IN UNO di questi molli e malinconici pomeriggi decembrini di Roma sono entrato nel solitario cimitero protestante sul quale sovrasta, austera e solenne, la Piramide di Caio Cestio. Sul pendio del piccolo poggio che costeggia le Mura Aureliane dormono, all'ombra dei silenziosi cipressi e pini, parecchi poeti e artisti nordici. I due più celebri sono Percy Bysshe Shelley e John Keats. Su una lapide della terza fila, a partir dall'alto, spicca — e di primo acchito si prova un certo stupore — il nome di Goethe.

In realtà nella settima Elegia *romana il grande poeta aveva espresso il desiderio che Ermete adducesse la sua anima all'Orco, passando dinanzi alla Piramide di Cestio. Ma si sa che Volfango Goethe riposa, accanto a Schiller, nella tomba dei principi di Weimar.*

Presso la piramide di Cestio dorme, invece, per sempre Augusto Goethe, l'unico superstite dei cinque figli del poeta di Francoforte. Egli morì qui a Roma nella notte dal 26 al 27 ottobre del 1830 e qui fu sepolto.

Dannose circostanze

Augusto era nato il 25 dicembre del 1789 da Cristiana Vulpius, una modesta ma graziosa e vivace fiorista, con la quale Goethe aveva contratto poco prima un matrimonio di coscienza, che ricevette la sanzione religiosa soltanto nel 1806.

Nell'albo del bimbo Schiller aveva scritto il seguente distico augurale: «O dolce fanciullo, ben di ama la fortuna, che ti ha largito, — il bene più alto e prezioso: quello di gioire con orgoglio del padre». *E invece delle tre circostanze che pesarono sinistramente sul destino di Augusto — un'accentuata tendenza al bere; la mortificante coscienza dell'umile parte che spettava a lui, figlio mediocre di un uomo celeberrimo, in casa Goethe; l'infelice matrimonio con Ottilia De Pogwisch — proprio la seconda fu forse decisiva. Augusto, per quanto non possedesse doti straordinarie, aveva una mente sveglia e un animo sensibile. Se fosse stato figlio di un altro padre, la sua vita sarebbe probabilmente trascorsa dignitosa e tranquilla. Invece Goethe, che lo amava teneramente, voleva ad ogni costo vedere in lui una parte di se stesso, e ciò, più che lusingare, infastidiva il giovanetto.*

D'altra parte l'alto ideale educativo, a cui il poeta informava il suo contegno verso il figlio, conteneva lo spontaneo slancio del suo amor paterno, irrigidendolo in una certa austerità pedagogica, e ciò mortificava la naturale giovialità ed espansività di Augusto. Questi singolari rapporti non potevano secondare la sua confidenza col padre, e purtroppo la forzata soggezione acuiva ancora di più il suo desiderio. Pertanto Augusto si rifugiò presso la madre, che non seppe rafforzarne il carattere vacillante. Il fanciullo crebbe, così, viziato e dissipato.

Certo è che, non ostante le reciproche incomprensioni tra Goethe e il figlio, i vincoli affettivi non si rallentarono mai. L'amore di Augusto pel padre rasentò la venerazione. A sua volta l'istinto della paternità si risolse, anche per il grande poeta, in uno slancio di tenerezza profondamente umana. Rientra in questo istintivo trasporto la dolce consuetudine di Goethe di portare il bimbo con sè anche in viaggio, quantunque quella simpatica assiduità avesse i suoi inconvenienti, come si può arguire da una lettera che Volfango scrisse a Cristiana durante il soggiorno a Ilmenau: «Il piccolo, per quanto sia assai garbato, alla notte non mi lascia dormire tranquillo, e al mattino mi impedisce di lavorare. Così sciupo il tempo, chè finora non ho potuto fare la minima cosa». Quando Augusto abbandona la casa paterna, Goethe prova una grande angoscia. Ciò si rileva da una lettera di Cristiana al figlio assente: «Egli ti vuol molto bene, come ho potuto vedere chiaramente solo dopo la tua partenza (per l'università). Nei primi tempi non gli riusciva quasi di toccare cibo».

Ecco ancora una testimonianza della tenerezza paterna di Goethe. In una lettera indirizzata il 3 aprile del 1808 a Bettina Brentano, egli raccomanda alla singolare donna (che scriverà poi un famoso carteggio) il bel «giovanetto diciannovenne dagli occhi neri e dai riccioli bruni» che doveva passare per Francoforte sul Meno: «Fate che la città di suo padre sia pure la sua patria, sicchè abbia l'illusione di trovarsi in mezzo ai suoi. Presentatelo ai vostri cari fratelli e parenti e pensate, nel fargli affettuosa accoglienza, a me».

Nè i limiti e difetti del figlio gli impedirono di riconoscere e apprezzare le qualità positive di lui, e specialmente la diligenza nell'organizzare raccolte d'arte, ordinare epistolari ecc. e più ancora la precisione e la destrezza nel trattare pratiche di indole economica e commerciale.

Proprio all'abilità del figlio il poeta dovette la sistemazione definitiva dei suoi rapporti economici con gli editori e specialmente col Cotta, a cui il talento pratico di Augusto seppe strappare contratti vantaggiosi.

Un matrimonio infelice

Virtù, dunque, non ne mancavano ad Augusto Goethe, senonchè il fondo su cui poggiavano era troppo instabile; e finchè nell'abitudine dell'ordine e dell'esattezza trovò una disciplina esteriore, anche nel suo animo un certo equilibrio si mantenne. Il tracollo della sua volontà venne dopo il matrimonio con la nobile Ottilia De Pogwisch, la quale pare si decidesse a quel passo non tanto per ragioni di simpatia personale quanto per la segreta ambizione di sposare un figlio di Goethe.

In realtà quel matrimonio fu assai infelice. Colpe e difetti reciproci contribuirono alla reciproca intolleranza dei due coniugi. Questi screzi, la soggezione paterna e una certa diffidenza e ostilità dell'ambiente weimariano contribuirono ad isolare sempre più lo sciagurato.

Della sua triste solitudine abbiamo una testimonianza diretta in una dichiarazione di lui stesso del 1826. «Ho un padre, sì, ho una moglie e anche dei figli, ma non ho un amico». E allora è preso da una smania di fuggire per sentirsi libero. Questo sentimento urge tanto dentro di lui, ch'egli tenta persino di esprimerlo in versi:

«Finora m'hanno retto con le dande: — ma ora non voglio più nessun sostegno. — Preferisco spezzare ogni legame, — fossi pure sull'orlo dell'abisso».

Ma anche questa era una semplice velleità. Augusto aveva ormai quaranta anni e proprio ora la sua dispersione morale entrò nella fase acuta. Abbandonandosi all'antica passione del bere, diede tristo spettacolo di sè. Inutile dire l'infinito dolore e disgusto del vecchio Goethe, ogni volta che doveva assistere alle volgari scene offerte dal figlio ubriaco.

A questo punto non restava altro che appoggiare e favorire il progetto di Augusto di intraprendere un viaggio in Italia. E Goethe sperò ancora che il benigno influsso dei nostri cieli potesse operare nel figliolo il miracolo di una rinascita. E tanto era il suo amore paterno, che si privò del fedele Eckermann, pur di affidare Augusto ad un uomo provato. «E soprattutto che impari ad essere padrone di se stesso!», fu l'ultima raccomandazione fatta al caro segretario prima della partenza.

Serena fermezza

Ma Augusto, che non vedeva l'ora di vivere a suo agio, si sbarazzò presto del saggio compagno. A Genova Eckermann dovette dividersi da lui e ripassare le Alpi. Augusto proseguì da solo verso la Spezia, dove, forse in seguito ad una caduta causata dall'ubriachezza, si ruppe una clavicola. Un mese di forzata degenza e poi, guarito, riprese la via per Roma. Poco dopo l'arrivo nella capitale fu, però, colto da un malore mortale e dovette soccombere. Spirò assistito dal pittore tedesco Preller che ne comunicò la notizia a Weimar aggiungendo: «L'abbiamo accompagnato alla tomba noi artisti tedeschi. Egli giace sepolto presso la Piramide di Cestio in mezzo ad un boschetto di cipressi».

Il triste annuncio fu trasmesso a Goethe il 10 novembre, e ancora una volta egli seppe chiudersi dentro di sè, dissimulando, dopo il primo sbalordimento, la sua commozione in una frase rimasta poi celebre: «Non ignoravi me mortalem genuisse». («Sapevo bene d'aver messo al mondo un essere mortale»). Sul diario registra il grave lutto laconicamente con uno stile che ha del burocratico. Alla nuora Ottilia dice sommessamente: «Augusto non ritorna più: di qui la necessità che noi due rimaniamo più vicini». Il 21 novembre scrive al compositore Carlo Federico Zeller, suo intimo amico, una lettera in cui si leggono le seguenti parole: «In circostanze simili solo la grande idea del dovere può sostenerci. Ora io non ho altra preoccupazione che quella di muovermi senza perder l'equilibrio fisico: tutto il resto viene da sè. Il corpo deve, lo spirito vuole, e chi vede tracciato innanzi alla propria volontà il cammino che deve percorrere, non ha bisogno di pensarci su tanto».

Tutto ciò attesta la serena saggezza che fu detta olimpica: *ma di lì a qualche giorno venne la crisi, e si manifestò sotto la forma di una violenta malattia che mise in pericolo la vita del vegliardo. E ciò prova, o almeno induce a sospettare come tra il patema che Goethe per due settimane stoicamente dominò ma non soffocò, ed il collasso psico-fisico che determinò l'improvviso terribile sbocco di sangue del 25 novembre 1830, un certo nesso ci sia stato.*

GIOVANNI NECCO

Concorso per un bronzetto alla Biennale Triveneta

Padova, 22

Il Comitato Esecutivo della Biennale d'Arte Triveneta di Padova, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Mario Saggin, ha stabilito che per la edizione del 1955 sia bandito un concorso, a carattere nazionale, per il bronzetto moderno, di altezza massima di 40 cm., destinato a ridestare la grande tradizione classica padovana che ha avuto quali iniziatori Donatello, il Riccio, il Bellano e numerosi altri maestri del '400 e del '500.

Al concorso potranno partecipare tutti gli scultori italiani. Saranno messi in palio 3 premi: uno da 500.000 lire e due da 250.000 lire ciascuno, da assegnarsi da parte di apposite Commissioni. Saranno disposti inoltre altri premi-acquisto.

Le tre opere vincenti verranno destinate al Museo Civico di Padova che ne curerà in modo permanente l'esposizione al pubblico.

«Don Camillo e Peppone» sulle scene a Vienna

Vienna, 22

In prima mondiale assoluta è stata rappresentata ieri sera al Theater in der Josefstadt la commedia «Don Camillo e Peppone», tratta dal libro omonimo di Giovanni Guareschi ed elaborata in tedesco per le scene dallo scrittore Walter Firner, che ha curato anche la regia. Alla rappresentazione, che ha riportato un caloroso successo, hanno assistito il Cancelliere Raab, il Presidente del Parlamento Hurdes, il Ministro della Giustizia Geroe e numerose altre personalità della capitale.

La parte di Don Camillo è stata interpretata da Paul Hoerbiger, quella di Peppone da Hermann Erhardt. Altri attori particolarmente apprezzati sono stati Helene Thimg (la vedova di Max Reinhardt) nella parte della maestra Giuseppina, Leopold Rudolf in quella della voce di Cristo e Hans Ziegler in quella del Vescovo.

Il chilometrico nome di una signora brasiliana

Rio de Janeiro, 22

L'Ufficio passeggeri delle linee aeree brasiliane ha riferito oggi che, sull'ultimo «Constellation» partito per l'Europa, ha preso posto una signora col seguente nome: Maria Teresa Francisco de Assis da Sonceicao da Rocha Rilomena das Necessidades do Sagrado Coracao de Jesus Pereira de Cunha.

(Giornalfoto)

LA SQUADRA UNIVERSITARIA DI GINEVRA DI PALLACANESTRO E QUELLA DEL C.U.S. DI TRIESTE SONO STATE RICEVUTE IERI IN MUNICIPIO DALL'ASSESSORE PROF. GIUSEPPE DULCI, CHE HA RIVOLTO CORDIALI PAROLE DI SALUTO AI GIOVANI SPORTIVI

STRENNE PER IL NATALE

Ai giovani lettori d'oggi piacciono i libri istruttivi

Fortuna delle enciclopedie per ragazzi - Viaggi nel tempo e narrazioni di imprese ardimentose

NON sono molto lontani i tempi in cui un libro definito istruttivo veniva guardato a distanza dai giovani lettori, diffidenti di tutto quanto non fosse esclusivamente divertente. Se proprio non accade il contrario, tuttavia è certo che buona parte dei giovani lettori d'oggi ritengono che il libro sia divertente anche perchè istruttivo. Ciò dipende, da un lato, da una più diretta partecipazione dei ragazzi ai problemi della vita contemporanea; dall'altro dall'abilità con la quale scrittori, illustratori ed editori sanno presentare in forma viva e piacevole, tutta spiegata sotto agli occhi dei lettori, le cose più complesse e le teorie scientifiche più ardue.

Una riprova di questo gusto nuovo è offerta dalla fortuna che, in quattro anni di vita, ha arriso all'«*Annuario enciclopedico AZ*» dell'Editoriale Aurora-Zanichelli (L. 1100). All'«AZ» per il 1945 hanno collaborato giornalisti, critici, studiosi di singole materie, radunando un materiale vario, vivo, interessante e, come sempre, ben distribuito fra letteratura, arte, scienza e sport, materiale che si svolge lungo i dodici mesi dell'anno, dedicandoli via via ai giornali e riviste, alle fabbriche europee, al mare in un'interessante esposizione di G. M. Vassallo, all'aviazione, alle maschere, alle glorie artigiane, alle strade, agli animali nell'arte, allo sviluppo del Mezzogiorno, all'Ottocento, alle nuove conquiste della tecnica e a una serie di domande e risposte. Articoli di soggetto vario e giochi a premio e il bigino dello studente completano il volume che con la ricchezza delle illustrazioni è tale da soddisfare le più diverse esigenze e curiosità.

Di un'altra opera, questa volta di gran mole, si è fatta promotrice l'Aurora-Zanichelli: la collana «*AZ Panorama*», della quale è uscito il primo volume, «*La terra in cui viviamo*», (L. 3800 alla bodoniana, L. 4800 in tela). In questa «enciclopedia della geografia», i problemi e gli aspetti della geografia sono considerati in rapporto all'uomo che, con la sua audacia e la sua millenaria attività, ha improntato di sè la storia della terra. Nella prima parte sono descritti la scoperta e gli aspetti della terra; i «personaggi dell'economia» ossia i prodotti fondamentali; i continenti; una serie di città importanti sotto vari aspetti; un capitolo è dedicato al mondo economico e un altro alla cartografia attraverso i secoli. La seconda parte contiene la «Documentazione» con la cronologia delle esplorazioni e degli esploratori, numerose tabelle statistiche e un glossario geografico ricco di oltre 6000 voci. In tal modo al «romanzo della geografia» in cui l'uomo esplora, conosce, studia e domina il pianeta terrestre segue l'esposizione del volto odierno del vivere civile. 500 illustrazioni in nero e a colori e 70 tavole completano il testo e ne fanno un libro di consultazione utilissimo, e nello stesso tempo un volume di avvincente lettura. La collana completa, che è diretta da G. Enriques e G. Pampaloni, consterà di dieci volumi, dieci enciclopedie monografiche svincolate l'una dall'altra, ma costituenti nel loro insieme un'opera organica e completa.

L'ansia diffusa delle giovani generazioni contemporanee di apprendere presto molte cose, di acquistare nozioni, sia pure schematiche ma chiare, salvo poi ad approfondire quelle che maggiormente interessano ha dato la stura al pullulare di enciclopedie di ogni genere. Concepita in forma originale e adatta a ragazzi più piccoli è l'«*Enciclopedia aneddotica del fanciullo*», ideata e diretta da Giovanni Bitelli e Maria Vittoria Pugliaro e stampata dalle «Edizioni Paoline» (L. 5000 il volume, acquistabile anche a dispense). L'enciclopedia, adorna di migliaia di fotografie e centinaia di pagine a colori, raduna biografie, brani, poesie, racconti che si riferiscono ai soggetti più diversi. Per catalogare secondo un concetto d'ordine queste nozioni sparse viene richiesta, con un semplice sistema di schedine, la collaborazione del lettore. In tal modo il ragazzo deve impiegare la propria capacità riflessiva per riunire tutto quanto si riferisce al medesimo soggetto; ciò facendo, egli impara più facilmente e durevolmente.

* * *

Fra i popoli che in questi anni hanno destato la maggiore curiosità fra i giovani il primato è tenuto certamente dai *Pellerossa*. I film «western» e i romanzi a fumetti hanno contribuito a far rivivere un mondo ch'era rimasto pressochè estraneo a noi europei. Non solo. Presso gli stessi americani, il cinematografo ha mutato l'inveterata abitudine di dar sempre torto ai pellerossa e sempre ragione ai visi pallidi, nella lotta secolare ch'essi combatterono nelle immense pianure e foreste o lungo i grandi fiumi americani. Gli studi e i libri d'indagine storica sugli indiani si sono moltiplicati negli Stati Uniti; questo di *Piero Pieroni* è invece il primo che si pubblichi in Italia (ed. Vallecchi, 180 disegni, 16 tavole a colori, L. 1800). La materia era vastissima; l'autore l'ha suddivisa in due parti, radunando nella prima, oltre ai cenni storici, le notizie sui costumi, la religione, le credenze e le leggende dei pellerossa; e tracciando nella seconda un profilo storico delle guerre di frontiera, ripercorrendo la lunga lotta fra bianchi e indiani attraverso la discrizione degli episodi più significativi e il profilo dei capi più celebri degli uni e degli altri. Ne è risultato un volume molto denso, che si legge con grande interesse anche per la vivacità e, in certi punti, la drammaticità che l'autore ha saputo infondere alla sua narrazione.

E' sperabile che, soddisfatta o venuta a cessare la curiosità per i pellerossa, il giovane lettore, crescendo, senta nascere in sè la curiosità per le cose di casa nostra. Non sarà quindi inutile d'inserire, anche in queste strenne, l'opera di *Nicolò Rodolico*, «*Storia degli italiani*», che l'editore Sansoni ha pubblicato in un bellissimo volume ricco di 142 illustrazioni (L. 7500) e che, come dice il titolo, non è una storia degli eventi secolari svoltisi in Italia, bensì piuttosto una ricerca dell'uomo italiano negli eventi stessi, nonchè delle sue lotte, aspirazioni, errori, conquiste, disillusioni. Si tratta di un libro che, regalato oggi, può accompagnare il lettore e la lettrice per moltissimi anni.

Poichè siamo nel campo storico, restiamoci ancora per un poco e risaliamo il corso dei secoli fino alle origini dei tempi del mondo. «*Il libro delle origini*» ha intitolato *Tito Casini*, rielaborando la materia che Mosè descrisse nella «Genesi» (ed. SEI, L. 800) e che comprende circa venticinque secoli, dalla formazione di Adamo, attraverso i grandi longevi delle antichissime generazioni, fino alla morte di Giacobbe in Egitto. Le grandi figure del Vecchio Testamento e i grandi eventi di cui furono protagoniste conservano la loro biblica maestà in questa rielaborazione.

Di *Tito Casini*, la SEI pubblica pure una bella, commossa biografia di *Francesco Saverio* nella collana «Biografie» (L. 1000), che quest'anno si è arricchita pure di una vita di *Beethoven*, chiara e vibrante rievocazione della drammatica esistenza di questo grande scritta da *Salvino Chiereghin* (L. 1200), che da esperto musicologo, raduna nell'ultima parte alcune notizie fondamentali sull'intera produzione musicale del genio di Bonn.

Nella collana «I canti eroici» sempre della SEI in una seconda edizione a cura di Mario Pucci ricompare «*Il romanzo di Enea*» di *Giuseppe Fanciulli* (ill. di L. Togliatto, L. 800). In quella che fu l'indefessa attività di questo scrittore così caro ai ragazzi, le rielaborazioni degli antichi poemi omerici, virgiliani o danteschi costituirono le pause serene. Ne sono risultate delle traduzioni in purissima prosa italiana, di stretta aderenza agli originali e spesso arricchite, com'è il caso dell'Eneide da armoniose versioni in versi.

* * *

Dai viaggi nel tempo, il cammino libresco ci porta dritti dritti ai viaggi terrestri, dove ci attende quel tal veneziano che, per primo, ha lasciato notizia di quanto vide e visse nel lontano Oriente. Intendo *Marco Polo*, del quale quest'anno è stato celebrato il settimo centenario della nascita. «*Il Milione*» era, fino a un anno fa, un'opera pressochè introvabile; ora ne possediamo tre belle edizioni. Ben vengano dunque i centenari. Uno speciale interesse per gli studiosi e le persone colte offre l'edizione Mondadori, che riunisce il testo dell'«Ottimo», tutti i passi del testo francese di Rustichello da Pisa, nonchè i passi integrativi del testo del Ramusio. Raniero Alulli ha curato il volume, aggiungendovi un'ampia prefazione, un indice analitico, la traduzione italiana del testo francese (coll. «I classici», leg. pelle, ill., L. 4000). La seconda edizione è di Einaudi con una introduzione di Sergio Solmi (coll. «I millenni», L. 4000). Il testo, tratto dalla traduzione italiana che risale al 1309 ossia a pochi anni di distanza dalla prima redazione in francese, è adorno di 25 bellissime tavole a colori tratte dal francese «Livre des merveilles». Un glossario e un indice ragionato completano il volume.

Infine la terza edizione de «Il Milione» è la ristampa dell'opera quale apparve nella collana «Viaggi e scoperte di navigatori ed esploratori italiani» diretta da Rinaldo Caddeo per la Casa «Alpes». Essa cioè riproduce il testo del codice toscano detto l'«Ottimo», con l'introduzione riveduta di Raniero Alulli. Il bel volume, stampato da Luigi Perrella di Milano e che inizia una serie di pubblicazioni storico-geografiche «come contributo all'auspicato rifiorimento della cultura e delle grandi tradizioni di ardimento, di progresso e di civiltà del popolo italiano», è adorno di una serie d'interessanti illustrazioni in nero (leg. L. 1700).

Per noi italiani, il 1954 non è stato soltanto l'anno di Marco Polo: è stato anche l'anno della conquista del K 2 compiuta dalla spedizione Desio, quasi che un filo invisibile avesse unito il primo italiano «cercatore del mondo» al primo italiano scalatore vittorioso del tetto del mondo. In attesa di quanto pubblicheranno i componenti italiani del gruppo Desio, sono da segnalare due volumi editi dalla «Leonardo da Vinci» di Bari. Il primo è quasi un proemio alle vittorie che seguiranno e s'intitola «*Assalto all'Everest*» di *Eric Shipton*, con traduzione e prefazione di Fosco Maraini (Coll. «Immagini del mondo», L. 2500). Il secondo s'intitola «*Conquista dell'Everest*» ed è la relazione della spedizione di *John Hunt* (coll. «All'insegna dell'orizzonte», traduz. di D. Barbone, L. 2500). Dopo trent'anni d'infruttuosi tentativi compiuti da nove spedizioni inglesi e due svizzere fra il 1921 e il 1951, sempre dalla parte Nord, Shipton fu il primo a scoprire la via del Sud, avendo a compagno l'apicultore neozelandese Hilton. Il volume «Assalto all'Everest», oltre alla descrizione che Shipton redasse della sua impresa, contiene una serie di stupende fotografie, atte a dare in pieno d'idea della maestosità del panorama e delle difficoltà dell'impresa. Anche il libro di John Hunt è ampiamente illustrato e la fotografia a colori dello sherpa Tensing in vetta all'Everest basta da sola a creare una emozionante suggestione.

L. T.

Susan Hayward, l'affascinante protagonista del film in Cinemascope a colori «I GLADIATORI» *della 20th Century-Fox, che viene presentato nei più grandi cinematografi d'Italia e che è la continuazione del primo film in Cinemascope* «LA TUNICA». *Susan Hayward impersona in* «I GLADIATORI» *la famosissima Messalina*

Velivoli da turismo costruiti a Monfalcone

Domenica scorsa, all'aeroporto di Ronchi, di fronte a un folto gruppo di tecnici venuti da Roma, ha compiuto le prove di volo un nuovo velivolo da turismo e scuola, progettato e costruito dalla Società Meteor nelle officine aeronautiche di Monfalcone. E' il primo di una serie di dieci esemplari che la società aeronautica sta attualmente costruendo per le scuole di pilotaggio italiane

INCIDENTE MORTALE sulla strada di Domio

Investito un ciclista ubriaco, perde il controllo della moto e si rovescia in un canale

Il muratore Giuseppe Prasel, di 61 anni, abitante a Prebenico 38, ha riportato ieri lesioni mortali in un incidente occorsogli sulla via di casa. Poco dopo le sette di sera, in sella alla sua motoleggera, il Prasel percorreva lentamente la strada di Domio, quando, ad una cinquantina di metri dal bivio per Bagnoli della Rosandra, andava a cozzare contro un ciclista — il bracciante Candido Cettul, di 44 anni, abitante alla Mattonaia — il quale lo precedeva in sella a un ciclo sprovvisto di catarifrangente. Il Cettul, come risulterà successivamente, era in preda al vino e procedeva piuttosto a zig-zag. In seguito all'urto, il Prasel e il ciclista finivano a terra assieme ai rispettivi veicoli. Il Cettul si rialzava subito quasi incolume, ma il muratore invece, catapultato in un canalone di cemento profondo mezzo metro, scavato al margine della strada, si abbatteva supino, privo di conoscenza. Lo «scooter» rimaneva in bilico tra la strada e la apertura del canale. Alcuni passanti si sono affrettati a porgere soccorso al Prasel, e da un vicino telefono è stata chiamata la CRI. Subito avviato all'ospedale con un'autolettiga, il ferito veniva accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per un gravissimo trauma cranico. Malgrado le cure prestategli, alle 10 e mezzo egli spirava senza riprendere conoscenza.

Una lunga serie d'infortuni sul lavoro

Due operai sono rimasti infortunati ieri, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, sul piroscafo «Ninetto Gavarone», ormeggiato al Molo V del Porto Duca d'Aosta. Verso le dieci del mattino, mentre lavorava a bordo, il bracciante Antonio Rumen, di 50 anni, abitante in via del Bosco 10, è stato urtato di striscio e atterrato da una benna in movimento, riportando la frattura del malleolo destro. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Verso le sei e mezzo di sera, sullo stesso piroscafo, è rimasto infortunato il meccanico Andrea Gallas, di 35 anni, abitante in via Orlandini 3. Mentre scendeva la scala che conduce nella stiva, il Gallas si trovava improvvisamente nel vuoto a causa dell'improvvisa rottura d'un piuolo. Dopo un volo di oltre quattro metri, il poveretto si è abbattuto sul fondo della stiva, riportando nella caduta una grave distorsione della tibia destra, escoriazioni al viso e stato di choc. Trasportato allo ospedale dalla CRI, il Gallas è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Verso le due del pomeriggio, mentre scendeva una scala all'I.L.V.A., il bracciante Lodovico Suban, di 45 anni, abitante in via Balamonti 17, ha messo un piede in fallo ed è caduto, andando a sbattere contro la scala stessa. Il Suban, che ha riportato un grosso ematoma alla gamba sinistra, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni.

Infine, verso mezzogiorno, mentre spaccava della legna nell'autorimessa di via delle Linfe 20, il bracciante Giuseppe Pagnacco, di 45 anni, abitante in via Beato Angelico 43, anzichè abbassare l'accetta sul ceppo, l'ha abbassata sul suo polso destro, producendosi una profonda ferita lacero contusa con lesioni dell'arteria radiale. Raggiunto l'ospedale con i propri mezzi, l'infortunato è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di 12 giorni.

Trieste ha inaugurato il suo Teatro stabile di prosa

Una vivace e saporita esecuzione della «Donna di garbo» di Goldoni *Il successo della Compagnia - Nobili parole augurali del Sindaco*

Nel nome di Goldoni il Teatro Stabile di prosa a Trieste ha iniziato ieri le sue recite. Serata fervida e festosa e piena di favorevoli auspici. L'Auditorium sistemato a teatro con criteri razionali e rispondenti alle specifiche esigenze di una Compagnia di prosa ha già mostrato al pubblico, che ieri affollava platea e galleria, le sue qualità spaziali ed estetiche, acustiche e luministiche, tanto che ogni spettatore si è adagiato naturalmente e con perfetta visibilità nell'ordinato e comodo settore delle poltrone. Armonia ed eleganza in un ambiente che offre anche ampiezza di panorama scenico e larghezza di respiro per il pubblico che può godere facilità e prontezza di movimento tanto nelle entrate che nelle uscite. La complessità dei lavori di ordine tecnico e di decorazione non ha consentito l'ultimazione di certi particolari che verranno perfezionati entro breve. Ma comunque il funzionamento della platea e della scena si è rivelato eccellente. Quest'ultima è stata dotata di un apparato di illuminazione con diffusori ad alto potenziale che mostrerà l'efficienza del suo impiego negli spettacoli in cui anche la luce diventa protagonista dell'azione. Nella commedia goldoniana, in origine illuminata dal fioco lume delle candele, i proiettori piantati ieri dagli ottimi ed espertissimi tecnici dell'officina Sembianti hanno assolto con molto onore e anche con delicato garbo il compito loro attraverso graduazioni dorate o intonazioni di raggi concentrati. Il nuovo Teatro di prosa ideato da lungo tempo e invocato con richiami culturali dettati da prementi esigenze di affermazione italiana, ha avuto, come è facile immaginare, una lunga e difficile gestazione accompagnata da un complicato decorso di circostanze che ne hanno rallentato l'esecuzione pratica. Ma da tale rallentamento hanno tratto vantaggio l'impostazione generale, l'indirizzo artistico, lo studio degli elementi tecnici e l'organizzazione finanziaria del nuovo ente teatrale nato per le cure amorose e disinteressate di tante persone eminenti che vi hanno dedicato generosamente tempo e cultura e capacità specifiche. A questo fervore civile di prestazioni si è sempre accompagnato l'aiuto tanto generoso quanto sollecito del Governo nazionale che ha reso possibile e attuabile la costituzione del Teatro Stabile di prosa nato iersera con tutta la giovanile vitalità e le ottimistiche speranze di una prima recita inaugurale alla quale il pubblico ha fatto da padrino testimoniando con caldi applausi e con evidente gradimento all'esecuzione della leggiadra commedia «La donna di garbo» di C. Goldoni.

Pensiamo che ogni teatro si dovrebbe inaugurare soltanto con una commedia di Goldoni che è non solo il fondatore del teatro nazionale e della commedia moderna, ma è anche il poeta della nostra razza, il pittore del nostro costume, il caratterizzatore della nostra indole, il critico indulgente e affettuoso dei nostri difetti e l'esaltatore delle nostre virtù, gli uni e le altre osservati e rappresentati dalla natura degli uomini e delle donne.

Vedete come Goldoni ci ha rappresentato «il naturale», come egli dichiara riferendosi alla costituzione del carattere, delle donne: quella di garbo, e quella di maneggio, quella di governo e quella di testa debole; e ancora la donna forte e la donna sola, infine la donna stravagante, la vendicativa e la volubile. Ciascuna un modello a sè, un carattere definito, un ritratto particolareggiato che si palesa attraverso le circostanze e gli intrighi di una vicenda che la illumina. «La donna di garbo» fu la commedia che Goldoni predilesse. Rosaura figlia di una lavandaia, è la donna di garbo, intelligente e scaltra. Ingannata da un giovane, gli corre dietro e viene accettata come cameriera in casa della cognata del suo infedele. Ella diviene naturalmente il centro dell'azione e dei personaggi. Conquista il vecchio avvocato padrone di casa, dimostrandosi dotta in giurisprudenza, si fa alleata del figlio del padrone che ha la debolezza del gioco del lotto, ispirandogli i numeri vincenti, solletica la gola di Arlecchino promettendogli manicaretti, carezza le vanità della nuora del padrone parlandole di vestiti e civetterie. Così Rosaura riesce a vincere tutti incoraggiando e sostenendo le loro debolezze. Ma il vero vinto è il padrone di casa che la vuole sposare. Quando Florindo figlio del padrone e amante infedele di Rosaura ritorna, si oppone al matrimonio e tale opposizione egli deve giustificare confessando i suoi obblighi verso Rosaura, che dovrà sposare. Su questa delicata e deliziosa tessitura scenica Goldoni ci ha dato uno dei suoi più acuti e vivaci e coloriti ritratti femminili composti con la grazia e l'intimità psicologica di un Longhi e di un Piazzetta.

Il richiamo alla pittura settecentesca serve a fare il punto sulla regia, sui costumi e sulla recitazione moderna di Goldoni. L'Italia è stata a suo tempo la prima a considerare con perplessità la deviazione di Reinhardt dalla tradizione scenica del teatro goldoniano. Ma l'invito al rinnovamento dello stile settecentesco nel nostro teatro è stato così pungente che non tutti i registi italiani hanno saputo resistere. Fino a pochi anni fa il campo era diviso tra coloro che volevano riportare Goldoni alle forme recitanti del suo tempo, con la scenografia e l'illuminazione originali e coloro che risolutamente si avviarono verso la riforma radicale. Ieri Carlo Lodovici ci ha mostrato che esiste una via di compromesso tra conservazione e progressismo. Il regista non ha imposto alcuna stilizzazione che non fosse nello stesso tempo spontaneità dell'interprete accordata all'osservanza di un certo ritmo nel dialogo, e delle naturali variazioni di toni e modulazioni col cambiamento delle immagini discorsive. Ciò è risultato dall'impostazione delle figure di Arlecchino, Brighella e Florindo. Per Rosaura il regista ha preferito l'andatura discorsiva pura e semplice quando colorita di sottintesi, quando contrappuntata di scaltra ironia. Qualche accelerazione, qualche ritmo più serrato forse converrebbe meglio al gioco complesso e furbesco in cui Rosaura serra i personaggi della vicenda. La quale ha messo in luce le qualità dei singoli attori e in varia misura ne ha rilevato le diverse possibilità. Così Laura Solari, accolta con applausi di prima scena e spesso applaudita a scena aperta, ha dato a Rosaura tanto nel monologare quanto nel dialogare uno spirito sagace e pungente mantenuto in grazioso equilibrio di gesti e di cadenze, mentre Luigi Almirante, salutato cordialmente al suo entrare in scena, ha prestato al Dottore, avvocato bolognese, un linguaggio saporito e colorito. Il Caldani, nella sua eccellente figurazione di Florindo; il Privitera, gustoso nel linguaggio rettorico di Lelio; Arlecchino e Brighella sostenuti rispettivamente da Mimmo Lo Vecchio, con movimenti ritmati e bene snodati, e da Gianni Solaro con gustosi accenti ricchi di espressione, hanno dato al quadro festevolezza e colore. La Perno, la Monzani e la Bellizzi hanno recitato con intelligente impegno, insieme al De Santis e al Mantesi. Qualche fantasioso ardimento nei costumi di Mischa Scandella a cui si deve anche l'architettura e la decorazione della scena, non prive di originalità e bellezza anche se alquanto dissonanti, hanno conferito allo spettacolo un carattere piacevole.

o

Prima dello spettacolo, l'ing. Bartoli, nella sua qualità di Sindaco di Trieste e di presidente dell'«Associazione per il Teatro Stabile», volle porgere il suo saluto augurale alla felice realizzazione del Teatro Nuovo, che arricchisce la città di una sala teatrale, destinata a divenire un centro d'irradiazione culturale per tutta la popolazione triestina. Dopo di avere accennato brevemente al lungo e non sempre facile cammino percorso dalla Associazione, e alla passione che in tutti i tempi Trieste ha nutrito per il teatro di prosa, l'ing. Bartoli rivolse parole di ringraziamento a tutti coloro che, in vario modo, hanno collaborato all'ardua impresa, prime fra tutte le autorità di Roma e di Trieste, sollecite e comprese dell'importanza dell'iniziativa dal Prefetto Palamara al Direttorato finanze, dall'Ufficio lavori pubblici alla Sovraintendenza alle Belle Arti; agli architetti, e agli operai delle varie imprese che, in quest'ultima settimana, non hanno conosciuto riposo; infine ai membri dell'Associazione che tanto si sono adoperati perchè il Teatro potesse venire inaugurato e, non ultimi, agli attori che con tanto entusiasmo hanno accettato di costituire la Compagnia Stabile nel nome di Trieste.

Il discorso del Sindaco fu salutato con un nutrito applauso da parte del pubblico che affollava la platea e in cui si notavano le maggiori autorità civili e militari, le personalità più note dell'industria e del commercio e molte belle ed eleganti signore.

Nel pomeriggio, con una breve e semplice cerimonia, mons. Grego, parroco di Sant'Antonio, aveva benedetto tutti gli ambienti del Teatro Nuovo, dopo che il Sindaco ebbe tagliato il nastro tricolore teso alla base dello scalone d'accesso.

A RICORDO DELLA SECONDA REDENZIONE DI TRIESTE

Omaggio delle consorelle venete alla nostra Cassa di Risparmio

I rappresentanti delle Casse di risparmio venete si sono riuniti ieri presso la Cassa di risparmio di Trieste per esaminare i problemi della categoria nell'ambito regionale. Prima dell'inizio dei lavori ha avuto luogo una breve cerimonia per la consegna dei doni offerti alla nostra Cassa da quella di Venezia e dalle altre consorelle a ricordo della seconda redenzione della città: il gonfalone della Serenissima ed il Leone di San Marco.

Il dott. Gaspare Campagna, presidente della Cassa di risparmio di Venezia e della Federazione delle Casse di risparmio delle Venezie, nel consegnare i doni, ha rievocato con commossi accenti la storia della nostra città, ricordando come le consorelle venete, e Venezia in particolare, abbiano vissuto intensamente questa storia epica e triste: esse sono strettamente legate a Trieste da secolari vincoli che ne hanno accomunato il pensiero, l'indole, l'idioma e gli ideali. Le Casse di risparmio, antiche e pur giovani, si sono sempre intese in una reciproca profonda simpatia, ed è appunto quale pegno di questo indissolubile fraterno legame e quale auspicio di prosperità che le consorelle venete hanno offerto il Leone di San Marco e la Cassa di Venezia la fedele riproduzione del gonfalone, che ha sempre fieramente guidato le fortune della repubblica.

Ha risposto con sentite espressioni di ringraziamento il presidente della Cassa di risparmio di Trieste, avv. Sadar, dicendo come il vedere nella nostra città i rappresentanti delle consorelle venete suscitasse il ricordo di tante prove di fraternità da esse date nei tristi anni trascorsi. Anche in quei momenti era fonte di calma e fiducia la consapevolezza che la Cassa di Trieste non era sola, così che nell'ottobre 1953 poteva proclamare in pubblico che: dietro Trieste c'era Gorizia, Udine, Treviso, Venezia, Padova e Rovigo, Verona, Vicenza, Belluno, Trento, Rovereto, Bolzano». Ed ora i doni magnifici sono il simbolo di questo unisono.

Alla simpatica manifestazione erano presenti i presidenti ed i direttori generali di tutte le Casse venete, dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie e dell'Istituto di credito fondiario di Verona, il consiglio di amministrazione, la direzione ed una rappresentanza del personale della Cassa di risparmio di Trieste.

La festa dei polesi al Castello di San Giusto

Gli esuli di Pola hanno festeggiato il patrono San Tomaso, l'altra sera al Castello di San Giusto, nel corso di una cordiale e simpatica riunione, caratterizzata da quello spirito patriottico che ha sempre contraddistinto i polesani. Facevano gli onori di casa il presidente del comitato esuli di Pola, dott. Luciano Marzaroli, e il presidente della sezione polesana della Lega Nazionale, prof. Ovidio Lucigrai. Erano presenti le maggiori autorità civili e militari, tra le quali il Viceprefetto Macciotta in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il Sindaco ing. Bartoli, l'avv. Sardos Albertini presidente dell'Unione degli istriani, il col. Zoppolato per la Lega Nazionale, oltre al gen. Gianani, comandante del Presidio militare. Graditi ospiti i rappresentanti delle città di Fiume e Zara e degli altri Comuni istriani, oltre a numerosi ufficiali del Presidio.

Il dott. Marzaroli ha offerto al gen. Gianani un medaglione di bronzo raffigurante il Castello di San Giusto con la seguente iscrizione: «...ma Pola romana, per volontario esilio, fiduciosa vi attende». Agli ufficiali intervenuti alla cerimonia sono state offerte medagliette-ricordo. Prima di lasciare, assieme alle autorità, il simpatico raduno, il Sindaco ha rivolto brevi parole di commosso augurio, ricordando Pola e l'Istria.

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Finmare 385 (382), Generali 19090 (19150), Assicuratrice 5200 (—), Ras 7100 (—), Snia 1692 (1754), Catini 1747 (1696), Crda 411 (—), Pirelli S. p. A. 2750 (2812).

Valute libere: Sterlina 5800, marengo 4275, unitaria 1680, dollaro 635, svizzero 149.

NAVI IN PORTO

il giorno 22 dicembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Maria Cosulich» (it.); B. 9 «Nuovo Arno» (it.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 21 «C. di Messina» (it.); B. 24 «Lamone» (it.); B. 32 «N. Gavarone» (it.); B. 33 «Airone» (it.); B. 35 «Gorenska» (jug.); B. 37 «C. Viola» (it.); B. 39 «Stromboli» (it.); B. 40 «M. Paolina G.» (it.); B. 42 «Ambra» (it.); B. 43 «Punta Amica» (it.); B. 44 «Sophoclyve» (li.); B. 47 «Cagliari» (it.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.), «G. Giorgio» (it.). S. Sabba: «Vildren» (it.). Aquila: «G. Knudsen G.» (nor.). S. Rocco: «Lusaino» (it.).

MOSTRE D'ARTE

Oggi si inaugura la «Natalizia» del Comune

Questa sera alle 18.30, nella Sala d'arte al pianoterra del Palazzo municipale, verrà inaugurata la Mostra natalizia di pittura e scultura, organizzata dal Comune. La «vernice», alla quale sono invitati i critici, si svolgerà alle 12.30.

SPETTACOLI

Fervido successo al CUM del duo Langbein-Jones

Per il Centro universitario musicale, il violinista Brenton Langbein e la pianista Maureen Jones hanno eseguito iersera, all'Auditorium di via del Teatro Romano, sonate di Brahms, Mozart e Prokofieff. Certamente l'interpretazione migliore è stata quella della bellissima «Sonata in re magg. op. 94» di Prokofieff, resa con vivida sensibilità e brillante intelligenza musicale in una esecuzione molto felice. Brenton Langbein e Maureen Jones sono ben noti al nostro pubblico che ha avuto occasione di ascoltarli e apprezzarli separatamente quali solisti, e riuniti nella formazione di «duo», e in particolare si sapeva che il violinista è dotato più di gusto e di alta educazione musicale che di ampiezza di respiro. Era pertanto logico che la «Sonata in re min. op. 108» di Brahms, di per se stessa tanto impegnativa, rappresentasse lo scoglio più impervio del programma. Questa interpretazione del duo, infatti, ha segnato il momento meno felice della serata, progressivamente riscattato con la «Sonata in la magg. K. V. 526» di Mozart e poi, come s'è detto, con la sonata di Prokofieff. Il successo è stato assai fervido sicchè i due concertisti hanno dovuto concedere un fuori programma.

G.d.F.

La lirica al Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi, per la prima rappresentazione de «Il vascello fantasma», di Wagner, che, in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e C per le gallerie ed il loggione, avrà luogo giovedì prossimo alle 20.30. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per interpreti Gigliola Frazzoni (Senta), Bruna Ronchini (Mary), Giuseppe Zampieri (Erik), Raimondo Botteghelli (il Pilota), Rolando Panerai (l'Olandese), Mario Petri (Dalando). Maestro del coro Adolfo Fanfani, regia di Bruno Nofri.

La prosa al "Nuovo,,

Questa sera alle ore 21 si rappresenterà la novità «La cucina degli angeli» di A. Housson, in turno A. Domani, venerdì, alle ore 21, replica della «Cucina degli angeli» fuori abbonamento. Sabato alle ore 16 «Cucina degli angeli» fuori abbonamento. Alle ore 21 «La donna di garbo» di Carlo Goldoni, in turno B. Al botteghino del Teatro prosegue la vendita degli abbonamenti per tutti i turni.

Serata di cultura musicale

Organizzata dall'Istituto magistrale «G. Carducci» si è tenuta all'Auditorium l'annunciata serata di cultura musicale per le alunne.

Hanno preso parte il soprano Gioietta Petracco, dalla voce dolce, il baritono Gregorio Padovan, interprete sicuro, e il tenore fiorentino Nello Pampaloni che ha dovuto concedere il bis dell'«Arlesiana» di Cilea. Collaborava al pianoforte il prof. Pietro Micol.

La parola del prof. Tomè, che illustrava le composizioni e le interpretazioni degli artisti, ha fatto trascorrere alle alunne, familiari e insegnanti un'ora di godimento artistico per il quale va data lode al preside Ezio Bernardoni.

Il coro Montasio alla Teosofica

Questa sera alle 19.15, in corso Garibaldi 2, si celebrerà la ricorrenza del Natale, con una serata speciale in cui si alternano poesia e simbolismo. A coronamento, il complesso corale del «Montasio» presenterà i canti migliori del suo repertorio. Sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

Il G.A.D. dell'Acegat alla rassegna interprovinciale

Il Gruppo di arte drammatica «F. Hermet», dell'A.S.C. - Acegat, parteciperà oggi alla rassegna interprovinciale del Teatro di prosa di Gorizia, in rappresentanza delle filodrammatiche triestine. Ai valenti attori, che più volte si sono distinti in varie rappresentazioni e durante il Palio delle maschere, l'augurio di una brillante affermazione.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Oggi riposo.
TEATRO NUOVO. Stagione di prosa. Ore 21: «La cucina degli angeli» di A. Housson. Novità.

EXCELSIOR. 15.30: Il primo spettacolare Cinemascope Metro in technicolor: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Ult. 22. Per i primi 4 giorni non sono valide tessere e biglietti di favore.
FENICE. 16: «Le due orfanelle» con Myriam Bru, Milly Vitale e F. Interlenghi. Un grande technicolor Rizzoli. Precede «Incom» in Cinemascope a colori con Italia-Argentina.
NAZIONALE. 16.30: «Gli amanti del fiume» con Frank Villard, Nicole Coureel. Un drammatico film di M. Pagliero. Ultima 22. Precede «Incom».
ROSSETTI. 15.30: Ava Gardner e Clark Gable in «Mogambo», il grandioso technicolor Metro. Ultima 22. Platea L. 160.
ARCOBALENO. 16: «I gladiatori». Il più superbo Cinemascope di quest'anno technicolor, con l'impareggiabile coppia Victor Mature e Susan Hayward. Colossale. Per i primi sei giorni non sono valide le tessere e gli ingressi di favore.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22). Su schermo panoramico Alan Ladd, Shelley Winters e numerose tribù indiane nello spettacolare e perfetto technicolor: «Le giubbe rosse del Saskatchewan». La loro più grande avventura, sullo sfondo meraviglioso delle montagne del Canadà. Segue «Incom».
GRATTACIELO. 16: «Pane, amore e gelosia», Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. E' la più bella strenna natalizia offerta dalla Titanus ai triestini. Severamente vietate le tessere fino a nuovo ordine.
SUPERCINEMA. 16: «Pane, amore e gelosia», Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. E' la più bella strenna natalizia offerta dalla Titanus ai triestini. Severamente vietate le tessere fino a nuovo ordine.
ASTRA. 16: «La gang dei falsari» con Dennis O'Keefe e Margaret Sheridan. La più emozionante avventura. Precede «Incom». Ult. 22.
CAPITOL. 16: Gina Lollobrigida: «La romana». Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16: Ava Gardner e Clark Gable in «Mogambo», il grandioso technicolor Metro.

ALABARDA. 16: «La banda del Tamigi», turbinosa avventura di una fantomatica banda di fuorilegge, con Louis Hayward e Naomi Chance. (RKO).
ARISTON. 16: «Giungla d'asfalto», il più grande film sul gangsterismo americano, con Marilyn Monroe, Sterling Hayden, Louis Calhern e Jean Hagen. Emozionantissimo fuori classe Metro. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14.30: «Il ponte dei senza paura», technicolor Fox. Oggi ultima selezione «Coppa del dilettante». Domani premiazione dei classificati. Ultima ore 20.
AURORA. 16: «Pioggia» (Miss Sadie Thompson) con Rita Hayworth, Josè Ferrer e Aldo Ray. Un grande technicolor Columbia.
IDEALE. 16: Aspro realismo in una vicenda drammatica e passionale: «Ali del falco», technicolor Universal, con Van Heflin e Julia Adams.

GARIBALDI. 15.30: «...e Napoli canta» con G. Rondinella e C. Boni. Prima visione.
IMPERO. 16: «Pioggia» (Miss Sadie Thompson) con Rita Hayworth, Josè Ferrer e Aldo Ray. Un grande technicolor Columbia.
ITALIA. 15.30: «Duello al sole», technicolor, Gregory Peck, Jennifer Jones. Proibito ai minori. Ult. giorno. Imm.: «Piccola santa».
S. MARCO. 16: «Seduzione mortale» con Robert Mitchum e Jean Simmons. Drammatico, avvincente.
MARE. 16: «Kuma Tzai Kuma» (Terra misteriosa). Una grandiosa avventura con Angelica Hauff e Alexander Carlos.
MODERNO. 16: «Amori di mezzo secolo», un film Minerva in Ferraniacolor, con Silvana Pampanini, Antonella Lualdi, Alberto Sordi e Franco Interlenghi. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15.30, 17.40, 19.50 e 22: «Un tram che si chiama desiderio» con Marlon Brando e Vivien Leigh. Superproduzione Warner, diretta da E. Kazan. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Il dottor Antonio», dal popolare romanzo di G. Ruffini. Domani, in prima visione: «La pattuglia delle giubbe rosse», in technicolor.
VITT. VENETO. 15.15: «La ragazza del secolo», Judy Holliday, Peter Lawford. Il film più brillante dell'anno, con la protagonista di «Nata ieri» nella sua più indiavolata interpretazione. Capolavoro Columbia.

AZZURRO. 16: «La mano vendicatrice», una grande avventura in technicolor Universal, con Audie Murphy, Dan Dureya, Susa Cabot, Abbe Lane. Grandioso successo.
BELVEDERE. 16: «Casablanca», drammatico Warner Bros, con H. Bogart e J. Bergmann.
FERR. S. VITO. «Bellezze in motoscooter» con Isa Barzizza e cento bellissime girine. Inizio ore 19.45. Ultima 21.30.
LUMIERE. 17: «Kid il pirata», supercinecolor, con Charles Laughton, Gianni e Pinotto.
MARCONI. 16: «Ho sposato un pilota», un technicolor drammatico e avvincente, con Robert Stack e Coleen Gray.
MASSIMO. 16: «I pionieri della California», favoloso capolavoro sulla conquista del West, in technicolor, con Rod Cameron, Joanne Dru.
NOVO CINE. 16: «Squadra omicidi» con E. Robinson e P. Goddard. Imm.: «Santarellina», technicolor. Cento risate, con A. Maria Pierangeli e Fernandel.
ODEON. 16: «Il sergente di legno», comicissimo, con Dean Martin e Jerry Lewis. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Gran varietà», a colori, con Rascel, A. Sordi, Croccolo, De Sica e Lea Padovani.
SECOLO. 16.30: «Marito per forza» con Larry Parks, Elizabeth Taylor. Segue varietà con Marcella Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. 18: «Che donna». Columbia.
VENEZIA. 16: «Non parlare, baciami» con Shirley Temple.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre **ROUGE ET NOIR** con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

SULLA DIFESA DELLA PROFESSIONE

I PERITI INDUSTRIALI rispondono agli ingegneri

Nessuna attività illegale dei tecnici edili nelle costruzioni

Il perito industriale Marcello Magliaretta, presidente del Collegio periti industriali di Trieste, ci manda questa nota in risposta ad un articolo da noi pubblicato di recente e dovuto all'ing. Giuseppe Giannini, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste. Diamo anche alla lettera del signor Magliaretta doverosa ospitalità.

Il Collegio dei periti industriali di Trieste, a seguito della campagna di stampa che negli ultimi tempi viene condotta con ritmo serrato da parte dell'Ordine degli ingegneri di Trieste, con modi inusitatamente aspri e tali da scuotere la reputazione di valenti professionisti edili e con l'unico intento di formare la pubblica opinione in modo errato, unilaterale e giuridicamente aberrante, sulle attribuzioni dei periti industriali edili, intende precisare quanto segue:

1) Il Collegio è composto nella maggior parte di diplomati presso il locale Istituto industriale, sorto nel lontano 1887 e presso il quale si licenziarono pure quei tecnici, denominati dalla legislazione austriaca «Baumeister», che, in seguito a successivo esame, conseguirono il titolo di «architetto». Istituto, dunque, che formò tecnici la cui competenza era, ed è, assolutamente indiscussa ed indiscutibile.

2) Non è vero, contrariamente a quanto dice l'Ordine degli ingegneri, che i periti industriali possono venir favoriti dalla poca conoscenza, da parte degli enti pubblici e dei cittadini privati, delle leggi che regolano le prestazioni professionali tecniche, perchè ogni ente interessato vigila sull'osservanza delle leggi e regolamenti, e l'Ufficio tecnico comunale, in particolare, tutela se stesso ed il cittadino, che ad esso deve sempre rivolgersi per ottenere la licenza di costruzione. Tale licenza viene concessa dal Sindaco in base ai pareri tecnici e legali espressi dal predetto ufficio, previo accertamento della prescritta iscrizione all'albo professionale, che costituisce, implicitamente, l'unica valida garanzia sulle attribuzioni specifiche dei tecnici progettanti e dirigenti il lavoro. Non merita quindi risposta l'affermata insipienza della pubblica amministrazione, che è stata sempre ossequente alle disposizioni di legge.

3) La professione del perito industriale è regolata dal R.D. 11.2.1929 n. 275 che autorizza il perito industriale edile a progettare e dirigere modeste costruzioni civili. La citata legge non fa alcun cenno nè a cubature nè a costi limitati delle opere. Evidentemente il legislatore non intendeva neanche pensare a tali limitazioni, poichè nel compilare la legge sopraccitata egli, nella «ratio et mens», teneva conto del continuo progresso della tecnica edilizia, in relazione, soprattutto, alle limitate aree fabbricabili delle città, per cui, disponendo la legge pro futuro e non essendo logicamente possibile modificarla ogni giorno, le modeste costruzioni dovevansi intendere sempre in relazione alle altezze e ai volumi degli edifici che sarebbero stati eretti.

E' da notare poi che il legislatore, il quale è persona anche competente e si pone e risolve ogni problema, ben sapeva che le leggi statiche, da applicarsi per costruire a regola d'arte edifici con limitato numero di piani, servono anche per gli edifici con notevole numero di piani.

Se la definizione «modeste costruzioni» non fosse stata così accortamente inserita nella legge summenzionata, e in sua vece fosse stata fatta una precisazione numerica, il perito industriale edile si sarebbe trovato fra non molti anni, dall'entrata in vigore di questa norma giuridica, nella impossibilità di esercitare la professione nelle stesse proporzioni come nel passato. Conseguentemente gli Istituti industriali non servirebbero più agli scopi per i quali vennero istituiti e potrebbero anche chiudere i battenti. Pertanto il Collegio dei periti deve smentire l'assurda voce di attività illegale perchè i suoi iscritti si sono limitati a progettare e dirigere lavori per cui è stata concessa regolare licenza di costruzione.

4) La tariffa professionale vigente per gli onorari dei periti edili di Trieste, che, sempre secondo le dichiarazioni dello Ordine degli ingegneri, sarebbe limitata all'importo massimo di lire 10.000.000 è, invece, quella approvata con l'Ordine n. 64, Vol. VI, n. 1, d.d. 21 aprile 1953 del G.M.A. e non prevede limite alcuno di costo delle opere (art. 8 della predetta tariffa), nel quale articolo si precisa che, per importi superiori a lire 20.000.000 le aliquote sono da convenirsi.

5) Questo Collegio non ritiene di considerare efficace un eventuale accordo intersindacale, che, secondo l'Ordine degli ingegneri, sarebbe stato stipulato nel lontano 1938 (!) tra le cessate organizzazioni sindacali degli ingegneri e dei tecnici diplomati, in relazione a limitazioni professionali nel campo edilizio, e ciò, particolarmente, per i motivi sopra esposti.

6) In risposta alla costituzione di una commissione paritetica per l'esame preventivo dei progetti, questo Collegio ha già espresso parere dubitativo sulla necessità ed opportunità di tale organismo del tutto nuovo, e rimarrà dello stesso avviso fintantochè non verrà chiarito come la proposta Commissione possa funzionare, nel momento in cui le rappresentanze partitetiche dei tecnici non fossero d'accordo sulle conclusioni. E' chiaro che il progetto in esame, in tutti i casi, verrà ugualmente presentato agli uffici comunali veramente competenti (e nessuno potrebbe proibirlo). L'accordo, oltre a non avere alcun valore giuridicio per alcuno, creerebbe una limitazione al diritto di libertà nel lavoro e sarebbe contrario alla stessa Costituzione italiana, poichè si porrebbero degli ostacoli e si farebbe pesare un ordine non previsto da alcuna legge. Il tutto a prescindere dal fatto, non molto lusinghiero, della costituzione di una specie di organo tutelare a carico dei soli tecnici diplomati, messi, a priori, in istato di sospetti violatori della legge.

Concludendo, non rimane che attendere gli elaborati della speciale Commissione governativa istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia, incaricata di stendere il nuovo ordinamento professionale. Il quale non potrà disconoscere le attribuzioni dei periti industriali edili ed evitare, per il momento, sterili e contraddittorie polemiche interessanti una categoria di tecnici che ha diritto di essere rispettata nell'attuazione della sua attività.

(«Giornalfoto»)

La riunione della rappresentanza della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie per l'offerta alla Cassa di Trieste dei doni a ricordo della seconda redenzione della città di San Giusto: ecco, nella fotografia, il dott. Gaspare Campagna, presidente della Federazione e della Cassa di Risparmio di Venezia, che ha al suo fianco l'avv. Sadar, mentre pronuncia il suo nobile discorso

La salma di Mussolini

Personalità favorevoli alla restituzione ai familiari

Roma, 22

L'«Asso di bastoni», sotto il titolo «Buon Natale di pace agli italiani», proseguendo nella campagna per dare requie e cristiana sepoltura alla salma di Mussolini, pubblica le risposte ricevute da varie parti e da esponenti dei più diversi settori perchè si ridia pace, serenità e accordo a tutti gli italiani.

L'on. Togni, nella sua risposta, premesso che «presso i popoli civili qualsiasi sentimento di rancore o di odio si arresta davanti alla tomba» aggiunge: «Mi auguro pertanto che la tormentata salma di Mussolini il quale ha rappresentato un ciclo non trascurabile nella vita della nostra Patria, possa finalmente trovare, senza ulteriore indugio, la pace in cristiana sepoltura».

L'ex segretario del Partito della D. C. on. Gonella ha risposto: «Non comprendo che rapporto ci sia tra le nostre rivalità politiche ed il rispetto che e sempre dovuto ad una salma» e ha aggiunto: «Sono stato e sono dell'avviso che la salma di Mussolini deve esser posta dove desiderano i familiari. Non spetta a noi uomini di giudicare oltre la tomba, mentre il rispetto delle tombe è dovere elementare di chi crede nell'immortalità».

L'on. Pella da parte sua ha così risposto: «Sono perfettamente d'accordo con la dichiarazione di Gonella».

Tra le più significative vi sono poi le risposte che al settimanale hanno fatto pervenire l'on. Pacciardi e l'on. Ferruccio Parri. Pacciardi ha così risposto: «Non trovo alcuna ragione per non restituire la salma di Mussolini alla famiglia. Il fascismo è un capitolo chiuso della nostra storia. La democrazia ha il diritto di essere forte contro i vivi, non contro i morti».

Ferruccio Parri, ex Presidente del Consiglio, ha così dichiarato: «Parlare di Mussolini significa parlare degli ultimi cinquant'anni di storia e non posso sbrigarmela con una dichiarazione di pochè righe. E' naturale però che deve essere restituito alla pietà dei familiari».

«Lieto fine» in manicomio di due drammi della pazzia

Dal profeta americano del finimondo a un nuovo sistema di dichiarazione d'amore con la pistola puntata e sequestro preventivo

New York, 22

Due drammi della pazzia hanno offuscato per qualche ora le cronache di questa giornata prenatalizia, ma si sono dissolti con una certa rapidità e dei responsabili uno è ormai finito, e l'altro finirà fra poco, in manicomio.

Il primo fatto è uno strascico dell'allarme gettato alla fine della settimana scorsa dal dottor Laughead il quale aveva predetto per ieri la fine del mondo: stamane egli ha dichiarato che non si è trattato di uno sbaglio nella sua predizione ma di un intervento divino che è risultato «un vero e proprio regalo di Natale per la umanità». E fin qui pazienza. Non è la prima volta che si sentono scuse del genere; tuttavia non sono state ritenute sufficienti dal Tribunale civile il quale stasera ha notificato al Laughead la ingiunzione di comparire davanti al giudice istruttore perchè questi si possa fare un'idea se accettare o respingere una istanza con la quale la sorella di Laughead chiede che il profeta del finimondo venga internato in manicomio.

L'istanza è accompagnata da circostanziate documentazioni sulla per dir poco instabilità mentale del fratello ed è previsione generale che la richiesta verrà accettata e d'urgenza vista l'abbondanza di prove a suo carico. Fra queste prove vi sono risme e risme di carta scritte dal Laughead nelle quali si cerca di dare la dimostrazione di essere un «predestinato alla creazione di un epoca nuova» e che il mondo quale è conosciuto sarà sommerso interamente da un diluvio dal quale si potrebbero salvare soltanto quanti accettano la sua fede.

Il protagonista dell'altro fatto stravagante è stato invece già rinchiuso in un nosocomio perchè le sue gesta non lasciavano alcun dubbio sulla totale assenza di equilibrio mentale del soggetto, Graham Timberlake, che innamorato (ed in questo caso lo aggettivo «pazzo» non stona) di una compagna di lavoro, la trentenne Elisabetta Davies, la chiuse in una piccola stanza della fabbrica, uno stabilimento tessile del Nord Carolina, e la ha tenuta prigioniera per 24 ore sotto la minaccia di una pistola puntata alternativamente contro lo stomaco e contro la testa della malcapitata.

Siccome una intera giornata è piuttosto affaticante per chi è prigioniero e per chi fa la guardia, il Timberlake, quasi per vincere la propria stanchezza ed il proprio sonno, andava ripetendo che «appena arriverà il tuo fidanzato, gli farò saltare le cervella».

La direzione della tessitura nei cui locali si svolgeva questo assedio, si è rapidamente resa conto di quanto succedeva ed ha chiesto l'intervento della polizia e del proprio medico di fabbrica il quale ha cominciato a preparare bevande e cibarie contenenti forti dosi di narcotico. Ma il Timberlake non ha permesso che la fame e la sete prevalessero sulla sua gelosia erompente e ha rifiutato di cadere nella trappola. Quando poi il medico gli spiegava che egli faceva soffrire anche fisicamente la povera Elisabetta, lo assediante ha condisceso acchè Elisabetta uscisse dalla prigione per andare negli spogliatoi femminili ma a due condizioni: prima che la assenza durasse non più di dieci minuti e che il medico stesso si prestasse quale ostaggio.

Dopo dieci minuti Elisabetta si è puntualmente ripresentata al suo carceriere cercando di convincerlo con argomenti nuovi. Quello che l'infuriato corteggiatore chiamava il suo fidanzato non era effettivamente tale, ma soltanto un amico di famiglia verso cui essa aveva della gratitudine perchè aveva combattuto in Corea vicino al fratello di lei, lo aveva veduto morire ed era venuto a casa sua per raccontare come il ragazzo era caduto.

L'innamorato è sembrato disposto a commuoversi per qualche istante, ma non si è lasciato convincere appieno dalla storia pietosa. L'assedio è continuato per altre dieci ore finchè un medico specializzato in psichiatria ha tentato un approccio diverso e suggerito, a quanto pare, dalla moderna tecnica: ha cioè detto al Timberlake che aveva con sè, pronte e firmate da tutte le autorità, le carte necessarie per il suo internamento al manicomio. Il Timberlake ha chiesto di vedere i documenti, li ha esaminati con la stessa cura con cui un doganiere ispeziona papiri e ricevute tariffarie, e trovatili in ordine ha scaricato la pistola e si è arreso senz'altro.

L. R.

NUOVE ALIQUOTE per l'imposta sull'entrata

Roma, 22

Con decreto del Ministro delle Finanze che entrerà in vigore il 2 gennaio 1955, per il commercio dei prodotti ortofrutticoli, della pesca, delle uova, del pollame, dei conigli e della cacciagione in genere, l'imposta sull'entrata (I.G.E.) potrà essere corrisposta una volta tanto all'atto dell'immissione al consumo. L'imposta sull'entrata è fissata nella misura del 3 per cento sui fiori freschi, sul pollame, i conigli e la cacciagione; del 2 per cento sui prodotti ortofrutticoli, della pesca e sulle uova.

Per le entrate conseguite a titolo di premi da associazioni mutue per il bestiame assicurato nell'anno 1955, l'imposta è dovuta in base alla quota fissa di lire 15 per ogni capo di bestiame iscritto in assicurazione nel detto anno.

Per la birra di produzione nazionale, l'imposta sull'entrata è dovuta una volta tanto a cura del fabbricante, nella misura del 5,50 per cento; per il caffè il 12 per cento, per il tè il 13 per cento, per le aringhe, il baccalà e lo stoccafisso, rispettivamente il 7 e l'8 per cento. Per lo zucchero l'imposta è dovuta una volta tanto nella misura del 5 per cento per lo zucchero nazionale e dell'8,50 per quello di provenienza estera.

Nevicate abbondanti su tutte le Dolomiti

Bolzano, 22

Dopo una serie di bellissime giornate, da stanotte il maltempo imperversa nelle zone dolomitiche. Sopra i mille metri nevica intensamente, mentre a valle piove.

Quasi mezzo metro di neve fresca è caduta sull'Alpe di Siusi a Malga Zirago, al Giovo, al Pordoi, allo Stelvio, al Sella, al Passo Gardena ed in altre zone dolomitiche. In dette località la neve supera il metro e mezzo; allo Stelvio i due metri. Sono chiusi i passi dello Stelvio, del Giovo, del Pordoi, del Falzarego e il Gardena. Gli altri passi dolomitici vengono tenuti aperti dagli spartineve dell'ANAS.

LE VOCI ROMANZESCHE SUL CASO BURGESS

Nessuna prova a Venezia del fantomatico «incontro»

Resta però documentato il misterioso andirivieni del giornalista inglese che ha diffuso la notizia

Venezia, 22

Nessun dato probante esiste, secondo quanto è stato dichiarato dalla polizia, sul presunto incontro avvenuto in alto mare fra un giornalista inglese e un carceriere di Guy Burgess, il famoso diplomatico quarantenne del Foreign Office scomparso misteriosamente da Londra il 7 giugno del 1951 assieme al trentottenne Mac Lean.

L'articolo è stato pubblicato dal giornalista inglese Thomas Duncan Webb, di 37 anni, redattore del «The People». Il giornalista è giunto a Venezia il 29 novembre scorso prendendo alloggio all'albergo «Terminus», nelle vicinanze della stazione. Mr. Webb dichiarò al portiere del «Terminus» di attendere corrispondenza molto urgente e, frattanto, si mise in contatto telefonico con un connazionale, alloggiato all'albergo «Helvetia», la cui identità non è stata specificata. Un terzo personaggio — un giovane assai misterioso — è subito comparso al «Terminus», e nei giorni seguenti i tre si allontanavano da Venezia mentre più tardi vi faceva ritorno il Webb al quale fu recapitata una lettera a lui indirizzata e alla quale il giornalista parve annettere grande importanza. L'8 dicembre il Webb — sempre secondo le sue dichiarazioni — usciva in mare con un motoscafo, e ad un certo punto un altro motoscafo giunse dall'alto mare: l'inglese vi salì e scomparve nella notte. Rientrò al «Terminus» il giorno successivo, ad ora inoltrata, saldò il conto dell'albergo e ripartì definitivamente.

Tornato a Londra pubblicava sul «The People», nel numero di domenica, un articolo dal titolo: «A message from Guy Burgess» (un messaggio da Guy Burgess).

Nel lungo articolo affermava di essersi incontrato in alto mare, pistola in pugno, con un carceriere dell'ex funzionario del Foreign Office, sopraggiunto dalla costa jugoslava a bordo di un altro motoscafo, per riceverne un messaggio in cui «Burgess expressed grave fears for his life» («Burgess teme seriamente di venire ucciso»), e accennava alla somma — alcune decine di milioni di lire — che sarebbe necessaria per farlo rientrare in Occidente. L'autenticità del messaggio, che era cifrato, sarebbe stata stabilita senza possibilità di equivoci da vecchi amici londinesi di Guy Burgess, che si troverebbe incarcerato a Pola, dopo essere giunto in Jugoslavia da un paese sotto controllo russo da cui sarebbe fuggito in drammatiche circostanze.

Questo è quanto ha riferito il giornalista inglese, e confermate risultano a Venezia solo le due sue venute e la gita in mare. Nessun dato probante esiste però del suo fantomatico incontro in mare. Anzi — come si è detto — le indagini della polizia italiana esperite a Venezia subito dopo la pubblicazione dell'articolo non hanno appurato niente di positivo e si nota che difficilmente i motoscafi veneziani potrebbero spingersi in alto mare sia perchè è necessario l'apposito permesso della Capitaneria di porto e sia per difficoltà tecniche.

Secondo notizie pervenute questa notte si è potuto apprendere che il giornalista inglese era uscito la mattina del 5 u. s. dal suo albergo telefonando poi in serata da Chioggia per avvertire che non sarebbe rientrato. Egli ha fatto ritorno al Terminus il 7, ripartendo da Venezia il giorno dopo diretto a Londra. Accertato così che il Duncan Webb si è recato a Chioggia si prospetterebbe la possibilità che non da Venezia ma da Chioggia stessa egli abbia potuto raggiungere il mare aperto, incontrandosi con il misterioso motoscafo proveniente dalla Jugoslavia.

Per quanto riguarda le indagini ufficiali esperite dalla Polizia come si è detto queste non avrebbero fino ad oggi trovato alcun motivo per confermare la veridicità del fatto e non sembra che ci si sia ancora orientati sulla possibilità che il Webb sia partito da Chioggia. Comunque a quanto è stato dichiarato le ricerche continuano e non è improbabile che nei prossimi giorni si possa dare un'esauriente risposta a tutti gli interrogativi.

Intervenne nella lite il padre armato di fucile

UNA SCENA DA «WESTERN» IN VIA PAGLIERICCI PER UNA QUESTIONE DI PRECEDENZA

Una questione di precedenza è all'origine del movimentato interludio avvenuto ieri in via Pagliericci. Verso mezzogiorno, lo autista Italo Lenardon, di 34 anni, abitante in via Donizetti 1, arrestava un camioncino del cantiere edile Brizzi, presso il quale è occupato, all'altezza dello stabile n. 45 di quella strada, dove alcuni operai dovevano caricare sul veicolo del terriccio. Il lavoro di carico procedeva alacremente quando, alle spalle del Lenardon, sopraggiungeva a bordo di un altro camioncino certo Esposito. Questi chiedeva di passare, e il Lenardon, messosi in mezzo alla strada, gli faceva cenno di venire avanti. L'altro sosteneva che, essendo l'altro camioncino in sosta, il passaggio era impossibile: dal «passo o non passo» scaturiva un contrasto. Ad un certo punto, l'Esposito ha insultato il Lenardon, il quale ha reagito con un pugno. A questo punto è intervenuto il padre dell'Esposito — Luca di 59 anni (la famiglia Esposito abita in quei pressi) — il quale, dopo averne dette quattro al Lenardon, rientrava precipitosamente in casa, imbracciava un fucile da caccia e — a quanto sostengono alcuni testimoni — minacciava di morte l'autista. Quest'ultimo, a scanso di possibili guai, si nascondeva dietro un mucchiolo.

Qualcuno ha avvertito la Questura e funzionari della «Mobile» accorrevano sul posto. I poliziotti hanno interrogato l'irascibile padre, il quale ha giurato che la arma era scarica (ma qualcuno sostiene che, al momento della sua comparsa sul balcone, egli teneva addirittura in mano tre cartucce). L'Esposito ha inoltre dichiarato d'essere privo di munizioni ma, perquisita la sua casa, i funzionari hanno rinvenuto 95 cartucce. L'uomo è stato fermato in attesa di ulteriori accertamenti. A quanto si ritiene, egli verrà denunciato per minacce a mano armata.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

UN TUBO DI GOMMA non può essere «fraudolento»

Esclusa un'aggravante in sede d'appello

I giudici della Corte d'appello (pres. Arbanassi, P. M. Colotti, canc. D'Andri) hanno riesaminato ieri il caso di Ardito Brega, di 30 anni, abitante al numero 11 di via Massimo d'Azeglio, già condannato il 21 settembre scorso assieme a Pietro Cassetti, di 28 anni, abitante in via Madonnina 27, a complessivi un anno, sei mesi e venti giorni di reclusione nonchè a 14 mila e 700 lire di multa (tutto condonato) perchè ritenuti responsabili di tentato furto aggravato e tentata corruzione.

Il fatto che ha dato origine al procedimento è avvenuto verso le 12 del 31 luglio 1951, quando un agente di Polizia, visto un autocarro alleato fermo in una traversale di via del Muraglione e l'autista intento a confabulare con un tizio, volle vederci chiaro e chiese ai due i documenti, identificandoli per il Cassetti e il Brega. Poichè quest'ultimo aveva con sè uno zaino contenente numerose bottiglie vuote, l'agente pensò subito che tra i due stesse per avere luogo il solito scambio di benzina alleata, previo prelevamento della stessa dal serbatoio dell'autocarro mediante un tubo di gomma; e tale opinione — a sentire l'agente — venne suffragata dalla circostanza che, dopo l'intervento del tutore dell'ordine, tanto l'uno che l'altro dei sospettati offrirono all'agente del denaro per «essere lasciati in pace».

Da tale episodio ebbe origine il procedimento giudiziario conclusosi, come abbiam detto, con un verdetto di piena colpevolezza e con una condanna a carico di entrambi gli imputati; ora però, su appello interposto dal Brega, la Corte ha ritenuto di modificare la precedente sentenza, in base alla quale il tubo di gomma col quale i due intendevano — secondo l'accusa — prelevare la benzina dal serbatoio, era stato considerato un «mezzo fraudolento». Secondo i giudici di appello, il tubo in questione non può essere considerato alla stregua di un grimaldello o qualcosa di simile, e pertanto esso non costituisce «mezzo fraudolento»; e di conseguenza, caduta l'aggravante relativa al mezzo, la pena inferta ai due imputati — che, giova rilevare, si sono sempre mantenuti sulla negativa — è stata ridotta a un anno, e 12 mila lire di multa. Pena comunque sempre rientrante nei termini del condono precedentemente concesso.

Presi. Arbanassi, P. M. Colotti,

Minacciò gli agenti sollevando una sedia

Le due guardie di pubblica sicurezza Pietro Santini e Francesco Scali avevano appena messo piede nell'osteria «Baldassare» di via Crosada, il 27 novembre scorso, quando un tizio, in evidente stato di euforia alcoolica, si levò di scatto, impugnò una seggiola e fece per lanciarla contro i tutori dell'ordine. Veramente, questi ultimi — al processo discussosi ora di fronte alla V sezione del Tribunale — han sostenuto che il tizio, la seggiola, l'aveva lanciata: sta di fatto comunque che l'imputato, Emilio Brumat, di 36 anni, abitante in via Cavazzeni 9, ha giurato e spergiurato di essersi limitato a sollevare la seggiola da terra, per poi lasciarla cadere alla vista delle uniformi dei sopraggiunti. Riconosciuto colpevole di minacce a due guardie di P. S. e di ubriachezza, Emilio Brumat è stato condannato a sei mesi di reclusione e tremila lire di ammenda, con tutti i benefici.

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo; difesa avv. Falconer.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una serie di perturbazioni interessa l'Italia. Su tutte le regioni si avrà cielo da nuvoloso a localmente coperto con deboli piogge sparse. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale a quota superiore ai 1300 metri. Temporanee schiarite nel corso della giornata, sulla Val Padana, sulla Sardegna, sulla Sicilia e medio versante tirrenico. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari di Sardegna grossi con moto ondoso in graduale diminuzione. Mar Ligure, Tirreno e canale di Sicilia agitati; restanti mari mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —1.6, 2.2; Trento —0.3, 3.4; Torino —1.6, 11.7; Milano —0.8, 9.1; Venezia 0, 5.4; Genova 7.2, 16; Bologna 0.4, 7.4; Pisa 1, 13; Firenze 1.4, 10; Perugia 2.2, 5.8; Ancona 5, 12.4; Pescara 0.8, 14.4; L'Aquila —3.5, 6.6; Roma 2.8, 11; Napoli 5, 10.6; Campobasso 1.6, 5.7; Bari 4, 13.4; Potenza 2.2, 5.6; Reggio Calabria 6.5, 13.9; Palermo 9.5, 14.2; Messina 8.4, 14.1; Catania 3.4, 15; Sassari 8, 12.3; Cagliari 10, 15.2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN PROGETTO CHE HA SUSCITATO DISPARATI COMMENTI

I deputati decisi a darsi una pensione

Anche al Senato assicurata la maggioranza

Roma, 22

L'argomento di cui si parla stasera — a parte naturalmente i commenti al discorso del Ministro degli Esteri a conclusione del dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi — è la riunione della Camera in comitato segreto, svoltasi ieri sera. Tema principale: la pensione ai deputati.

E' una faccenda che ha suscitato i più disparati commenti e non sono mancati i contrasti tra gli stessi interessati (l'on. Veronese, per esempio, avrebbe addirittura minacciato di dimettersi se il progetto sarà accolto). I deputati sono dei funzionari veri e propri oppure la loro attività di legislatori è qualche cosa di diverso e di superiore e non può abbassarsi ad essere considerata come un qualsiasi impiego soggetto quindi alle leggi sindacali?

La questione è controversa e buone ragioni vengono addotte dai sostenitori dell'una e dell'altra tesi. Ma la maggioranza dei deputati ha già deciso in linea di massima: i parlamentari avranno una pensione. Un comitato è stato appositamente nominato ed ha avuto l'incarico di studiare e mettere a punto un progetto in tal senso al massimo entro il 31 gennaio. Intanto, però, fin dal primo giorno del 1955 l'amministrazione di Montecitorio comincerà ad operare le trattenute sulla retribuzione dei deputati nella misura di novemila lire al mese, mentre dalla Camera, sul proprio bilancio, saranno versate 12.500 lire mensilmente per ciascun parlamentare. L'onere complessivo annuale per la Camera risulta essere di 93 milioni.

Il congegno dovrebbe essere il seguente, almeno nelle sue linee generali: 1) i deputati che abbiano raggiunto 55 anni di età con dieci anni di mandato parlamentare, o 60 con cinque anni di attività avranno diritto a una pensione di 50 mila lire mensili; 2) i deputati che hanno oltre due legislature di attività, beneficeranno di scatti nella pensione che toccherà la cifra massima di 150 mila lire al raggiungimento dei 25 anni di anzianità parlamentare.

Sarà inoltre istituito un premio di «reinserimento alla vita» per quei deputati i quali, dopo aver maturato un'anzianità di quattro anni e un mese, non saranno rieletti nella successiva legislatura. Tale premio sarà di 600 mila lire ma discenderà a 300 mila qualora il termine stabilito non fosse maturato.

Non sono pochi, come abbiamo detto, coloro i quali vedono in questa decisione qualche cosa che suona come un controsenso del carattere del mandato parlamentare. Altri però — e sono la più gran parte — sono convinti del loro buon diritto affermando che se un uomo di valore e bene avviato in una professione, abbandona il suo lavoro per dedicarsi interamente all'attività legislativa, ha tutto il diritto, quando torna alla sua vita privata, di ricevere una pensione. E' questione di punti di vista nel merito della quale non vogliamo entrare.

Della questione si è occupato oggi anche il consiglio di presidenza del Senato, per cui è da ritenere che l'iniziativa sarà approvata anche dai senatori.

Alla Camera, domani, seduta ad esaurimento del dibattito. Si avranno le dichiarazioni di voto, la votazione sull'emendamento Melloni, e poi quella finale a scrutinio segreto per la approvazione del disegno di legge di ratifica. Tutto considerato, comunque, il voto finale dovrebbe aversi tra le ore 15 e le 16, in tempo perchè i deputati possano prendere tranquillamente i treni del pomeriggio. Se le previsioni circa l'atteggiamento dei vari gruppi saranno confermate, la ratifica dovrebbe essere approvata con circa 370 voti (cioè quelli dei quattro gruppi di maggioranza più i due gruppi di destra) contro 210 (quelli cioè dei due gruppi di sinistra), con uno scarto di ben 160 voti di maggioranza, scarto, che, però, potrebbe ridursi a 130 voti se i missini decidessero all'ultimo momento di astenersi dal voto.

I due gruppi di sinistra si sono riuniti stamane per stabilire la loro linea di condotta ed hanno deciso di astenersi dalla votazione sull'ordine del giorno presentato dai democristiani (quello che traduce la conclusione della relazione Gonella) di cui è primo firmatario l'on. Montini.

Della situazione politica, in generale, si parla poco oggi e ancor meno se ne parlerà domani. Siamo ormai in piena atmosfera natalizia e c'è chi dice che questa atmosfera abbia anche influenzato la fase conclusiva del dibattito in corso.

Comunque, subito dopo la parentesi festiva tornerà alla ribalta, a risollevare di colpo il ritmo dell'attività e il tono della polemica, la questione dei patti agrari. Come già si è detto la riunione delle delegazioni dei quattro partiti presso il Presidente del Consiglio avrà luogo subito dopo Capodanno. E intanto stasera il liberale on. Bozzi ha dichiarato, conciliante, che, da parte del suo partito, pure riconfermando il fondamentale punto di vista, si spera che con la buona volontà di tutti e abbandonando ciascuno le posizioni limite, si possa raggiungere un ragionevole accordo.

E anche i socialdemocratici sembra vogliano abbandonare la loro assoluta intransigenza. Il PSDI, infatti, sarebbe contrario a riesaminare il problema della giusta causa alla luce delle istanze prospettate da parte liberale e accolte anche dal Presidente del Consiglio, e nei circoli di quel partito, si dichiarava stasera che un accordo non è impossibile se prevarranno tesi conciliative.

NONOSTANTE GLI APPELLI DEL CLERO CATTOLICO

FIRMATA DA PERON la legge sul divorzio

Buenos Aires, 22

Il Presidente Peron ha firmato oggi la legge che introduce in Argentina il divorzio, e autorizza i divorziati a nuove nozze.

La legge era stata presentata una settimana fa alla sessione speciale del Congresso tuttora in corso, ed entro poche ore dalla presentazione era già approvata. Nè seguivano appelli di vari prelati, che esortavano il Presidente a non firmare la legge definitiva, contraria alle convinzioni della popolazione, e atta ad aprire la via allo scioglimento dei nuclei familiari.

Peron ha invece firmato la legge, assumendosi così — si rileva negli ambienti bonaerensi — la piena responsabilità dell'innovazione. Vi era infatti un'altra forma per cui il progetto sarebbe potuto diventare legge senza intervento positivo del Presidente: egli avrebbe potuto ottenere la conversione in legge dello schema astenendosi semplicemente dall'apporvi il suo veto entro i venti giorni concessigli dalla Costituzione.

La firma apposta da Peron alla legge, che è così entrata immediatamente in vigore, significa che almeno centomila coppie legalmente separate potranno risposarsi in un prossimo futuro.

I sette motivi ammessi per la separazione legale in Argentina sono l'adulterio, la provocazione all'adulterio, il tentato omicidio, l'estrema crudeltà, una grave ferita personale, un trattamento intollerabile e lo abbandono.

In una casa di Belfast

Ritrovato il bimbo rapito a Dublino

Belfast, 22

Il bimbo di nove mesi che sabato scorso era stato rapito a Dublino, è stato trovato oggi nascosto in un tugurio di una via secondaria di Belfast, a 90 miglia di distanza.

La polizia ha specificato che il piccolo Patrick Berrigan, che era stato strappato dalla sua carrozzella da una donna miseramente vestita, mentre la madre era entrata in un negozio per acquistargli un orsacchiotto, è stato rinvenuto nell'abitazione di tale Barbara McGeehan, di 24 anni, che è stata immediatamente tratta in arresto, mentre il bimbo veniva portato al Comando di polizia.

Un portavoce della polizia ha annunciato che è stata una vicina di casa della McGeehan, la signora Sarah Garton, ad informare un poliziotto di aver udito il pianto di un bimbo provenire dalla porta vicina. La polizia ha immediatamente circondato la casa e vi ha fatto irruzione. Non si sa, per il momento, se la donna sia stata accusata ufficialmente del rapimento del bambino. I genitori del piccolo Patrick si trovano attualmente in viaggio per Belfast per identificare il figlio.

E' così stato risolto felicemente il mistero di questo rapimento, il terzo verificatosi a Dublino nel volgere di quattro anni. I primi due casi sono rimasti però insoluti. Due mesi or sono, una bimba di sei mesi Pauline Ashmore, venne portata via dalla sua carrozzella, mentre sua madre, come nel caso di sabato, si trovava in un negozio. Ed il 25 novembre 1950, un'altra bimba di tre mesi, Elizabeth Browne, venne rapita a poche decine di metri dal punto in cui sabato scorso scompariva il piccolo Patrick.

«PER ATTIVITÀ INCOMPATIBILI CON LA DIPLOMAZIA»

L'Addetto militare céco dovrà lasciare Berna

Il Governo elvetico ha chiesto il rimpatrio anche di due suoi collaboratori

Berna, 22

Il Governo federale svizzero ha chiesto il richiamo dell'addetto militare cecoslovacco, maggiore Ludvik Sochor, e di due suoi collaboratori per aver svolto sul territorio della Confederazione «attività incompatibili col costume diplomatico».

Le autorità elvetiche hanno reso nota la richiesta di immediato richiamo in patria dei tre cecoslovacchi con uno stringato comunicato di quattro righe, in cui non viene precisata la natura dell'attività svolta dall'addetto militare. Il comunicato cita soltanto il maggiore Ludvik Sochor, ma da fonte autorevole si è appreso che gli altri due cecoslovacchi colpiti dal provvedimento sono il maggiore Frantisek Korbel e un impiegato della delegazione, ambedue al servizio dell'addetto militare.

L'annuncio del Governo dice testualmente: «Il Governo svizzero ha chiesto il richiamo in patria dell'addetto militare cecoslovacco e di due suoi collaboratori per aver svolto su suolo svizzero attività incompatibili con il costume diplomatico».

Già da tempo la stampa svizzera va elevando proteste per il numero esagerato di funzionari e impiegati mantenuto sul suolo elvetico dalle legazioni di paesi comunisti, e più volte autorevoli organi di stampa hanno fatto notare che la presenza di tanto personale non può essere che collegata ad attività spionistiche.

Crollo di un capannone

Un operaio morto e sei feriti all'ospedale

Vicenza, 22

Un grande capannone che si stava costruendo in località Mottinelle di Rossano Veneto è crollato improvvisamente stamane, verso le 10, seppellendo sette operai intenti al lavori. Il crollo è stato impressionante e pauroso data la vasta intelaiatura metallica che misurava 41 metri per 11, cioè complessivi 450 metri quadrati.

Mentre numerosi operai erano intenti al lavoro, uno dei tiranti metallici si spezzava determinando il crollo della gabbia metallica e quindi del tetto del capannone che ha seppellito i sette operai.

In soccorso dei poveretti accorrevano subito gli altri manovali che estraevano dalle macerie i compagni. Purtroppo però Gino Vico, di 52 anni, da Rossano Veneto, era ormai cadavere: un macigno gli aveva schiacciato la testa. Altri tre operai, in gravissime condizioni, sono stati trasportati e ricoverati all'ospedale di Cittadella ove i sanitari si sono riservati la prognosi. Si tratta di Lorenzo Toniolo di 23 anni, Enrico Silvello di 56 e Nazzareno Lessio di 32. Gli altri tre operai sono pure stati trasportati all'ospedale di Cittadella e fortunatamente giudicati guaribili in un mese ciascuno.

Il Mare del Nord sconvolto da raffiche a oltre 150 km.

Numerose navi in pericolo tra i marosi alti venti metri - Un trasporto belga affondato - Allarme lungo le dighe olandesi

Londra, 22

Un uragano di estrema violenza ha flagellato oggi il Mare del Nord causando la perdita di un battello, mentre quattro altri hanno comunicato per radio di trovarsi in serio pericolo tra i giganteschi marosi. Il vento che soffia alla velocità di oltre 150 chilometri orari, ha preso d'infilata il Canale della Manica, raggiungendo il suo apice nel pieno Mare del Nord, dove vengono segnalate ondate alte venti metri.

Il trasporto belga «Henri De Weert» di 1300 tonnellate, ha radiotelegrafato alle 0.40 di di questa notte di stare affondando al largo delle coste olandesi e da allora non si è più avuta alcuna notizia.

Pure al largo delle coste olandesi il mercantile svedese «Petra» di 1317 tonnellate ha comunicato di trovarsi in difficoltà. A nord di Bremerhaven frattanto il «Jura» di 886 tonnellate, battente bandiera elvetica, non riesce a governare e due navi tedesche si sono mosse per portargli soccorso. Il mare in tempesta ha causato l'arenamento di un vapore panamense, il «Katingo», che giace ora sul bassofondo di Egmond con i suoi 34 uomini d'equipaggio a bordo, e che si teme non possa allontanarsi senza l'intervento di qualche rimorchiatore.

Due rimorchiatori francesi sono riusciti a condurre in salvo nel porto di Calais il battello «Côte D'Azur», che è rimasto per 48 ore in balìa della tempesta nelle acque della Manica, in seguito all'urto contro un molo del porto. A bordo si trovavano 33 passeggeri.

A causa del maltempo la situazione si mantiene inquietante in Olanda. Nella zona industriale di Rotterdam una diga è stata sfondata dalle acque marine, le quali hanno invaso tre ettari di terreno e due stabilimenti. A Stellendam, nell'isola di Goeree, le onde hanno prodotto alcune falle nella diga di protezione. Nell'isola di Texel sono state sgomberate le case prossime al litorale. All'estremità nord di detta isola il faro di Cocksdorp rischia di crollare in seguito al continuo assalto delle onde. In alcune isolette situate di fronte alla costa della Frisia la linea delle acque coincide ormai con l'estremità superiore delle dighe. Nella stessa Frisia, ad Harling, l'acqua superava stamane di otto centimetri il livello massimo delle inondazioni prodottesi nel febbraio 1953; per ora sono stati sgomberati alcuni edifici prossimi al mare, ma non è escluso che lo sgombero venga esteso a tutta la zona portuale della cittadina.

Lungo tutto il tratto di 200 chilometri (tanti ne contano le dighe poste a difesa della costa olandese) squadre di specialisti per un totale di 10 mila uomini sono all'opera nei punti dove l'assalto del mare appare più pericoloso.

Anche le coste inglesi sono flagellate dalla tempesta. A Sheffield, una donna è rimasta uccisa, in seguito alla caduta di un muro di tre metri e cinque persone sono restate ferite in un incidente d'autobus provocato dal maltempo. Dodici conducenti di autocarri sono rimasti feriti in Scozia, dove il vento ha rovesciato i loro autocarri sulla strada della collina «Rest and be Thankful». Una ragazza di cinque anni è rimasta uccisa a Leeds, per il crollo di un comignolo. A Derby un ciclista è morto a causa di un albero che gli è crollato addosso.

In Germania, le ondate colossali che si sono abbattute sulle coste amburghesi hanno inondato le vie portuali di Amburgo portandosi ad un livello preoccupante. Sulle montagne tedesche la neve è caduta in quantità eccezionale, che non si ricorda da molti anni a questa parte. il maltempo ha causato due vittime: una donna scivolata e caduta a Brema, e un ragazzo fulminato da un cavo elettrico staccatosi da un palo nei pressi di un'abitazione di Monaco.

La tempesta di vento che ha imperversato ieri notte a Zurigo, è costata la vita a un italiano, il quale è stato sbalzato con la sua motocicletta a terra riportando la frattura del cranio. La Polizia lo ha identificato per il barista Luigi Cairoli, di 42 anni, sposato con tre figli e impiegato a Zurigo. Al momento della disgrazia il vento soffiava alla velocità di 100 chilometri all'ora.

IL «RAPIMENTO» DI UN EX FUNZIONARIO TEDESCO

INTRIGHI E SMENTITE nel nuovo «caso John»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

L'episodio Otto Jonn si ripete in Germania su scala minore. Oggi, attraverso un'agenzia della Zona sovietica, l'ex collaboratore del Commissariato alla Difesa di Bonn, Jacob Kolb, ha smentito la versione del rapimento data dal suo ex superiore diretto Friedrich Wilhelm Heinz. Come si ricorderà, Heinz dichiarò lunedì di essere stato trascinato a Berlino Est da un suo ex collaboratore, al quale si unirono improvvisamente due sconosciuti, e di essersi vista offrire la collaborazione con i transfughi Otto John e Schmidt-Wittmack. Sempre secondo le sue dichiarazioni, egli sarebbe stato rinchiuso in una casa del quartiere di Karlshorst, dalla quale sarebbe fuggito calandosi per la finestra con l'aiuto di una scala di corda.

«Ora — commenta il Kolb — a parte ogni altra considerazione, Heinz è troppo grasso, come tutti possono vedere dalle foto, e ha un difetto troppo grande ad una mano perchè possa permettersi simili acrobazie. La versione che egli ha dato del suo viaggio a Berlino Est è semplicemente ridicola».

Un comunicato del Ministero degli Interni del Governo socialcomunista precisa che i due ex collaboratori del Commissariato alla difesa si erano presentati il 16 a Berlino Est chiedendo asilo e offrendo materiale documentario sull'attività dell'ufficio per il quale avevano lavorato e sulla grande organizzazione americana di controspionaggio diretto del generale Gehlen. La richiesta era motivata dal fatto che i due disapprovavano la politica del Cancelliere Adenauer. L'asilo è stato concesso a Jakob Kolb, ma non è stato concesso a Heinz, perchè risulta che egli partecipò all'attentato al Cancelliere Erzberger e al Ministro degli Esteri della Repubblica di Weimar, Walter Rathenau.

Da Wiensbaden, dove abita, Heinz ha fatto nuove dichiarazioni alla stampa dicendo che in tutto quanto ha detto il suo ex collaboratore Kolb non c'è una parola di vero. Egli ha ripetuto la versione del rapimento e dell'invito, che gli è stato fatto, ad essere il «terzo uomo» accanto a Otto John e a Schimdt-Wittmack. Per spingerlo ad accettare, gli sarebbe stato detto che le autorità della Repubblica federale lo sospettavano dell'assassinio dell'agente segreto olandese Jean Ehland e che si proponevano di arrestarlo. «Ho scritto la lettera a mia moglie — ha detto Heinz — in modo da far capire che ero stato rapito. E mi sembra ovvio che, se mi fosse stato rifiutato l'asilo, non ci sarebbe stato bisogno di cercare di rapire anche mia moglie, come è stato fatto. Non è vero che io abbia offerto documenti sul commissario Blank e sulla organizzazione Gehlen, perchè non ne ho mai posseduti. Ho dovuto promettere invece, di fronte alle insistenti richieste di scrivere articoli e conversazioni per la radio comunista, come hanno fatto Jeohn e Wittmack. Ma l'ho fatto in malafede e poche ore dopo, alle cinque di mattina, sono riuscito a fuggire».

E' appunto questa fuga che lascia perplessi. Come ha detto Kolb, Heinz non è in grado di eseguire una fuga come quella descritta: egli ha infatti una mano anchilosata. Ma da parte occidentale mancano prese di posizione, se si esclude il fatto che l'ufficio Blank ha dichiarato che Heinz non fa parte dell'organizzazione dall'inizio dell'anno scorso e non può aver dato nessuna notizia recente sulla preparazione dell'esercito tedesco. Siamo tuttavia di fronte ad un uomo dal passato assai oscuro, che ha servito quasi sicuramente le reti di spionaggio di molte potenze.

A. P.

DOPO UN'UDIENZA A PALAZZO MARINO

Sofia Loren a Milano vende pizze per beneficenza

Milano, 22

Sofia Loren, giunta in mattinata a Milano, ha fatto lavorare la polizia e ciò per l'eccessivo amore dei milanesi per la bellezza. Ad attendere l'attrice alla stazione c'erano infatti oltre a numerosissimi studenti ed ammiratori, fotografi, giornalisti e una vera folla di persone, per disciplinare la quale è occorso l'intervento della Celere.

Quando la bella attrice è apparsa dal finestrino del treno è stato come se all'improvviso la stazione centrale fosse stata inondata dal felice sole di Napoli.

Una scena d'altri tempi quando le grandi attrici trattavano da pari a pari con re e imperatori è avvenuta in Comune. Il Sindaco ha ricevuto Sofia Loren come se fosse stata una autentica sovrana. Graziosamente l'attrice ha allora consegnato al primo cittadino di Milano un sacchetto di camoscio nero contenente cinquanta marenghi d'oro, simboleggianti l'oro di Napoli. Il Sindaco ha ringraziato assicurando che il valore dei cinquanta marenghi sarà devoluto subito in assistenza.

All'uscita da Palazzo Marino c'è voluto nuovamente l'intervento della polizia per disciplinare la folla dei tifosi. Sofia sorrideva luminosamente. Il bello è venuto poi quando l'attrice, sempre per scopi assistenziali, si è messa a preparare e a vendere pizze in un locale del centro. Tutti volevano avere una pizza preparata da lei e così gli agenti della polizia hanno dovuto farsi in quattro per contenere gli entusiasmi. Per tutto il pomeriggio e fino a tarda notte la smagliante Sofia ha preparato pizze. «Anche nel film «L'oro di Napoli» faccio la pizza — ha detto — ed ho quindi una discreta pratica».

Domani assisterà alla prima di questo film «L'oro di Napoli» che sarà proiettato in un cinema cittadino.

Strage di pappagalli al confine tedesco-olandese

Ne sono stati uccisi millesicento introdotti clandestinamente in Germania da contrabbandieri

Bonn, 22

Millesicento pappagalli clandestinamente importati da contrabbandieri sono stati sterminati ieri per decisione delle autorità a Kaldenkirchen, presso Aix-la-Chapelle. Li avevano introdotti nella Germania occidentale tre olandesi, arrestati dai doganieri tedeschi mentre a gran velocità attraversavano la frontiera a bordo di autocarri. L'importazione di pappagalli è rigorosamente proibita per timore delle epidemie di psittacosi, ed, essendo pertanto impossibile il rinvio in Olanda per lo stesso motivo, è stato deciso di ucciderli nelle camere a gas.

Tutto il mondo civile si appresta a solennizzare la festa del Santo Natale. Fra le tradizioni più gentili e significative che caratterizzano la data tanto attesa in tutte le famiglie, primeggia lo scambio dei doni. Piccoli e grandi attendono ansiosi di essere ricordati dai loro cari. Sappia ognuno procurarsi quanto può suscitare la gioia nei cuori, dando la preferenza ai negozi qui attorno indicati: non ci sarà che l'imbarazzo della scelta...

GIORNALE SPORT

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO DI ROMA

I DUE DANESI AI NUMERI 8 E 10 e il rientro di Sabbatella e Secchi

A riposo Ganzer, Belloni e Curti

Allenamento in formato ridotto quello effettuato dai rossoalabardati allo stadio di Valmaura. Poco pubblico. Impegnate le riserve a Valdagno la partitina del mercoledì si è svolta fra due formazioni una delle quali comprendeva la difesa e l'altra l'attacco dei titolari entrambe completate da elementi appartenenti alle squadre ragazzi. Le due formazioni hanno assunto il seguente schieramento: (Difensori): Soldan; Toso, Valenti; Coltellini, Nay, Fidel; Mari, Curti, Nuciari, Fabbrici e Mariani. Dall'altra parte gli attaccanti: Trevisan II; Scala, Bizzai; Petagna, Sedmak, Dorigo; Lucentini, Soerensen, Secchi, Jensen, Sabbatella. Non hanno partecipato agli allenamenti gli infortunati Belloni (rientrato oggi in famiglia a Varese con la gamba ingessata) e Ganzer, quest'ultimo a causa di una forte contusione riportata al piede sinistro e che non accenna a guarire.

Nei primi venti minuti il gioco è stato piuttosto lento. L'attacco rossoalabardato molto slegato è riuscito ben rare volte a varcare i confini della linea saldamente tenuta da Toso, Nay e Valenti dimodochè Soldan è stato pochissimo impegnato. Alla mezz'ora circa Lucentini, leggermente indisposto rientrava negli spogliatoi su consiglio di Feruglio. Intanto Curti prima e l'improvvisato centroattacco Nuciari poi segnavano una rete ciascuno. L'avvenuta marcatura da parte dei cosiddetti difensori ha contribuito ad animare il gioco degli opposti attaccanti che si facevano più attivi, ristabilendo le distanze con una doppietta di Secchi. Chiuso il ciclo a due porte sono usciti dal campo Petagna e Jensen mentre i rimanenti hanno lavorato ancora una ventina di minuti in esercizi di palleggio.

Interpellato Feruglio sulla formazione rossoalabardata che domenica allo stadio Olimpico incontrerà la Roma l'allenatore è stato esplicito: «Non ho molta facoltà di scelta: infortunati Belloni e Ganzer, a riposo Curti porterò a Roma i rimanenti con la speranza che... non se ne ammali qualcuno prima di domenica». La formazione della Triestina dovrebbe dunque essere la seguente: Soldan; Toso, Valenti; Petagna, Nay, Dorigo; Lucentini, Soerensen, Secchi, Jensen, Sabbatella.

Recupero di Serie A
Catania-Atalanta 1 a 0

Catania, 22

Nel ricupero del campionato di calcio di Serie A disputato oggi a Catania, il Catania ha battuto l'Atalanta per uno a zero. L'Atalanta ha incassato il gol al 24' del primo tempo ad opera di Spikofski che, ricevuta la palla da Spartano in area, batteva Boccardi con un tiro a parabola. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: CATANIA: Bardelli; Bonaldi, Bravetti; Spartano, Santamaria, Fusco; Spikofski, [illegible], Ghiandi, [illegible], Gotti. ATALANTA: Boccardi; [illegible], Corsini; Angeleri, [illegible], Villa; [illegible], Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, [illegible]. ARBITRO: Scaramella di Roma.

Monza-Legnano 3 a 1

Monza, 22

Nel ricupero odierno del campionato italiano di calcio di Serie B, il Monza ha battuto il Legnano per 3 a 1 (3-1).

Il tribunale dei calciatori
Una giornata di squalifica a Cecconi della Pro Patria

LA TRIESTINA FRA LE SOCIETA' MULTATE

Milano, 22

La Lega nazionale della FIGC, nel corso dell'odierna riunione, ha tra l'altro deciso che le gare rinviate domenica scorsa, Pro Patria-Catania, Pavia-Brescia, Alessandria-Messina e Milan-Udinese vengano ricuperate rispettivamente nei giorni 16 gennaio 1955 la prima, 29 gennaio la seconda e la terza, 13 gennaio la quarta.

La Lega ha multato di 100.000 lire la Fiorentina, di 85.000 la Pro Patria, di 70 mila il Venezia, di 50 mila la Juventus, di 25 mila la Triestina, di 15 mila il Lecco.

Sono stati squalificati: per tre giornate [illegible] del Bari; per una giornata [illegible] del Palermo, [illegible] del Fanfulla, Marcora del Bari, [illegible] del Venezia, Cecconi della Pro Patria e [illegible] del Livorno. Sono stati ammoniti: [illegible] del Torino, [illegible] della Pro Patria, [illegible] della Fiorentina, [illegible] del Modena, [illegible] del Treviso. [illegible] della Roma e Chiappella della Fiorentina.

Il Torneo Cadetti
Marzotto B - Triestina B 4-2

Valdagno, 22

La squadra cadetta del Marzotto nella quale figuravano numerosi titolari, ha battuto la Triestina [illegible]

L'incontro degli universitari
Trieste - Ginevra 50-33

La formazione cestistica del CUS Trieste, al suo secondo [illegible] stagionale, ha ottenuto ieri sera una franca vittoria sulla rappresentativa universitaria di Ginevra. L'incontro è stato assai movimentato. Nelle due compagini ha fatto spicco più l'individualità di qualche elemento che il gioco collettivo. Gli ospiti particolarmente si sono basati sul nazionale Moget, dall'azione sempre sciolta ed efficace, per controbattere la più organica manovra dei triestini. Fra di essi si sono schierati oltre a Carbonini e Furlani, dal valore già noto, anche alcuni elementi interessanti come Valenti e Dagnello, dimostratisi capaci realizzatori.

La partita ha visto costantemente in vantaggio i triestini, salvo alcuni momenti iniziali e per lievissimo scarto. Solo nel finale il distacco del punteggio è salito notevolmente, sullo slancio di alcuni canestri di Martini, Furlani e Valenti. Hanno presenziato alla manifestazione, oltre a un numeroso gruppo di studenti, il console di Svizzera a Trieste, Alex Manz, accompagnato dalla consorte, il dott. De Giorgi per il Commissario generale del Governo e il prof. Calzolari, in rappresentanza del Magnifico Rettore.

Ecco le formazioni: CUS TRIESTE: Furlani 7, Martini 9, Carbonini 4, Berlot, Valenti 15, Cau R., Dagnello 13. S. S. GINEVRA: D'Espine, Moget 14, Mattey 4, de Seidlitz 2, Gereche 5, Trey 7, Sigrist, Streuli 1, Clerc, De Mont. ARBITRI: Desco e Geruzzi di Trieste.

La S.G.T. non potrà ospitare il Pahnellinios

IL GIORNO 6 GENNAIO SI DISPUTERA' L'INCONTRO CON IL PAVIA

La Pallacanestro Pavia non ha accettato la richiesta della Ginnastica Triestina di anticipare a domenica 26 corrente la ripetizione dell'incontro annullato dalla C.T.F., causa l'indisponibilità dei propri giocatori. Essa avrà luogo pertanto il 6 gennaio 1954, come era già stato deciso dalla Federazione; non sarà perciò disputata la partita internazionale con il Pahnellinios di Atene, avendo dovuto la società locale forzatamente rinunciare a tale incontro che era stato fissato per lo stesso giorno.

Il trotto a Montebello
Il convegno di domenica con la Maratonina di Natale

I convegni all'ippodromo di Montebello seguono il normale corso fissato dal calendario nazionale. La prossima riunione avrà luogo domenica 26 dicembre, seconda festa di Natale, con inizio alle ore 13.30. Sarà questa anche l'ultima di quest'anno in quanto la successiva, avrà svolgimento domenica 2 gennaio.

Al centro del convegno natalizio figura la tradizionale Maratonina di Natale, corsa sui 2800 metri (tre giri e mezzo di pista) a cui parteciperanno: Lepantino, Questa Rosa a metri 2800; Ippomagna, Filipepi a m. 2820; Mottarone, Marengo, Edison, Mariolo a m. 2840; Fiordaliso a m. 2880. Fiordaliso, splendido vincitore nel convegno della scorsa domenica, avrà ancora una volta il ruolo del favorito sebbene il suo compito appaia ingigantito dal rendere sino a ottanta metri, sia pure in una gara in cui si può svolgere il proprio compito tattico con una certa comodità.

Le competizioni del principale contorno appaiono improntate su uno schema di molti partenti e di previsioni non sempre facili. Apriranno la serie i puledri di «due anni» che si presenteranno molto numerosi ai nastri del Premio delle Candeline. Galanthus, un trottatore in progresso, sarà chiamato a dare 25 metri a Codiverno. Tre e quattro anni si contenderanno invece il Premio di Natale sui due chilometri. La composizione di questa prova, è molto equilibrata. Partiranno: Giovanna, Oliba, Walmala da Salmour, Quintino, Guagliona, Cadirosso a metri 2060; Tiberina, Violetta Mammola, Barabba, Berghetto a m. 2080; Opel, Nirone a m. 2100.

IL PROPOSITO DI VICI C. T. DELL'HOCKEY

Riportare la rappresentativa allo spirito di Ginevra 1953

Il tecnico triestino si affiderà agli azzurri che conquistarono il titolo mondiale e curerà l'allenamento dei giovani

A distanza da un anno dalle sue dimissioni da commissario tecnico delle rappresentative azzurre di hockey su pista, Marone Vici è stato invitato a riprendere le redini della nazionale. Il tecnico triestino ritorna sulla scena sportiva con la ferma intenzione di riportare l'hockey italiano ai successi del 1953. In quell'anno, a Ginevra, l'Italia, per la prima volta conquistava il titolo iridato di campione del mondo. Gran parte del merito di quell'altissimo primato assicurato allo sport italiano era di Vici e il riconoscimento gli giunse dalle autorità del Coni e da quelle federali, come dalle rappresentative sconfitte a Ginevra e — quello che più conta — dai giuocatori azzurri che composero la nostra nazionale. Esperto di larga competenza, Vici riassume le doti di mente e la passione che si richiedono a chi deve guidare la rappresentativa nelle competizioni internazionali. Il suo ritorno all'alta carica è stato accolto dovunque con il più vivo favore.

Vici conta di riunire gli «azzurrabili» per una prima selezione nelle giornate dell'8 e 9 gennaio a Modena. Circa i nominativi che verranno convocati per questo primo contatto il nuovo C.T. è stato esplicito nella risposta: «Probabilmente gli stessi giocatori presenti ai «mondiali» di Barcellona, con qualche leggera novità, più precisamente col «ripescaggio» di qualche atleta».

A Modena si rivedranno i portieri Bolis e Cataletto, i terzini Forti e Dagnino, i centri Marchetto II e Zaffaroni e gli attaccanti Gelmini I, Brezigar, Panagini e Gelmini II. Tra i «ripescati» potrebbero essere il portiere Noro, l'attaccante Vighenzi, nonchè l'alabardato Bertuzzi II. Queste, naturalmente, sono nostre supposizioni. Verranno inoltre convocati i promettenti elementi giovani che verranno radunati in tempi successivi e che di volta in volta saranno affiancati ai giocatori più esperti. Si tratta di giocatori prelevati da squadre anche della categoria inferiore (Serie B); tra gli atleti giuliani figurerebbero alcuni nominativi, oltreche della Triestina e del Ferroviario, anche dell'Internazionale e del Crda di Monfalcone. E' prematuro farne i nomi. Sulle possibilità delle nostre rappresentative di affermarsi nella prossima stagione internazionale, il C.T. ha fatto la seguente dichiarazione: «Il programma di attività nel 1955 sarà imponente ed alle esigenze delle nazionali bisognerà necessariamente tener conto del calendario dei campionati di categoria, che impegnano i nostri sodalizi da maggio fino alla fine di settembre. Per ora non ci sono problemi seri da affrontare. L'Italia esordirà a fine gennaio, oppure ai primi di febbraio, nel torneo internazionale che avrà luogo in Brasile. La nostra Federazione ha aderito all'invito di quella brasiliana; laggiù troveremo i campioni mondiali della Spagna e il Portogallo. Ciò che mi preme è di riportare nella nostra nazionale lo spirito di Ginevra 1953, vincendo le incrostazioni dei risentimenti cresciute nell'ultimo tempo».

B. I.

Pugilato a Udine
Di misura Pravisani ha battuto Posca

DONAGGIO VINCITORE DI SAVIANE

Udine, 22

La riunione pugilistica svoltasi ieri sera al Teatro Puccini, organizzata dalla Pugilistica Udinese, ha sortito un esito sorprendente dal punto di vista tecnico in quanto gli incontri sono stati tutti equilibratissimi. Nel primo dei cinque incontri fra dilettanti i pesi medi Vogric di Udine e Sgubin di Monfalcone hanno fatto pari; incontro pari pure tra i pesi gallo Leone di Udine e Macorig di Trieste; nei welter leggeri pareggio tra Buiese di Udine e Buglian di Monfalcone, mentre Mariani di Trieste ha battuto D'Agostino di Udine per abbandono alla terza ripresa; infine il massimo Donaggio di Trieste pur accusando una differenza di ben diciassette chili in meno in confronto al quintale del milanese Saviane, recente vincitore del Trofeo Cariglia, ha vinto ai punti, imponendosi per stile e tecnica.

I più attesi della serata erano i due incontri professionistici. Il peso welter udinese Cainero ha pareggiato con Casellato di Milano, in sei riprese. Il clou era però rappresentato dai pesi piuma Pravisani di Trieste e Posca di Milano, entrambi di km. 59,6. Le otto riprese si sono concluse ai punti con un leggero vantaggio di Pravisani che ha trovato in Posca un avversario più duro del previsto.

Ha arbitrato gli incontri tra professionisti e quello Donaggio-Saviane Fabris di Monfalcone.

Le squadre giuliane si sono fatte onore

Brillante difesa del San Giovanni, ancora più brillanti il pareggio del Saici e le vittorie dei monfalconesi e dei goriziani - Arduo il programma natalizio

La tredicesima è stata una giornata di paga per le squadre in trasferta. Infatti dei diciotto punti disponibili, oltre la metà sono stati razziati su campi altrui. Non sono mancate quindi le sorprese, qualcuna addirittura clamorosa come quella verificatasi a Schio dove la capolista, unica squadra ancora imbattuta del girone, ha perso in casa col Trento. Più che la sconfitta in sè, ciò che ha sorpreso è quel secco tre a zero che gli ospiti hanno consegnato a quella che sino a ieri era la più solida difesa del torneo. Nulla da dire del resto sul risultato perchè se la prima rete del Trento può considerarsi il risultato di una fortunata combinazione le due rimanenti sono invece dovute al crollo della difesa dello Schio.

Altra sorpresa ci è stata fornita dalla matricola Pellizzari che sul difficile campo del Pordenone è riuscita a catturare un punto attraverso una tattica sorniona nel primo tempo, decisa e autoritaria nella ripresa. Prevista, anche se molto contrastata, la vittoria esterna della Mestrina a Portogruaro, molto meno invece quella della Sacilese sullo Spilimbergo, battuto in casa per la prima volta. Qui è accaduta la solita storia. Una squadra sicura di sè, lo Spilimbergo, che attacca per tre quarti di gara per poi vedersi battuta da due zampate dell'avversaria che, quasi sempre in cattura riesce però ad agguantare le due uniche occasioni da rete che le sono capitate. Chiara la vittoria del Bassano sull'ospitato Merano.

Le squadre giuliane si sono fatte onore in casa e fuori. Saici, Pro Gorizia e San Giovanni in trasferta e il CRDA in casa. La squadra di Monfalcone, ospitando l'Olimpia, dopo un primo tempo in sordina si è scatenata nella ripresa a un certo momento della quale ha rifilato all'esterrefatta Olimpia tre reti nel breve spazio di quattro minuti, completando l'opera poi con una quarta che ha portato a cinque il passivo dell'ospite. La Pro Gorizia ha vinto a Bolzano contro la Lancia. Una vittoria per due a zero, una rete per tempo, conseguita attraverso un gioco calmo e ragionato che ha lasciato persuasi gli stessi bolzanini. Strano questo Pro Gorizia che in casa non è riuscito ad andare più in là di un pareggio mentre fuori ha già collezionato la terza vittoria. Il Saici si è distinto pareggiando sul campo di una squadra illustre: il Belluno. Il San Giovanni, a Dolo, ha giocato bene ma non ha avuto molta fortuna. Dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di una rete, pareggiata poi nella ripresa, i triestini si sono visti sfumare un meritato pareggio a pochi minuti dalla fine attraverso una regolare ma molto fortunata rete degli ospiti.

Ecco il programma di domenica prossima: Pro Gorizia-Pordenone, Mestrina-Bassano, Sacilese - Schio, Saici-Portogruaro, San Giovanni - Belluno, Trento-CRDA, Pellizzari-Spilimbergo, Olimpia-Dolo e Merano-Lancia.

Questa volta manca la partitissima di turno. In compenso, tolto il Saici, le rimanenti squadre giuliane saranno tutte impegnate a fondo. Il compito più arduo tocca alla squadra dei Cantieri, in trasferta a Trento. Di solito, quando si gioca fuori casa, si punta per lo più sul pareggio che nel caso specifico il CRDA ha poche probabilità di conseguire in quanto proprio il Trento è l'unica squadra che sembra poco amante di questa soluzione, non avendo mai pareggiato nè in casa nè fuori. Il Pro Gorizia ospiterà il Pordenone vale a dire una delle grandi del girone. E' in vista il quinto pareggio casalingo della stagione a meno che gli isontini non abbiano atteso il Natale per regalare ai fedelissimi che insistono nel recarsi al Baiamonti la strenna della prima vittoria interna della stagione. Impresa difficile ma non impossibile. I Saici, ospitando la Portogruarese, ha tutte le carte in regola per passare. A Trieste avremo San Giovanni-Belluno. Un incontro di giovani guidato da due autentiche glorie del calcio nazionale. I campioni del mondo Biavati del Belluno e Pasinati del San Giovanni. Con una differenza che mentre il buon Piero sarà ai bordi del campo il quarantenne Biavati marcerà ancora col numero sette sulla maglia. Biavati, considerando la posizione in classifica della sua squadra, una delle prime, ha delle buone probabilità di dare un grosso dispiacere al suo ex compagno di tante battaglie internazionali nelle cui mani invece è stata affidata pochi giorni fa una squadra in procinto di affondare. Il pronostico quindi è favorevole all'ospite ma un nulla di fatto non è del tutto da escludere.

Per il resto del fronte c'è in giro molta ordinaria amministrazione. Prevedibile la vittoria casalinga della Mestrina sul Bassano, quella del Merano sul Lancia, incerte invece sia quella dell'Olimpia che ospita il Dolo che del Pellizzari che riceve lo Spilimbergo.

C. C.

Festosa premiazione dei nuotatori ederini

Si è svolta ieri sera nella sede sociale la premiazione degli atleti della Sezione nuoto dell'Edera per l'attività nella stagione agonistica 1953-54. Il vicepresidente dott. Franzini ha detto agli atleti ed ai soci brevi parole di plauso. Le relazioni sulle attività svolte sono state fatte dal dott. Franzini e dal signor Stefanin. A chiusura della manifestazione, il presidente dell'Edera, dott. Uberti ha consegnato medaglie d'argento agli atleti che hanno partecipato ai campionati nazionali maschili e femminili di nuoto ed ai componenti della sezione di pallanuoto. Medaglie di bronzo sono state consegnate a tutti gli atleti esordienti mentre alle ondine Rigamonti, Scholz, Fartek, Barzellato e de Polver ed ai nuotatori Righini, Vidulli, Parpaiola, Marussich, Pozzani, Fabbro, Toscani, Fernandelli e Messina sono stati consegnati i premi speciali per i meriti conseguiti nelle gare nazionali. La serata si è conclusa con l'esibizione del coro «Montasio» che ha sostenuto un vasto ed applaudito repertorio di canti della montagna.

Orari e campi delle gare di calcio

Orari e campi delle gare di domenica 26 dicembre. *Campionato di Promozione:* Muggesana-Pieris, campo Muggia, ore 14.30; Crda-Fortitudo, Ponziana, 14.30. *Campionato di I.a Divisione:* San Giovanni B - Sant'Andrea, campo via Flavia, ore 12.30; Sant'Anna-Fortitudo B, via Flavia, 10.30; Crda Ts B - Audace, Ponziana, 12.30; Libertas B-Aurisina, via Flavia, 8.30; Istria-Crda Monf. B, San Luigi, 10.30. *Campionato di II.a Divisione:* Istria B-Juventus, campo San Luigi, ore 8.30; Esperia-Ex Allievi, Cantieri, 14.30; Victoria-San Giacomo, San Luigi, 12.30; Alpina - Fiamma, Opicina, 10.30. *Campionato Federale Ragazzi:* Pro Gorizia-Spilimbergo, campo Gorizia, ore 13; Udinese-Sangiorgina, Moretti, 13; Latisana-Sacilese (sabato 25.12), Latisana, 14.30; Saici-Cervignano, Torviscosa, 13; Pieris-Monfalcone, Pieris, 14.30; Ponziana-Ronchi, Ponziana, 10.30; San Giovanni-Sant'Anna, I Maggio, 11; Triestina-Vittoria Romana, San Luigi, 14.30. *Lega Giovanile «ragazzi»: Ponziana Pulcini - Urano,* campo Ponziana, ore 9; Ilva-San Giovanni, Ilva, 9.15; Educatorio-Triestina, Cantieri, 11.45.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

STABILE per Genova cercasi subito. Telefonare 24566. 71033 B

STANZETTA offresi cambio lavori. Battisti 26-II, destra, telefonare 32696. 71035 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. FALEGNAME lucida ripara confeziona anche accomoda porte finestre, offresi, Tel. 38269. 71072 C

CORRISPONDENTE, traduttore, interprete perfetto serbocroato, buona conoscenza francese, sloveno, offresi anche orario ridotto. Cass. 23782 C UPI.

GEOMETRA primo impiego offresi, miti pretese. Indirizzare Ferraris, Nordio 7. 71055 C

SIGNORINA 20-enne presenza intelligente, scuola biennale, occuperebbesi primo impiego, miti pretese. Cass. 23789 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi (1000 complete), americane meravigliose. Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 71023 CC

INSTALLATORE elettricista capacissimi assumono manutenzioni caloriferi, riparazioni in giornata lavabi vasche bagno ecc. Telefonare 94196. 50428 CC

PERMANENTI tiepide originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 71010 CC

D Offerte d'impiego L. 25

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Udine 67. 71038 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Commerciale 3. 71034 D

RAGAZZA forte, volonterosa, bella presenza, principiante bar, cercasi. Cass. 23775 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale riscaldamento, affittasi distinto, escluso dormire. Ind. UPI 71039 F.

CAMERA mobiliata pulita affittasi, Via Milano 7, quarto, escluse donne. 71054 F

CAMERA tutti conforti affittasi anche temporaneamente. Machiavelli 19-III, destra. 71047 F

CAMERA con vitto darebbesi. Informazioni portineria. Duca d'Aosta 11. 71058 F

MATRIMONIALE comodo cucina telefono, coniugi senza bambini. Telefonare 25565. 71074 F

MATRIMONIALE bellissima bagno telefono escluso cucina, affittasi distinti. Genova 11, primo, Bonetti. 71029 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Cavana 20-I, destra. 50650 F

STANZA vuota affittasi persona sola. Madonna del Mare 7-IV, Serpo. 71051 F

STANZA vuota per ufficio oppure mobiliata, affittasi a signore distinto. Telefono 31865, Ghega 8, primo. 71041 F

STANZA matrimoniale soleggiata d'affittare. Romagna 30, II, sinist. 71031 F

STANZETTA nuova vuota comodo cucina, affittasi una o due signorine, lire 8000 mensili. Riccio, tel. 44503, Montecucco 8. 71070 F

I Off. appart. bott. L. 25

IN villa orto giardino libero affitto 5 locali doppi servizi poco periferico. Esclusi mediatori. Cassetta 13861 I UPI.

NEGOZIO adattabile diverse attività; quartiere 2 camere cucina, accessori, semimobiliato, poche spese; fondo per deposito, affittansi. Italo, Crispi 3, bar. 71071 I

QUARTIERI centro 5-7 stanze accessori, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 71075 I

L Rich. appart. bott. L. 25

SOCIETA' sportiva cerca locali idonei sede ricreativa. Cass. 23786 L U.P.I.

QUARTIERE 2 camere cucina accessori cercasi, 150.000 compenso spese, affitto 7000. Cass. 23778 L U. P. I.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. PELLICCE pregiate e comuni, merce garantita, vendonsi fino esaurimento articolo a prezzi rara occasione. Pellicceria Diana, via Muratti 1. 2316 M

A.A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo, presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, vendita rateale. 116 M

A.A.A. VENDITA rateale calzature uomo donna bambino. Ginnastica 1, primo. 50438 M

A.A. CUCINE «Stice» legna miste gas, fornelli, tubi, gomiti smaltati, cappe vetro. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 71000 M

A. CAPPOTTI mantelli 13.500, uomo signora; calzoni giacche, impermeabili. Facilitazioni di pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 71048 M

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

A. DISCHI sinfonici classici giradischi «Lesa» vendonsi occasione. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 71044 M

ALCUNE pelli scamosciate fine per giacca signora. Coroneo 5, sartoria. 71046 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon straordinarie 375, 475, 550! Nylon uomo 370! Irene, S. Nicolò 31. 50079 M

CAPPOTTO uomo media statura vendesi occasione. Tel. 47894. 71067 M

CUCINE economiche Zoppas, stufe a gasolio Quacker e Federal, stufe germaniche a fuoco continuo, stufe a gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, robinetterie, articoli casalinghi, presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543, anche a rate. 71053 M

ENCICLOPEDIA Mondadori 12 volumi, rilegata, vendesi 12.000. Tel. 24614. 71073 M

MACCHINA Singer mobiletto spola rotonda 30.000, altra 29.000, 12 mila garantite. Assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini. Largo Barriera 10. 71068 M

MACCHINA Singer 20.000, nuova mobiletto ricamo automatico 38 mila, garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 71062 M

MACCHINA per cucire Singer rientrante e mobiletto occasione, vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 71056 M

MACCHINA cucire mobile, altra famiglia, vendonsi occasione. Pascoli 24. 71042 M

MACCHINA Singer 10.000 in poi. Altre rientranti lussuose, singoli mobiletti, altra Pfaff, calzolaio, vendonsi. Assumonsi riparazioni. Manzoni 4 negozio, 96925. 71069 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M

META' prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1. Vendita conto autorità giudiziaria, terzi. 58 M

PELLICCE persiano, castorino, specialità schiene rat, altre pregiate, comuni, giacche, pellicciotte, guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 50140 M

PELLICCE murmel, rat visonati, zampe persiano, prezzi vera occasione, modelli originali. Ghiberti 6, tel. 28337. 50639 M

PELLICCE ratmousqué, altra zampe persiano sbaglio misura, vendonsi prezzo basso. Tel. 25421, Milano 16-III. 50616 M

PELLICCIA nera bellissima, media-piccola, vendesi 10.000. Ireneo Croce 5, Baldussi. 71063 M

PELLICCIA murmel visonet seminuova vendesi. Telefonare 91179 ore 11-12. 71040 M

RADIO IMCA multigamma sopramobile lusso perfetta vende privato 45.000. Tel. 97295. 71032 M

SMOKING taglia normale vendesi. Tel. 93746. 71045 M

SPARHERD seminuovo, modernissimo, occasione vendesi. Donadoni 18, sinistra, porta 6. 50617 M

SUSTE lettiere, ottomana, ghiacciaia, bollitore a gas, altro elettrico, termosifone a gas, cucina economica a legna, vendonsi. Rivolgersi via Petronio 28, dalle 10 alle 12. 71014 M

TAPPETI tre persiani Siraz vendonsi. Bar Alpino, via S. Lazzaro n. 8. 71064 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900.

LIBRI anche intera biblioteca se occasione acquista privato da privato. Offerte dettagliate Cassetta 12334 N UPI.

LIBRI usati d'ogni lingua, gialli, compero. Scrivere: Visaggio, Caprin 5. 71036 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli, Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. «ALABARDA», assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre, prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 70992 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 71015 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN

CAMERA letto usata buono stato vendesi. Via Rossetti 28, Brosch.

MATRIMONIALE panniforti ordinata 360.000, vendesi occasione 235 mila; altre prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, falegnameria. 70948 NN

MATRIMONIALI 4 altra 5 porte, cucine piani formica, altre piccole. Crispi 51, falegnameria. 71020 NN

PIANINO, incrociate, berlinese, vendesi occasione. Rossetti 49, porta 17, orario 14-17. 50618 NN

PIANINO germanico nuovissimo vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 8 NN

PIANINO, incrociate, piastra metallica, vende privato. Tel. 97295.

SCRIVANIE quasi nuove vendonsi occasione. Telefonare 49640. 71061 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI, piazzisti, produttori, propagandisti, concessionari cerchiamo ovunque per vendere il famoso prodotto mondiale che rende tenere come il filetto le carni più dure. AGMAR, via Magenta 45, Roma. 6620 P

ANTICA rinomata fabbrica prodotto alimentare fornitrice ospedali istituti comunità, cerca stimato introdotto rappresentante, ottimo trattamento. Dettagliare. Offerte Cass. 23758 P UPI.

FABBRICA macchine crema caffè La Dorio cerca rappresentante provvisto automezzo, per zona Trieste. Officina via Musoni 11, Udine, tel. 3984. 6598 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 71043 Q

BELVEDERE 500 C, unico proprietario, perfettissima, vendesi. Autorimessa «Esperia», S. Francesco 4. 71057 Q

FIAT 500-C, 1100-E occasione vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 71050 Q

MOTO Parilla come nuova vendesi occasione. Concessionario Aer-Macchi, via Timeus 4. 71052 Q

NUOVA 1100 da immatricolare, 1400, 1100 E-A-B, 500 Belvedere, 500-C Giardinetta, 500-C, Alfa 1900, S. Nicolò 10-A. 71059 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

GROSSISTA e dettagliante vini, liquori olii, cerca collaboratore con piccolo capitale. Cass. 23781 R UPI

TRATTORIE spaccio vini darei gestione: latterie, latterie caffè vendonsi. S. Lazzaro 8, bar. 71065 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI liberi, occupati, due più vani, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 58 S

CASA città fino 20 milioni contanti, acquistasi. Telefonare ore ufficio 93520. 58 S

CONDOMINI (appartamenti, locali d'affari), liberi e occupati, vende agenzia Julia, piazza Tommaseo 2, primo. 71060 S

QUARTIERI condominio centrale 1-4 stanze, costruzione moderna, anticipo 350.000 vend. Agenzia Montina, Caccia 3. 70075 S

buon Natale
col panettone d'oro

ogni panettone Motta ha la sua carta d'identità l'unica, autentica, incontestabile garanzia per il consumatore.

Collegata alla carta d'identità è la 4ª inchiesta sugli alimenti dolci dotata di premi di collaborazione per un valore di

50 milioni di lire

MOTTA - 1 panettone in oro 18 carati del peso di 5 kg. - 10 mottini in oro 18 carati del peso di gr. 250 cad. - **ALFA ROMEO** - 1 Automobile 1900 Super - Antonello **ORLANDI** - 5 express Grill, 5 stufe a gasolio e 30 Rapid Grill - **ASSOC. CASSE RISPARMIO** - 1500 libretti di risparmio con deposito di L. 1.000 - **BERKEL** - 18 Bilance autom. Mod. B cromate - **BIANCHI** - 10 Velomotori Azalea Sport e 20 Biciclette Verbano o Benaco - **BIRO** - 200 Penne a sfera in oro - **DURIUM** - 1400 dischi 78 g., 100 Microsolco, 140 serie dischi e albi fiabe - **GIRAUD PERREGAUX** - 80 Orologi 17 rub. cassa in metallo - **IST. EDIT. ITAL. MILANO** - 75 « Nuovissima Enciclopedia illustrata » in 5 vol. - **LANEROSSI** - 20 Superthermocoperte, 20 Superthermoplaids e 75 Superthermocoperte culla - **MABO** - 8 Frigoriferi Bosch 150 litri - **MAX FACTOR HOLLYWOOD** - 500 confezioni prodotti di bellezza - **MONDA** - 150 confez. speciali con prodotti Knorr - **MOTO PARILLA** - 6 motociclette 250 cc. mod. Turismo - **NEGRI-LANOFIX** - 10 Macchine per maglieria Texilia e 2 Minitex - **OLIVETTI** - 22 Macchine per scrivere mod. Studio 44 - **PEDRONI** - 170 confez. con 6 bott. Elisir China e liquori - **PIAGGIO** - 10 Motorscooters Vespa 125 cc. - **PUBBLITURIST** - 40 buoni soggiorno gratuito della durata di 10 gg. cad. - **RAYMOND ELECTRIC** - 6 televisori, originali inglesi, 17" - **SINGER** - 12 macchine per cucire LE NUOVE SINGER (7 « Casa », 3 « Automatica », 2 « Peso Piuma ») - **TELEVISAVOX** - 1 Radiogramm. « Windsor », 13 App. Radio « Goldsuper » e 10 « Polo » Schaub-Lorenz - **TRIPLEX** - 20 Cucine a gas mod. 5018 - **VASENOL** - 1000 confez. con prodotti Vasenol - **MOTTA** - 650 cassette e confez. con prodotti Motta - 20 treni elettr. mod. Europa-Express - 20 Bambole extra lusso alt. cm. 85 - Viaggio e sogg. gratuiti a Milano e gita ai laghi (due giorni) per i bambini e gli insegnanti della classe di scuola media o elementare che, complessivamente, avranno inviato il maggior numero di « carte d'identità » dei Mottino.